



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 giugno 2015

L'anno 2015, il giorno 19 del mese di giugno, per le ore 9:30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9:53 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	assente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	assente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 4 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto due comunicazioni, l'assenza del consigliere Roberto Grelloni e il ritardo dell'assessore Emma Capogrossi.

(Alle ore 10:00 entra il consigliere Pizzi – presenti 29)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE RENDITE CATASTALI DELLA ZONA CENSUARIA DI VIA MONTE DAGO PIÙ ALTE DEL PASSETTO.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti, articolo 26. La prima del consigliere D'Angelo Italo: «Zona censuaria via Monte Dago. Rendita catastale», risponderà l'assessore Fabio Fiorillo. Prego, un minuto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, alcuni cittadini di via Sparapani mi hanno rappresentato che l'intera zona censuaria di via Monte d'Ago ha estimi catastali addirittura più alti di quelli stabiliti per i residenti della zona del Passetto ovvero dell'intera zona dell'Adriatico. Mi hanno riferito che nell'ultima riunione che il Sindaco ha tenuto nella parrocchia di San Giuseppe... il primo cittadino avrebbe risposto alle numerose contestazioni dicendo che si sarebbe interessata alla questione cercando di risolverla in tempi brevi. Ci può riferire cosa è stato fatto o se intende fare qualcosa per rivedere tale situazione?

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Ringrazio molto il consigliere D'Angelo dell'interrogazione posta, anche perché mi dà modo di raccontare quanto l'Amministrazione ha fatto all'inizio di giugno come protocollo con l'Agenzia delle entrate.

Il problema delle rendite sperequata è un problema che Ancona si porta dietro per una serie di stratificazioni che risalgono agli anni Sessanta e poi si sono accumulate, per cui il problema descritto, tra l'altro prima di diventare assessore era stato oggetto di ricerca la sperequazione delle rendite di Ancona. E come lei sa, la competenza ultima circa la revisione delle rendite del catasto adesso è dell'Agenzia delle entrate.

Cosa ha fatto il Comune di Ancona? Il Comune di Ancona all'inizio di giugno ha stipulato con l'Agenzia delle entrate una convenzione, o meglio, un protocollo d'intesa attraverso il quale si costituisce un gruppo di lavoro che ha come fine prioritario, oltre una serie di questioni tecniche su cui non mi dilungo, come fine prioritario quello di rivedere le rendite in termini di equità. Che significa questo? Significa che il personale del Comune e personale dell'Agenzia delle entrate siederanno sullo stesso tavolo e cominceranno a ragionare su come le rendite vanno riviste, su quali sono i criteri e gli algoritmi di calcolo per cambiare le rendite.

Questo non è un processo che finirà domani, ma è sicuramente un processo che anticiperà quella che è la generale riforma del catasto che è sempre annunciata, è sempre in dirittura d'arrivo annunciato dal legislatore italiano. Quello che noi facciamo con questo tavolo di lavoro, è quello di anticipare i tempi il più possibile, considerando che comunque la competenza ultima è del catasto, ma considerando anche che il Comune di Ancona vuole e può dare delle indicazioni per rivedere quelle che sono le rendite catastali in termini di equità. Quindi il processo è avviato, nel senso che ha una data d'avvio con questo protocollo d'intesa con l'Agenzia delle entrate, ed è un processo che ci porterà a chiudere un po' prima di quella che sarà la riforma generale del catasto, e non solo, a chiudere con criteri che anche il Comune di Ancona detterà insieme all'Agenzia delle entrate regionale.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (*La tua Ancona*). Assessore, io sono certo della complessità della questione, la conosco bene e so che è stata trattata anche in altri Consigli comunali. Quello che lei mi dice che si sia fatto questo protocollo d'intesa, mi conforta parzialmente, perché dopo due anni da questa Amministrazione che si sia perso del tempo, mi sembra evidente.

Comunque io avrò sicuramente l'opportunità di leggere questo protocollo d'intesa nell'interesse dei cittadini che le ripeto sono molto contrariati da questa situazione assurda, perché cittadini che hanno casa al Q3 stanno pagando meno di cittadini che hanno la villa al Passetto, anzi, di più, io credo che una Amministrazione che dice di essere di sinistra, anzi, un'Amministrazione che eredita altre Amministrazioni di sinistra, dovrebbe solo vergognarsi – assessore, bisogna che le cose le diciamo chiare – del tempo perso e dovrebbe quindi attivarsi perché questa situazione di ingiustizia venga sanata. Lei ride, ma non ridono i cittadini di Breccie Bianche.

Quindi staremo sicuramente attenti all'iter di questi lavori e riferiremo alla città questo vostro impegno. Tenga presente, assessore, che Cgil, Cisl e Uil il 18 giugno 2015 hanno scritto una letterina all'Amministrazione, se lei ne vuole tenere conto, il mio intervento è finito, gliela faccio leggere, così magari ride di meno.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PROSPERI E GAMBACORTA SUL SERVIZIO A CHIAMATA DEL COLLEGAMENTO CON MASSIGNANO E SUI COLLEGAMENTI A PRENOTAZIONE DI CONEROBUS.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Daniele Berardinelli, ad oggetto...

(Intervento fuori microfono)

L'assessore Sediari arriverà in ritardo. Cosa vuole fare, consigliere Berardinelli? Attende?

Quindi la n. 2 non la fa, in sostituzione di. Prendo atto, così mi segno i tempi necessari.

L'interrogazione successiva in realtà sono due interrogazioni proposte analogamente dai consiglieri Francesco Prospero nell'ordine e Maria Ausilia Gambacorta, l'oggetto: «Servizio a chiamata del collegamento con Massignano Conerobus. Collegamenti a prenotazione». Risponderà l'assessore Simonella.

Un minuto per ogni interrogante. A questo punto l'assessore ha fino a sei minuti per la risposta. Nell'ordine, iniziamo prima con il consigliere Prospero e poi Gambacorta.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Velocissimo, così anche la mia collega ha spazio per l'interrogazione. Vorrei interrogare Sindaco e assessore competente per avere un riscontro sull'avvio del servizio a chiamata del collegamento con Massignano. Anche leggendo i problemi che ci sono magari per quanto riguarda i collegamenti di quella piccola frazione. Grazie.

PRESIDENTE. La parola alla consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Allo stesso modo, io ho raccolto il disagio di tutte le persone che abitano in quella zona, in particolare di alcuni operatori sociali, perché in quella zona c'è una cooperativa di recupero e quindi hanno necessità di collegare i vari personaggi che vanno a lavoro direttamente con il Comune di Ancona, loro vogliono avere delucidazioni in merito a questo nuovo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE SIMONELLA. Grazie. Ringrazio innanzitutto per le interrogazioni, perché mi permette anche di dare qualche delucidazione in più su come è stato avviato il servizio e su come sta andando in questo momento il servizio.

Questo servizio di sperimentazione, questo servizio a chiamata che è in fase sperimentale, che quindi durerà soltanto fino agli inizi di settembre, è stato avviato con un progetto che era un progetto europeo, progetto Intermodal nato circa un anno e mezzo fa, che prevedeva proprio per quell'area che poi è coinvolta anche da flussi turistici in qualche modo, di sperimentare soluzioni alternative che potessero essere più confacenti in realtà con anche esigenze di tipo turistico e di cui era previsto anche un percorso, un'iniziativa di questo tipo del servizio a chiamata. Quindi non è una cosa che ci siamo inventati un giorno fa o un mese fa, era qualcosa che già è stato annunciato, previsto perché poi voi sapete questi progetti europei prevedono iniziative spesso di diffusione delle informazioni.

Capisco che è un servizio nuovo, diverso, è un modo diverso di accedere al servizio anche di trasporto pubblico, soprattutto quindi per gli utenti che ne fruiscono per motivi di lavoro, motivi personali che sono residenti, allora sicuramente abbiamo innanzitutto

deciso di mantenere i servizi regolari per alcune fasce orarie e di provare a testare questo servizio in altre fasce orarie, nelle fasce considerate più di morbida. Per intenderci, quelle fasce complessivamente secondo una stima che era stata fatta dall'azienda e dagli autisti che trasportavano negli anni passati gli utenti, mediamente sto dicendo, ci troviamo di fronte a venticinque, trenta persone complessivamente in quelle fasce di morbida che fruivano di quel servizio.

Come sta andando la sperimentazione? Capisco anche, e su questo non mi nascondo dietro un dito, il fatto di dover prenotare il giorno prima, sicuramente è qualcosa che viene percepito come una mancanza di risposta immediata alle esigenze che uno ha, però tenete conto che noi ci troviamo di fronte ad una utenza complessiva di venticinque persone su quattro, cinque corse. Non significa che non abbiano gli stessi diritti di tutti gli altri, per carità, ma come sta andando questo servizio? A parte i primi giorni, oggi abbiamo una domanda *standard* intorno alle trenta unità, trenta persone che più o meno fruiscono di questo servizio. Abbiamo anche dato anche la possibilità di dire: se voi vi prenotate per tutta la settimana piuttosto che per tutto il mese, perché sapete che quella è un'esigenza regolare che avete, vi diamo la regolarità dell'informazione comunque del servizio di cui potete fruire chiamando una sola volta, non è che tutte le mattine dovete chiamare per il giorno dopo.

Abbiamo anche cercato, fatto di tutto per accorciare i tempi di attesa, quindi si può chiamare per esempio la mattina e averlo per il pomeriggio, ma bisogna accorciarli ulteriormente, c'è poco da fare, non si può attendere così tanto nel dare la risposta.

Ci sono punte, per esempio ieri sono state portate cento persone in quella fascia di utenza, perché c'erano delle comitive, scout piuttosto che altri gruppi turistici, che si prenotano e a questo punto utilizzano quel mezzo di trasporto.

Ripeto, siamo in una fase di sperimentazione, abbiamo dato non mandato, ordine all'azienda che tutto ciò che può essere migliorato e se ci sono percezioni negative noi le vogliamo sapere, e dobbiamo capire se possiamo migliorarle in corso d'opera, se bisogna optare per delle soluzioni alternative.

Una cosa però voglio dirla, perché c'è un fatto significativo, il numero delle persone complessive trasportate, ciò non significa che poi è la stessa concezione della qualità del servizio del passato, però sono più o meno le stesse, anzi, un po' di più rispetto a quelle che venivano portate in passato. Quindi segno che le persone utilizzano comunque questa modalità. Ripeto, magari la utilizzano percependo un disservizio e questo non va bene, quindi ne prendo atto.

Però è anche vero che noi trasportiamo le stesse persone o addirittura molte più persone, facendo anche un numero di chilometri minore. Questo numero di chilometri significa non semplicemente un risparmio, perché non ci interessa risparmiare in questo caso, significa liberare anche risorse per fare ulteriori servizi, magari anche in altri momenti e in ore di punta.

Posso anche dire questo, che noi stiamo pensando anche a fronte dei risultati che possono venire da questa sperimentazione, e pensando di migliorare soprattutto la questione principale è nei tempi di attesa, dopodiché io capisco che sia anche un fatto culturale, bisogna abituarsi a questo tipo di servizi, stiamo anche pensando di sperimentarla in altre aree per servizi aggiuntivi, cioè non togliamo servizi, ma aree che per esempio hanno una bassa copertura di servizi di Tpl, per esempio c'è una zona a nord delle frazioni, Collemarino, Casine di Paterno, eccetera, proviamo ad aggiungere con una formula di servizio a chiamata. Proviamo a sperimentare una cosa del genere, se abbiamo delle risorse aggiuntive per farlo.

Questo forse può creare qualche disservizio, questo me ne rendo conto. Tenete presente che ci troviamo di fronte ad una trentina di utenti anche regolari a cui comunque il servizio viene garantito, su cui sicuramente può generare un disservizio, però possiamo usare anche questa situazione per poter pensare come si può migliorare e come

utilizzare questa formula anche per altri tipi di domanda. Questo non significa che lo debba fare sempre Conerobus, dovremmo anche pensare a soluzioni che coinvolgano convenzioni con i taxi, con soggetti privati piuttosto che l'autobus di sessanta persone che porta magari due persone o tre persone, forse è più efficiente di qualche altra soluzione.

Io credo che su questa direzione dovremmo cominciare a ragionarci per un motivo principale, perché man mano le risorse che verranno dallo Stato, si ridurranno. Io sarei ben felice, ben contenta di avere la certezza che quelle risorse per il Tpl che sono state garantite fino ad ora, anche se sono state tagliate negli ultimi anni, non verranno più tagliate, ma siccome la direzione sul fondo nazionale del trasporto non è proprio quella, anche se noi siamo più penalizzati come Marche, dobbiamo anche cominciare a pensare a soluzioni che comunque garantiscano un servizio al cittadino che lo garantiscono e anche per bene, ma che sia meno oneroso complessivamente per le risorse pubbliche che non è che siano...

PRESIDENTE. Se mi conclude, per cortesia.

ASSESSORE SIMONELLA. Perché sono risorse dei contribuenti e quindi vanno utilizzate nella maniera più efficace ed efficiente possibile.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito gli interroganti alla replica. Prego, consigliere Prosperi.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie assessore. Sempre nell'ottica del monitoraggio, questa interrogazione è nata per quanto riguarda una serie di email, messaggi che ricevo.

Quindi per esempio, le leggo velocemente due che mi sono arrivate che evidenziano dei punti che questi utenti hanno trovato problematici. Pronto Conero chiamo lunedì pomeriggio per prenotare andata e ritorno per giovedì. Dieci minuti al telefono: dove vuole andare, dove sale, dove scende, l'ora, eccetera. La faccio breve. Mi chiamano oggi pomeriggio, è tutto confermato, forse ce l'ho fatta. Mi richiama dopo un'ora dicendo che l'orario comunicato per il passaggio dell'auto in direzione Massignano, quindi per andare in centro sarebbe dovuto passare solo un'ora dopo l'orario da me richiesto. Dopo lascio perdere i commenti che non importa. Alle 18:40 mi trovo a dover riprogrammare tutti i miei spostamenti del giorno dopo.

Un altro messaggio che mi è arrivato, riguarda sempre abitanti di Massignano, questa è una cosa abbastanza importante secondo me. In paese abitano diversi ragazzini di quattordici, sedici anni abituati ad andare a Portonovo con il 93, e poi con la navetta a scendere. Quest'anno non possono più neanche scendere, se non parcheggiano. Quest'anno la navetta non c'è più e il 93 va prenotato prima, quindi l'alternativa è possibile, a piedi fino alla Capannaccia per prendere il 94, erba alta e strada pericolosissima, oppure motorino obbligatorio su strada pericolosissima, piena di voragini, rischiosissima anche per questo. Purtroppo cronaca recente. Dopo un'altra cosa, questa al volo, abbiamo ancora i tabelloni delle elezioni regionali montati in zona verde che scorsa settimana abbiamo in autonomia rasato, visto che l'erba era alta un metro. Questo vi fa anche capire il riguardo che c'è per la frazione. Come cacchio si fa a sperimentare un servizio che mi trova ampiamente favorevole in zona dove esiste comunque l'alternativa in un posto, dove è impossibile muoversi a piedi? Adesso l'ho fatta veloce, però non sono io ma sono dei messaggi che sono arrivati, che penso vadano presi in dovuta considerazione. Grazie.

(Alle ore 10:11 entra il consigliere Crispiani – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, la consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Assessore, è ovvio che i disservizi ci sono e i cittadini si lamentano, quindi non le sto a ripetere tutto quanto le ha detto il mio collega. Pronto Conero ha attivato questo servizio l'11 giugno e smetterà il 12 settembre. Inizialmente c'era un numero verde, al quale non rispondeva nessuno. Dopo una pressione fatta proprio da questa cooperativa che insiste nella zona di Massignano, è stato fatto un numero verde...

(Intervento fuori microfono)

Assessore, nel volantino che è stato dato alla cittadinanza, il numero verde non c'è. C'era il numero di telefono...

PRESIDENTE. Assessore, non è un dibattito purtroppo.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Dirette di alcune persone che lavorano e che sono costrette, come lei ha detto, a fare delle prenotazioni settimanali di volta in volta per permettere a queste persone in disagio di poter raggiungere la città. Comunque quello che le volevo dire io, è che quando si sperimentano questi servizi, spesso si sperimentano sulla pelle dei cittadini. Dei cittadini che però adesso si stanno informando, infatti c'è stato detto – le ripeto così come mi è stato detto – ma se hanno preso dei soldi per fare questo progetto Intermodal, per quale motivo le corse vengono sottratte? Dovrebbero essere aggiunte per permettere alla cittadinanza di poter godere meglio... Io le sto riferendo la percezione dei cittadini. Poi dopo lei avrà modo di comunicare nel giusto modo che cosa state facendo, perché noi ovviamente siamo d'accordo che le risorse devono essere utilizzate nelle zone e nel miglior modo perché si tratta dei soldi dei cittadini, però come farete voi a registrare tutti i disagi delle persone che ovviamente vivranno sulla loro pelle questa cosa, e come farete a capire che cosa sta accadendo. È necessario che voi vi mettiatelo al pari di queste persone che vivono in queste frazioni. Non le nascondo che sono persone che stanno cercando anche di allontanarsi dalla città di Ancona, che hanno poi sottoscritto, lo sappiamo bene, Poggio e Massignano.

PRESIDENTE. Grazie consigliera.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI PARCHEGGI ESTIVI DI PALOMBINA.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Stefano Tombolini, oggetto: «Parcheggi estivi di Palombina». Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ho fatto questa interrogazione, perché mi sono posto una domanda, ho letto che nessuno ha risposto al bando sulla gestione dei parcheggi di Palombina e mi sono fatto una serie di domande personali. La prima delle quali, il bando era fatto male, non aveva copertura economica o non garantiva copertura economica nell'esercizio dell'attività. Secondo, come mai quando facciamo queste cose, non riusciamo...

Mi scusi, assessore Simonella.

PRESIDENTE. Per cortesia. Il brusio copre l'intervento del consigliere. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Come mai quando si fanno queste cose, cioè si programmano i parcheggi per la stagione estiva, non si riesce a fare un sistema che è in grado di coprire le diverse peculiarità turistiche balneari del nostro capoluogo? Abbiamo un sistema particolare con costi particolari a Portonovo, uno per il Passetto, gratuita a Palombina.

Terzo, perché se abbiamo un operatore che si chiama Mobilità e Parcheggi, non riusciamo a superare e a far lavorare un'azienda che è partecipata al 100 per cento dal Comune di Ancona e invece andiamo a cambiare un sistema che tra parentesi rappresenta anche una diversità rispetto a quello che fa il Comune limitrofo visto che facciamo anche ragionamenti di omogeneità e coinvolgimento rispetto al Comune limitrofo. Perché uno passa il confine di Falconara e il sistema di tariffazione e il sistema di parcheggio per il mare cambia.

Dico forse la gratuità dei parcheggi di Palombina ha un significato politico particolare per un'area, oppure rappresenta soltanto una deficienza nella gestione generale di quello che è il sistema di parcheggi turistico? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, l'assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto non c'è nessun significato politico nella gratuità di Palombina. L'Amministrazione comunale ha fatto una scelta quest'anno per me intelligente, quella di in autonomia fare la manutenzione della spiaggia di Palombina con il suo personale, sia con l'ufficio verde, sia come manutenzione del magazzino comunale e quindi sono state scorporati due servizi che prima erano accorpati quando si faceva l'appalto gli altri anni, risparmiando in questa maniera, ed è salvamento e i parcheggi. Il salvamento è stato giudicato, i parcheggi prima di partire per fare il bando abbiamo chiamato M&P, abbiamo avuto contatti con M&P prima di ogni altra cosa. M&P purtroppo ha fatto i suoi conti e non c'era possibilità di avere il loro servizio, in quanto le valutazioni espresse avevano soltanto una rimessa, perché bisogna pensare che i parcheggi sono distanti l'uno con l'altro, c'era bisogno di due persone che li controllavano, oppure con i parcometri, ma il problema era che il costo del servizio non veniva coperto dall'incasso perché la tariffa è 3,50 come lei sa, tutto il giorno e 2,50 mezza giornata.

Abbiamo fatto il bando, dopo che M&P ha detto di no, abbiamo fatto il bando, il bando è andato deserto, ne abbiamo fatto un altro, ma purtroppo non c'erano le condizioni per

andare avanti. È stata una scelta obbligata. Ma io la ribadisco, quella di aver scorporato i servizi per la spiaggia di Palombina è stata la cosa importante, perché in autonomia riusciamo a risparmiare e a dare un servizio anche migliore sia per quanto riguarda le chiamate degli operatori o dei servizi che possono venire in spiaggia, sia per quanto riguarda la pulizia del verde. Con M&P, le posso anche leggere la lettera che mi ha mandato M&P in modo che può capire il motivo per cui ha rinunciato, la scarsità dei posti, la loro dislocazione molto estesa e dispersa, l'utilizzo appieno solo in altissima stagione e nei giorni festivi e prefestivi, le tariffe da applicare sono tutti elementi che penalizzano la *performance*. Se poi a questo uniamo il costo del personale di M&P, è facilmente comprensibile come il risultato non può che essere negativo. Questo è il motivo per cui ha rinunciato, ma è stata la prima persona che abbiamo contattato, quando abbiamo fatto la scelta di fare il servizio di manutenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, la replica del consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Credo che la valorizzazione e lo svolgimento dei servizi da parte del personale comunale faccia parte di un procedimento che deve essere spinto anche su altri settori. Mi sembra che da una parte questa Amministrazione svolge dei servizi accessori con il personale, poi dopo l'affidamento di altri servizi come quello dell'asilo mi pare viene dato fuori. Per cui, il filo unico mi sfugge sulla convenienza economica e sul ragionamento economico. Mi piacerebbe che magari facessimo un approfondimento generale dove guadagniamo, dove perdiamo e dove razionalizziamo. Forse sarebbe bene che ce lo dicesse il direttore generale.

Per quello che riguarda il sistema dei parcheggi, io mi domando se una valutazione fatta da una partecipata comunale dice che il sistema non è conveniente, in altri anni veniva svolto e veniva fatto, secondo me è stato fatto un ragionamento tronco, d'altronde sono soldi che l'Amministrazione comunale avrebbe potuto introitare e dire che a quella tariffa non c'era copertura economica, io penso che in un momento di crisi, forse andrebbe fatta una valutazione su ragionamenti diversi.

Io non faccio l'assessore, non lo posso fare. Dire Mobilità e Parcheggi forse per motivi di efficienza propria può fare soltanto alcuni servizi, allora facciamo una valutazione complessiva sull'efficienza di un'azienda, perché il sistema e i servizi che Mobilità e Parcheggi deve dare sul territorio fa parte di un sistema complessivo e non soltanto di un sistema che è basato sulle convenienze. Va efficientato e va fatto un ragionamento.

Se poi nessuno ritiene di poter investire, si vede che il ragionamento iniziale che sta alla base di quel discorso è sbagliato.

Io dico anche, siccome noi vediamo una città e non vediamo i parcheggi di Palombina, credo che ci sia una logica perequativa, perché se a Mobilità e Parcheggi gli avessimo detto: vuoi gestire il parcheggio di Portonovo e lì ci guadagni credo, perché c'è stata un'asta, e mi fa il servizio anche con magari minore copertura a Palombina e me lo fai anche al Passetto facendo un sistema omogeneo? Perché altrimenti è vero, in tutte le aziende da qualche parte ci guadagno, da qualche parte ci rimetto. Ma se noi invece prendiamo i pezzi e diciamo qui funziona, qua non funziona, addirittura qua facciamo guadagnare qualcuno e facciamo utilizzare la navetta solo a quelli che utilizzano il parcheggio, secondo me c'è un difetto complessivo di visione. Grazie.

(Alle ore 10:31 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRISPIANI SULLA DIFESA DELLA COSTA.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Stefano Crispiani ad oggetto: «Difesa della costa». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). L'assessore avrà visto la domanda, è semplicissima. Voglio fare una breve premessa. La necessità di porre questa domanda ci è derivata dalla vicenda relativa al cosiddetto porticciolo di Torrette, e alle necessità di intervento che si sono presentate in quell'area.

A tal proposito, ci è sembrato che ci fosse un po' di confusione o mancanza di coordinamento tra quanto affermato dalla Regione, la quale dice abbiamo fornito al Comune le somme necessarie per intervenire e la competenza spetta al Comune, e quanto detto dal Comune secondo il quale toccherebbe alla Regione effettuare quegli interventi.

Quindi l'interrogazione è finalizzata a sapere in particolare che cosa succede in questa situazione, ovverosia Torrette, e in generale quanti siano i fondi messi a disposizione dalla Regione, che utilizzo ne è stato fatto fino ad oggi e che utilizzo si pensa di farne nel futuro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, l'assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Crispiani. La questione per quello che riguarda il porticciolo, è stata in parte già dibattuta in occasione di una Commissione. Per quello che riguarda i dati specifici, la questione è questa, la Regione Marche con una nota dell'8 maggio a firma del dirigente Pompei, ha comunicato la messa a disposizione per il Comune di Ancona per la difesa della costa di una somma pari a 45.900 euro.

Successivamente a questa comunicazione, il Comune di Ancona ha proposto una serie di progettazioni che sono state relative alla manutenzione e alla sistemazione della spiaggia del Passetto e della spiaggia di Portonovo, intendendo anche i danni che nella spiaggia di Portonovo erano avvenuti a seguito della mareggiata di qualche mese fa, e tutti questi interventi ammontano ad un costo complessivo di 189.000 euro che pertanto verranno coperti per 45.900 euro con i fondi della Regione e per la parte residuale di oltre 130.000 euro con i fondi del Comune.

Con una nota del dirigente Pompei sempre a seguito credo di una comunicazione che l'associazione del porticciolo aveva avanzato alla Regione il 26 maggio, quando già la progettazione era compiuta e i lavori in parte erano anche già stati fatti, perché quelli del Passetto erano già stati fatti, ha semplicemente detto che quei soldi erano efficaci ai fini della tutela della costa. Cosa che noi sapevamo.

Attualmente il Comune di Ancona per una previsione di costi per oneri relativi alla tutela della costa dell'ordine di 4 milioni e mezzo, perché questi vanno per tutta la falesia dal porto fino alla grotta azzurra, c'è la parte riqualificata, vanno per tutta l'area della Sedia del Papa e per un'area che va dalla piscina verso Pietralacroce. Quindi credo il Comune ha ritenuto che questi oneri fossero talmente una goccia nel mare rispetto a queste operazioni che altre sono le risorse che la Regione dovrebbe mettere in campo per la tutela della costa nell'area del comune di Ancona.

Per quello che riguarda quindi specificamente il porticciolo di Torrette, come è emerso anche in occasione della Commissione, la situazione lì peraltro è particolarmente articolata perché quel porticciolo è area a demanio marittimo, l'associazione che lo utilizza paga una concessione, un canone all'Autorità portuale che è proprietaria di

quell'area, e quindi è una situazione abbastanza complicata. Ora nulla osta che il Comune possa utilizzare parte dei suoi e tutela della costa vada a Palombina fino a Monte Conero per fare azioni. Certo è che debbono essere azioni che hanno un qualche rilievo in ordine all'intervento che si va a fare. In particolare, con le risorse di quel tipo non si sarebbe, anche nell'area del porticciolo fatto tutela della costa, perché si sarebbe solo fatto possibilmente un intervento palliativo di una durata di pochi mesi. Intervento per la tutela di quell'area, è un intervento che sicuramente ha un importo e un impegno economico ben superiore dei 45.900 euro.

Faccio rilevare che la Regione i 45.900 euro li ha erogati a tutti i Comuni costieri, a prescindere. Quindi non è che ha fatto una valutazione di merito in ordine alle necessità oggettive di un Comune e magari dare zero ad un Comune e 100 a qualcun altro. Sono stati ripartiti in maniera uguale. Se voi vedete il decreto, trovate sempre citati Comuni e a fianco 45.900. Quindi Ancona come Lido di Fermo per esempio.

Quindi questi sono i motivi per cui non sono state utilizzate le risorse sul porticciolo che peraltro tradizionalmente tutte quelle risorse nascevano da richieste che il Comune aveva fatto per le spiagge di Portonovo e del Passetto, e tradizionalmente in tutti gli anni passati sono sempre stati usati, perché comunque mai hanno risolto e completato la spesa, nella spiaggia di Portonovo e del Passetto. Se la Regione mette a disposizione qualche centinaio di migliaia di euro specificamente per il porticciolo, il Comune non vedrà che con grande piacere questa cosa. Come ho già detto in più occasioni, come peraltro la Regione ha fatto mettendo a disposizione 4 milioni di euro nell'area di pedaggio per la tutela, la bonifica della costa a difesa della ferrovia unitamente a 4 milioni di Ferrovie dello Stato. Questa è la situazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Ringrazio l'assessore per la completezza della risposta. Continuiamo a far presente che la situazione d'emergenza che insiste in quel sito, la segnaliamo per evitare che ci si metta mano quando i danni saranno rilevantissimi. Per contro, prendo atto e dichiaro tutto il nostro appoggio all'Amministrazione comunale nel momento in cui rivendica presso la Regione una attenzione dovuta all'importanza che la difesa della costa anconetana ha rispetto ad altre situazioni che evidentemente sono di minor momento. Continuo a sottolineare che bisogna trovare una soluzione.

Capisco che la soluzione sia quella di insistere presso la Regione. Lo si faccia nella maniera più efficace possibile e si trovi il modo di intervenire. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLA NOMINA DEL NUOVO AMMINISTRATORE DI ANCONA ENTRATE.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Andrea Quattrini ad oggetto: «Nomina nuovo amministratore di Ancona Entrate». Risponderà l'assessore Fiorillo. Risponde il Sindaco, mi dice l'assessore, all'interrogazione. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. L'11 gennaio 2011 è stato nominato dal Sindaco Gramillano il professor Robotti come amministratore unico di Ancona Entrate, in base al decreto del Sindaco e in base allo statuto della società Ancona Entrate, l'amministratore unico resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, quindi 2011, 2012, 2013 a giugno, non so quando hanno approvato il bilancio 2013, probabilmente a giugno 2014, il professor Robotti era scaduto come amministratore unico. Tanto è vero che in un altro documento del Comune risulta in prorogatio.

Volevo chiedere per quale motivo non è stato nominato un nuovo amministratore e se il professor Robotti, il cui curriculum presente sul sito di Ancona Entrate dice che è in pensione mi pare dal 2011, comunque antecedente al 2014, se il professor Robotti poteva essere rinominato in base alla legge Madia che impedisce invece ai pensionati di ricoprire poi incarichi pubblici.

(Alle ore 10:41 entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, signor Sindaco per la risposta.

SINDACO. Il professor Robotti è rimasto in carica in prorogatio esattamente per le due ragioni che adesso dico. Una perché essendo una figura di grande e comprovata e sperimentata nei fatti capacità e professionalità, essendoci però il dubbio – quello che diceva adesso il consigliere Quattrini – cioè che in base alla normativa sopravvenuta potesse essere riconfermato, si è da un lato voluto prendere tutto il tempo necessario per approfondire questo aspetto, questo secondo aspetto, per approfondirlo e capirlo meglio e capire soprattutto se c'erano possibili non deroghe, il termine non è giusto, ma diciamo possibili applicazioni articolate della norma stessa da un lato, dall'altro contemporaneamente si sta ragionando e cercando di trovare un sostituto che sia quantomeno di pari livello.

Adesso il professor Robotti non è l'unico al mondo, non è che sia insostituibile, ma sicuramente ripeto anche per le prove provate sul campo date, non era una sostituzione da fare a cuore leggero. Quindi prima abbiamo preso tempo per cercare di capire se fosse proprio necessario obbligatoriamente dal punto di vista giuridico sostituirlo, o meglio, non poterlo rinominare, e poi cercare persona adeguata. Nel giro di poco tempo credo che concluderemo entrambe queste valutazioni e procederemo alla nomina. Nel frattempo, siccome Ancona Entrate va benissimo, ovviamente non c'è stata nessuna controindicazione in ordine alla funzione dello strumento comunale.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
La parola al consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Nessuno mette in dubbio le capacità professionali del professor Robotti, ci mancherebbe, il fatto è che se c'è una legge che prevede una cosa, in base alle dichiarazioni che mi ha fatto, Sindaco, sembrerebbe che avete un po' troppo tardato a chiedere magari dei pareri per capire se poteva rimanere o meno. Però non è che si aspettano anni e intanto poi si va avanti così.

Secondo me, c'è qualcosa che non va. Sembrerebbe quasi che abbiate approfittato del fatto di tenere questo dubbio in piedi per portare avanti, ripeto, sulla figura professionale non ho alcun dubbio, però se la legge prevede una cosa e se hanno dubbi, si chiede un'interpretazione, in poco tempo poi si decide per osservare la legge.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO IN MERITO AGLI ANZIANI IMPEGNATI NEI LAVORI NEI TERRITORI DELLE EX CIRCOSCRIZIONI.

PRESIDENTE. Procediamo all'interrogazione successiva del consigliere Massimo Mandarano ad oggetto: «Anziani impegnati nei lavori nei territori delle ex circoscrizioni». La risposta sarà dell'assessore Foresi.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. La domanda era un pochino diversa. Intanto volevo sapere dall'assessore Foresi, se il bando che è stato fatto due anni fa è ancora in vigore o ci sono delle proroghe.

La seconda domanda che voglio chiedere, se è stato fatto due anni fa, è stato usato il meccanismo del vecchio Isee, quello nuovo no, il calcolo con quello nuovo no, è impossibile perché è stato fatto prima che venisse la nuova legge da gennaio. Chiaramente se è per caso in vigore, vorrei capire se ha in mente di chiedere a questi lavoratori anche il motivo. O andare avanti ad oltranza con il metodo vecchio, perché io so che tutti quanti gli enti stanno chiedendo, quelli che utilizzano chiaramente il modello Isee, quello nuovo. Io stesso ho mostrato all'ufficio di collocamento quello nuovo fatto con il nuovo criterio.

Terzo, se per caso è scaduto e va con la proroga, quando ha in mente di farlo, perché lei so che ha una grossa sensibilità per queste persone, lo dico sul serio senza prendere in giro nessuno e so che queste sono delle persone molto importanti sul territorio. Credo che dovremmo anche allargarla, non restringerla perché mi risulta, ma non per colpa sua chiaramente, mi risulta che non tutti fanno le stesse ore, perché il bilancio è quello che è. Io faccio un po' una forzatura, dico una roba che non sta né in cielo, né in terra, forse meno contributi e dare chiaramente lavoro a queste persone disagiate, perché quelli che fanno quel tipo di lavoro sono persone che hanno delle grosse difficoltà economiche e l'unico sostegno al reddito che hanno, è quello lì.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, assessore Foresi tre minuti.

ASSESSORE FORESI. Intanto la ringrazio per questa interrogazione, perché ci fa capire che esiste poi un mondo particolare, a cui noi stiamo dando risposte, un mondo che è in difficoltà. E questa risposta è partita, il bando scadeva il 3 ottobre 2014, partì da novembre 2014 e ha la durata di un anno, sperando che il bilancio ci permetta di andare oltre luglio. Questa è la mia più grande preoccupazione.

Diamo la possibilità di fare un servizio a trentadue persone, un servizio alla città, voi pensate che dodici persone ogni mattina e ogni sera ci aprono, ci chiudono e ci puliscono i cimiteri frazionali. Quindi è un servizio importantissimo per la comunità. Altri fanno un servizio di pulizia dei parchi, di pulizia delle aree verdi e altri mi hanno permesso di riaprire la biblioteca di Collemarino che sta dando risultati importanti, la biblioteca di Torrette, rivolta soprattutto ai ragazzi. Quindi è un servizio per la comunità e soprattutto è un servizio alle persone che ne hanno bisogno.

L'Isee è quello del 2014, quindi non è stato richiesto. Non c'è proroga, quindi faremo il nuovo bando. Stiamo lavorando da due settimane, tre anche, con un gruppo di lavoro per rivedere tutto il discorso dei *voucher* anche per i servizi sociali. Quindi è un gruppo di lavoro che guarda a tutto tondo per cercare di dare risposte a più gente possibile.

È chiaro che la situazione economica è difficile, noi stiamo lavorando con il Sindaco per trovare la possibilità di arrivare fino a fine anno. Questo è un impegno che ci prendiamo, ma non è una certezza, questo glielo posso dire. Quindi sicuramente ce la

metteremo tutta per arrivare almeno alla scadenza di un anno... Ma lei lo sa quanto ci teniamo a questo servizio.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Mandarano per la replica.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie assessore per la risposta. Lei ha detto chiaramente un tavolo di lavoro, ed è giusto, perché c'è anche l'attraversamento pedonale che anche quelli mi sembra siano scaduti, l'ultimo chiaramente a ottobre, settembre quando iniziano le scuole ci dovrebbero essere le persone nuove. Lei mi mette un campanello d'allarme che io in una Commissione su un altro argomento avevo tirato fuori, e qualcuno mi prendeva in giro, che i soldi sicuramente stanno finendo. L'ha detto adesso lei in registrazione, non so se riesce a tenere quel tipo di persone che fanno quel lavoro lì importante. Le mie perplessità, che adesso è una convinzione, ma chiaramente non è questa interrogazione, mi fa piacere che l'abbia detto lei a microfono, le mie perplessità chi farà quel lavoro nei parchi, chi farà quel lavoro, forse l'attraversamento pedonale quelli si salvano perché quelli per forza, ma chi farà tutto questo lavoro se i soldi chiaramente non riuscirà, lei stesso ha detto, a garantire? Entro l'anno riusciamo, ma a garantire il prossimo anno giustamente non si sa. Le mie perplessità sono: chi lo farà? Grazie assessore.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PONTE DI COLLEMARINO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva della consigliera Daniela Diomedi, oggetto: «Ponte Collemarino». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Portassi fortuna anche questa volta. C'è stato segnalato che gli ascensori a servizio dei disabili o di coloro che hanno difficoltà a muoversi del ponte che sovrasta la statale e che collega Collemarino al mare, non abbiano mai funzionato. Questo ponte era stato annunciato, non inaugurato, a luglio 2011, probabilmente realizzato ad ottobre dello stesso anno e sembra che da quella volta, nonostante sia percorribile dal punto di vista pedonale, non sia mai stato dotato di ascensori funzionanti. Ci sa dire come, perché, quando. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Urbinati. Prego.

ASSESSORE URBINATI. La fortuna la perseguita. Intanto non è vero che non è stato utilizzato. Chi le ha dato l'informazione, le ha detto una cosa sbagliata, perché lo scorso anno il ponte è stato terminato ma collaudato solamente nel mese di giugno, luglio dello scorso anno, perché... solamente a fine maggio dello scorso anno aveva fornito tutti i pareri necessari per il suo utilizzo. Questo ponte è un'opera di urbanizzazione che è stata realizzata a scomputo dall'impresa Campanelli, quindi il Comune l'ha potuta collaudare solamente il mese di giugno, e lo scorso anno è stato utilizzato a partire dal 1 agosto, quindi è stato assolutamente in funzione ed è stata poi interrotta l'utilizzazione nei mesi invernali, com'era stato preordinato.

Per l'anno in corso invece, unitamente anche all'ascensore del Palazzo degli Anziani per il quale comunque il contratto che noi avevamo in corso per metterlo in funzione lo scorso anno, scade alla fine di giugno, è stata proposta una gara, quindi è stato selezionato un soggetto per la sua messa in funzione dal 1 luglio. Quindi la gara è stata fatta, il soggetto è stato selezionato, è stata predisposta la delibera e la determina di aggiudicazione definitiva, che è alla ragioneria per il vaglio di copertura economica, perché questi servizi dei due ascensori di Collemarino unitamente all'ascensore del Palazzo degli Anziani hanno un costo annuo totale di circa 42.000 euro, che dovrebbero riverberare per il 50 per cento in quest'anno e per il 50 per l'anno successivo. Quindi non appena la ragioneria avrà posto l'impegno di spesa sulla determina, si potrà dare l'avvio al servizio, per contro noi ci auguriamo possa partire dal 1 luglio. Quindi non è vero che non erano utilizzati. Dal loro collaudo sono stati immediatamente utilizzati.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego, consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Evidentemente i cittadini che ci hanno fatto questa segnalazione, non sono stati abbastanza precisi. Però a questo punto sono contenta di essere come al solito fortunata, però mi chiedo anche a Palombina, a Collemarino la stagione balneare non comincia il 1 giugno ma comincia il 1 luglio.

Mi chiedo quanto caspita di tempo ci vuole per effettuare i collaudi. Leggo da Il Resto del Carlino del 2011 che si annunciava in pompa magna questo ponte che scalcava la Flaminia, leggo poi che l'impresa Subissati l'ha realizzato nell'ottobre del 2011. Caspita, arriviamo all'anno scorso per il collaudo? Ci rendiamo conto che comunque quella è una struttura che serve soprattutto anche a persone che possono godere della spiaggia antistante? Evidentemente questi tempi sono biblici per le esigenze delle

persone e l'Amministrazione dovrebbe forse valutare di poter venire incontro alle esigenze della cittadinanza anche, ove possibile, accorciando i tempi.
Poi ribadisco, la stagione balneare, lo dice il Sindaco, incomincia il 1 giugno, al Passetto e a Collemarino no. Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva, consigliere Francesco Rubini è rivolta all'assessore Capogrossi ad oggetto: «Servizi di educativa scolastica e domiciliare per disabili», se è d'accordo come ho già assicurato in precedenti occasioni, vista anche l'interrogazione del consigliere Berardinelli, all'arrivo dell'assessore Capogrossi potrei fare entrambe, terminate ovviamente le trattazioni in corso, se siete d'accordo. Mi ha detto che arriva in ritardo, per cui a lei la scelta. Se accetta questa proposta, quando arriva, terminata la trattazione in corso facciamo le due interrogazioni.

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE PER ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CIVICO. (deliberazione n. 58)

PRESIDENTE. Per cui, chiarito e concordato ciò, procedo con, siamo nei tempi precisi, la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno ad iniziare dall'argomento n. 3 proposta dalla Giunta al Consiglio, ma non vedo l'assessore Guidotti, il relatore.

L'assessore Foresi mi dice che si allontana per una chiamata urgente del questore, tra circa un'ora e mezza sarà di ritorno.

Stiamo aspettando il relatore. Mi viene l'assessore Guidotti o viene il Sindaco? Qualche secondo di pazienza. La proposta successiva è dell'assessore Sediari, quindi devo per forza, obtorto collo.

La può fare il Sindaco, grazie. Il Sindaco Valeria Mancinelli illustra la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 388/2015, c'è il parere della Commissione e ci sono anche due emendamenti per cui dopo passerei la parola, se sono d'accordo i consiglieri, che li hanno presentati, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 388/2015: «Regolamento collaborazione tra cittadini e Amministrazione per attività di volontariato civico». Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Il tema è noto, è conosciuto, ne abbiamo discusso più volte anche in questo Consiglio comunale, credo trovando, mi ricordo se ne è discusso tantissimo anche perfino in campagna elettorale, trovando devo dire anche una condivisione di fondo piuttosto diffusa sulla sostanza della questione.

La sostanza della questione è riuscire a facilitare da un lato, a disciplinare dall'altro e a fornire un quadro di riferimento certo per la possibile partecipazione da protagonisti dei cittadini alle attività che riguardano il cosiddetto bene comune, o se volete più complessivamente la vita della comunità. È arrivato l'assessore, poi farà semmai la replica, non c'è problema.

Quindi il fenomeno non è nuovo ovviamente, non nasce con questo regolamento, forme di cosiddetto volontariato civico, cioè di persone che, parlo professionalmente e senza remunerazione diretta o comunque senza remunerazione si occupano della manutenzione di beni comuni o del fornire supporto e servizi a categorie di cittadini, a fasce sociali o a persone con qualche difficoltà, ripeto, il fenomeno non è sicuramente nuovo, la città di Ancona ne è peraltro ricchissima, in questo caso la specificità se volete riguarda proprio la disciplina di questo fenomeno, la disciplina e l'inquadramento anche sotto il profilo giuridico di un fenomeno, che è in questo caso meno diffuso storicamente, che sta però avendo grande rilevanza anche in tante altre città d'Italia, cioè quello del fenomeno dei volontari singoli, chiamiamoli così, cioè che costituiscono un rapporto convenzionale di prestazioni volontarie anche al di fuori e anche in assenza della loro partecipazione ad una forma associativa.

Sono esperienze che stanno venendo avanti un po' in tutta Italia, mi dicevano che solo a Torino sono migliaia le persone impegnate anche come singoli, quindi non necessariamente attraverso il veicolo di associazioni, in attività di questo tipo.

Evidentemente si tratta di un fenomeno che anche in Ancona ha grande attualità, in tante assemblee che abbiamo fatto in giro per i quartieri in questi mesi, in questo anno, in questi due anni una delle offerte, proposte, richieste più ricorrente è stata proprio questa da parte di tanti nostri concittadini, cioè la disponibilità a mettersi in campo direttamente per svolgere alcune attività, e chiedevano però del tutto comprensibilmente di avere dall'altra parte, cioè dalla parte dell'Amministrazione comunale, da un lato uffici, modalità, procedure strutturate in maniera tale da facilitare l'attività dei volontari e da non costituire invece un ostacolo a volte insormontabile per la disponibilità

manifestata, dall'altra di avere una definizione, una regolamentazione che coprisse anche alcuni rischi che in questo tipo di attività possono essere presenti.

La proposta di regolamento è stata elaborata guardandosi in giro anche per il mondo, guardando in giro quello che è successo in altre città d'Italia. Sicuramente ci sono, come è normale che sia, in attività di questo tipo di iniziative di questo tipo, ci sono aspetti che potrebbero essere regolati in un modo piuttosto che nell'altro, sono opinioni quanto mai opinabili ovviamente.

Io credo che in questi casi il criterio che debba guidarci, dopo ampia discussione e confronto fra le diverse possibili opzioni sul piano tecnico operativo e giuridico, perché di questo si tratta, non credo che ci siano differenze di fondo tra qualcuno che vuole il volontariato civico e qualcun altro che non lo vuole, la discussione semmai sarà il come si organizza, il come concretamente si dà attuazione a questo istituto. Quindi su questo per carità il confronto è ampio e la possibilità anche di rettifica poi in corso d'opera, come in tutti i fenomeni parzialmente nuovi e che coinvolgono, speriamo coinvolgeranno centinaia o migliaia di persone, la strada maestra forse quella di maggior buon senso oltretutto, e quella anche più concreta, è quella di dare comunque avvio ad un'esperienza, certo avendo ponderato le diverse possibili opzioni di assetto, ma di dare poi comunque avvio ad un'esperienza e poi in corso d'opera strada facendo rilevare eventualmente le possibili criticità e porvi rimedio in modo molto tranquillo e laico. Quindi senza impiccarsi ad una piuttosto che ad un'altra modalità operativa, che sono non questioni di principio, ma essendo strumenti, come tutti gli strumenti vanno trattati. Cioè c'è un giudizio di opportunità iniziale e poi c'è la verifica concreta sul campo e se la valutazione iniziale dovesse rivelarsi non confermata, ovviamente la piena disponibilità innanzitutto mentale di atteggiamento a modificarla.

Il regolamento non credo che in fase di illustrazione lo si debba leggere, i consiglieri ce l'hanno, l'hanno ovviamente letto, quindi semmai andremo alla discussione sui punti del regolamento che possono essere oggetto di discussione.

Sono state fatte due Commissioni, quindi credo che sia stato ampiamente illustrato e ampiamente prese in considerazione le motivazioni per cui si sono scelte quelle modalità operative piuttosto che altre, credo non ci sia nient'altro da aggiungere e si possa aprire la discussione. Poi adesso c'è anche l'assessore, quindi eventualmente per la replica ci sarà l'assessore. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Invito i consiglieri per gli interventi di rito. Io ho la richiesta del consigliere Mandarano. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Questa è passata anche in Commissione, ce lo siamo anche detto tutti come la pensavamo ognuno di noi, è chiaro che è importante il volontariato civico, come diceva il Sindaco prima che è intervenuta, anche altre Regioni e Comuni lo fanno sicuramente. Io ho posto, Sindaco, delle mie perplessità e dopo l'interrogazione che ho fatto all'assessore Foresi, le mie perplessità sono ancora più forti. Sono perplessità personali, però chiaramente le voglio manifestare a tutti voi.

Chiaramente per quanto non riguarda il volontariato ma per quanto riguarda come è strutturato. Io come altri non ero l'unico mi sembra in Commissione, adesso non ricordo i nomi che eravamo più propensi alle associazioni che sicuramente era meglio anche la gestione, però chiaramente la scelta della Giunta, dell'assessore in questo caso, aprirlo chiaramente a tutti i cittadini. È un po' ristretto il regolamento, perché dà quasi degli obblighi, sembra quasi un mezzo rapporto di lavoro che sicuramente io ho fatto un

esempio banale, me lo permetta Sindaco, un esempio, io sotto casa mia ho l'erba, mi sono iscritto al volontariato civico, chiamo Compagnucci, Foresi, dove mi sono iscritto dico voglio fare questo pezzo qui sotto casa mia.

Il problema è uscito, l'assessore Foresi l'ha detto e non lo può negare, dopo l'ha detto anche qua, non se ne è reso conto, ma ha detto la stessa cosa, per quanto riguarda gli anziani della circoscrizione, ha detto che questo regolamento è importante, anche con l'aria che tira l'ha detto in Commissione, dovrebbe anche essere verbalizzato, adesso le parole precise non me le ricordo, ma questa era la sintesi, con l'aria che tira chiaramente questo potrebbe farci un favore.

Io sono sincero, la mia perplessità e non lo voterò, la mia perplessità è che questo tipo come è strutturato a febbraio o marzo non avremo più gli anziani, chiamiamoli anziani, il nome non lo so, non me lo ricordo, una volta si chiamava Rsu anziani della circoscrizione o ne avremo di meno come stanno lavorando in questa maniera, perché chiaramente il Comune è un'azienda. Qui abbiamo quelli che costano nulla, qui abbiamo quelli che costano 7,50 euro. Chiaramente sono più appetitosi, Sindaco, io lo so che lei fa così, è una mia perplessità, me la posso anche tenere la mia perplessità, se no sto zitto, voto contro senza darle una motivazione. Anzi, mi asterrò da questo voto. Anche perché il suo assessore stesso l'ha detto in commissione, e l'ha detto anche adesso: adesso con l'aria che tira non sappiamo se possiamo. Caso strano, questi qua hanno le stesse funzioni da una parte, apertura, parchi, pulizia parchi. Caso strano.

Faccio un esempio banale, Sindaco, abbiamo Villa Beer, quattro cittadini, mi ci metto pure io, Mandarano, Susanna Dini e la mia ex sindacalista, quattro cittadini che facciamo gratuitamente la pulizia. Di fronte abbiamo un Strologo, un Costarelli che comunque costano 7,50 euro, ma perché devo andare lì? Ne ho quattro. Lo mando da un'altra parte, lo mando a Brece Bianche. Ma a Brece Bianche abbiamo la Mazzeo, abbiamo Fagioli, abbiamo Urbinati. Non mi dica adesso che comunque se uno fa tre parchi, perché ne fa tre, due e basta, che comunque a febbraio, marzo, adesso scusi impropriamente ho detto Rsu anziani circoscrizionali, non mi dica queste persone qui comunque non subiranno questa discussione in particolare sul massonaio. Se mi permette, se io mi devo suicidare, mi suicido da solo, non uccido gli altri. Grazie.

(Alle ore 11:04 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di intervento successiva, il consigliere Stefano Crispiani. Prego, consigliere.

(Alle ore 11:05 entra l'assessore Guidotti)

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Questo è un argomento che ci è molto caro, un argomento che deve inaugurare, c'è la necessità che lo faccia, un nuovo rapporto tra l'ente ed i cittadini.

È un argomento complicato perché, come diceva anche il collega Mandarano, si intreccia con questioni molto importanti e molto calde nella fase in cui viviamo. È ovvio che si intreccia con la questione del cosiddetto lavoro gratuito, che è lo strumento attraverso il quale la miseria si diffonde in questa fase che continuiamo a chiamare crisi, ma si intreccia anche con la questione della democrazia. L'esercizio di volontariato significa attuare uno strumento per riavvicinare i cittadini alle istituzioni, significa cercare di coltivare nella cittadinanza la presa di coscienza della necessità di curare i beni comuni e di intervenire direttamente con le proprie energie, con la propria responsabilità, con la propria voglia di contribuire a questo obiettivo.

Significa anche cominciare a ragionare in termini di separazione di quello che noi chiamiamo lavoro, noi in particolare lavoro salariato, ovverosia la prestazione che si

svolge allo scopo di ottenere le risorse per poter campare. Separare questo dall'attività, cioè da quello spazio della vita nella quale ciascuno, seguendo le proprie abilità e le proprie attitudini, mette a disposizione ciò che sa fare in favore della comunità ove vive. Quindi questa è una questione che intreccia concetti molto importanti, concetti sui quali a nostro avviso deve rifondarsi il rapporto tra i cittadini e l'ente. Non a caso siamo reduci da elezioni comunali in cui la partecipazione degli elettori è quella che abbiamo registrato, le elezioni regionali hanno dato un ulteriore segnale nella stessa direzione, c'è bisogno di strumenti che tenuto conto di tutte le problematiche che in questa questione intreccia, siano in grado di invertire una tendenza molto preoccupante.

Rispetto a ciò che il Sindaco diceva prima, colgo con soddisfazione il fatto che ci sia la consapevolezza, e non potrebbe essere altrimenti, che lo strumento del quale oggi discutiamo, non può essere che sottoposto ad un *work in progress*, che necessariamente deve essere sottoposto ad una revisione mano a mano che le attività in questo settore si sviluppano, in una interlocuzione che si arricchisca vicendevolmente dall'istituzione ai cittadini e dai cittadini alle istituzioni. Fra l'altro non disponendo più degli organismi rappresentativi nell'ambito della città, le circoscrizioni non ci sono più, questo tipo di interlocuzione andrà in qualche modo organizzata in maniera alternativa e se possibile più efficace, più rappresentativa e meno ingessata nelle appartenenze politiche di quanto non fosse la struttura dei Consigli di circoscrizione. Ecco quindi un altro tema che si intreccia con la questione del volontariato.

Concludo tornando alle osservazioni che faceva Massimo Mandarano che sono osservazioni, mi permetta il collega, crude, forti, ma che non possono essere ignorate, delle quali non si può non tenere conto, perché incidono sulla carne viva di persone che si trovano già in condizioni di difficoltà.

Come sapete, il nostro gruppo ha presentato un paio di emendamenti relativamente alla delibera in questione, che verranno poi illustrati, Presidente, dal consigliere collega proponente, pertanto concludo dicendo che il nostro gruppo esprime soddisfazione per il fatto che in questo consesso si discuta su un argomento così importante per le ragioni che dicevo prima, invitando in conclusione alla discussione quanto più libera possibile ed auspicando che il Consiglio comunale trovi unità su un tema come questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

L'intervento successivo della consigliera Gabriella Tripoli, che vedo essere anche firmataria, prima firmataria, di un emendamento. Se vuole cogliere l'occasione intervento più emendamento o come preferisce dividerlo. Come vuole lei.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Ho preso la parola, perché di questo argomento ci siamo occupati in due sedute della Commissione e quello che mi preme sottolineare, è che quello che ha accolto unanimemente la Commissione quando ha valutato la proposta, è stato lo spirito con cui il regolamento sul volontariato civico veniva proposto, cioè mi rifaccio alle considerazioni che faceva il collega Crispiani, l'intento è valorizzare e promuovere la collaborazione tra cittadini e Amministrazione proprio per sviluppare quel senso di appartenenza ad una cosa che quando non è di nessuno, è di tutti. Quando è pubblica, non è che non è di nessuno, è di tutti quindi ognuno deve farsi carico per quello che può e per le proprie capacità. Con questo regolamento si intende proprio promuovere questo aspetto, cioè una cosa pubblica, una cosa di tutti merita l'attenzione di tutti, quindi creare una sinergia.

Per quanto riguarda le perplessità che sono state espresse più volte dal consigliere Mandarano, io volevo richiamare proprio il contenuto del regolamento. Non lo sto leggendo tutto, però nel regolamento si dice chiaramente che la finalità che persegue l'Amministrazione con questo regolamento, è quello di valorizzare il contributo del volontariato e soprattutto di integrare e migliorare, non di sostituire. Quindi in alcun

modo l'opera, mi piace chiamarla opera e non prestazione proprio per non creare confusione, l'opera di chi si mette a disposizione per migliorare la qualità della vita, la fruibilità di uno spazio, deve essere vista come un qualcosa che va ad integrare e va a migliorare. Sicuramente non può essere vista come la sostituzione di un compito istituzionale, quindi in alcun modo l'utilizzo del volontariato civico può sostituire quelli che sono i compiti istituzionali di un'Amministrazione, né tantomeno – ed è specificato in un punto dell'articolo 1 – non sostituisce in alcun modo le prestazioni di lavoro accessorio, quando con lavoro accessorio ci riferiamo proprio esplicitamente alle tipologie di prestazioni che l'Amministrazione comunale affida alle categorie più deboli chiamiamole così. È proprio scritto nero su bianco che il volontariato civico, quindi tutte le attività che vengono svolte dalle associazioni, dai cittadini che si mettono insieme o dal singolo cittadino, non vanno in alcun modo a sostituire le prestazioni di lavoro accessorio.

Il fatto che ci possano essere maggiori o minori prestazioni di queste categorie più deboli, non dipende sicuramente dal fatto di avere o non avere un regolamento che consente al cittadino che vuole prendere parte alla vita sociale, alla vita civica, parte attiva in un processo di miglioramento, non dipende sicuramente da questo, ma da altri fattori purtroppo.

Nelle Commissioni in cui ci siamo confrontati, abbiamo anche espresso diverse considerazioni a seguito delle quali ho predisposto, poi condiviso con altri colleghi, gli emendamenti e l'emendamento che abbiamo proposto, innanzitutto secondo me ha proprio lo scopo di mettere in evidenza che lo spirito del regolamento è basato sul valorizzare il fatto che il cittadino si renda parte attiva, tant'è che ho proposto di riformulare l'articolo 1 mettendo in evidenza quei commi che facevano riferimento al valore del volontariato e della collaborazione lasciando invece per ultimo tutta quella che era la parte relativa al fatto che la prestazione volontaria è ovviamente volontaria gratuita, e ovviamente non dà diritto ad avere nessun tipo di riconoscimento di prestazione, assunzione o che altro.

Poi proprio perché nel leggere il regolamento, all'articolo 2 negli ambiti di intervento c'era una specificazione, una puntualizzazione troppo precisa su quello che poteva essere fatto, abbiamo preferito con questo emendamento togliere proprio le parti che andavano ad imbrigliare, ad ingabbiare una tipologia di attività che poi dopo magari quando sei troppo specifico nel descrivere delle cose, rischi che ti ingessi talmente tanto che se viene fuori una, diversa non la puoi più fare. Quindi la proposta è quella di togliere nell'articolo 2 al comma 1 tutto quello che è messo tra parentesi a titolo esemplificativo e che fa un elenco di prestazioni che, secondo me, a livello regolamentare non serve dettagliare così in maniera puntuale, ma conviene lasciare un po' generico, perché poi dopo quello che viene fuori, la collaborazione che verrà attuata, sarà regolamentata in funzione della portata, questa collaborazione sarà regolamentata da altri atti previsti dalle norme.

Quindi a parte questa riformulazione mettendo in evidenza lo spirito di valorizzare il volontariato e la collaborazione fra i cittadini, la proposta di aggiungere un articolo nuovo, un articolo 3 che, data la numerazione diventa 3, nel quale si chiarisce che le forme di attivazione della collaborazione tra cittadini possono essere di due tipi, o su sollecitazione dell'Amministrazione come magari per qualche associazione si sta già facendo, oppure su proposta diretta dei cittadini in forma associata, in forma di associazione riconosciuta o anche di singoli cittadini che quindi propongono all'Amministrazione un progetto, una forma di intervento che verrà presa in considerazione e quindi può essere poi attivata.

Io non so se vale la pena spiegare qui quali sono gli altri contenuti del regolamento. Per esempio, è previsto che le domande di collaborazione vengano inviate all'ufficio personale che poi provvederà a girare queste proposte agli uffici competenti perché

possano valutare se la persona che si fa avanti, ha le caratteristiche adatte per poi portare avanti un certo tipo di prestazione.

C'è stato un punto che ha creato perplessità per quanto riguarda l'articolo 4.3, che parla di possibilità di rimborsi spese. Siccome in Commissione questa cosa del potere richiedere dei rimborsi che cosa si può rimborsare, che cosa no, abbiamo deciso di toglierla questa parte qui, dopodiché visto che anche il Sindaco, ma io convengo che sia il caso di mettere alla prova questo regolamento e poi valutare se è funzionale, abbiamo deciso di toglierlo, poi se viene fuori un'esigenza, si vedrà.

L'ho aggiunto nell'emendamento che ho presentato a penna. L'ho aggiunto a penna ed è stato protocollato con la scritta a penna. Io adesso non ho sottomano quello che è arrivato protocollato. L'ho aggiunto proprio perché, visto che creava perplessità, dico togliamo, poi si valuterà di volta in volta sulla base anche di quello che viene fuori, anche perché questo regolamento al di là di disciplinare le tipologie di intervento o quali sono i comportamenti che devono essere tenuti da chi collabora con l'Amministrazione, segna una serie di obblighi in capo all'Amministrazione che riguardano intanto la fornitura di mezzi e di attrezzature adeguate, la formazione laddove sia necessario dare delle informazioni specifiche e l'assunzione dell'onere dell'assicurazione contro i rischi di responsabilità civile per le persone che quindi agiranno in ambito di questi progetti di collaborazione. Al momento mi sembra di non avere altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie consiglieria.

Nell'ordine degli interventi richiesti, consiglieria Daniela Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Solo una domanda. Il Consiglio comunale ha approvato una mozione tempo fa sulla banca del tempo, vorrei sapere se nelle intenzioni di coloro che hanno redatto questo regolamento e degli uffici che andranno ad organizzarlo, si è pensato di unire queste questi due ambiti.

Il Sindaco ha citato Torino, se uno va sul sito del Comune di Torino, si vede che il volontariato civico e banca del tempo viaggiano in parallelo. Quindi nella replica attendo una risposta.

(Alle ore 11:22 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di intervento del consigliere Francesco Prospero. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Il Sindaco ovviamente cita Torino, perché è diventato ormai un faro per questa Amministrazione, non ho niente in contrario, noi come Movimento cinque stelle citiamo Parma, perché già a Parma lo fanno da tanto tempo, da anni questo tipo di servizio quindi io mi trovo in un certo modo molto favorevole a questo tipo di approccio per quanto riguarda il volontariato civico, ne avevamo parlato anche con Foresi, perché erano state organizzate, era stato promotore di un evento a Portonovo di una raccolta rifiuti e mi ero accorto che c'era questo problema di coordinamento, come riuscire a coinvolgere il più possibile i cittadini.

Quindi nell'impianto, ne abbiamo parlato spesso in Commissione, nell'impianto quindi di un regolamento di volontariato civico, siamo tutti in qualche maniera d'accordo. Adesso voglio fare magari un intervento un po' più sulle cose, perché sono d'accordissimo per esempio con quanto ha detto in linea generale, non lo voglio ripetere, il collega Crispiani. Però ne abbiamo discusso in Commissione, c'è un punto secondo me fondamentale. Io ho parlato di un portale per raccogliere, cioè il modo di

coinvolgere i cittadini, secondo me dove pecca questo regolamento in questo momento è nel coinvolgimento dei cittadini.

Ho avuto questa impressione io che si è cercato in qualche modo qualche volta di bloccare un po' questo coinvolgimento dei cittadini, dicendo che ci sono le associazioni. Attenzione che questo volontariato, il volontariato ci sono associazioni che sono, adesso mi ero segnato proprio un punto che è emerso dalla discussione, il volontariato vero viene promosso dalle associazioni. Cioè questi privati, questi cittadini in qualche modo che si vogliono mettere a tagliare le siepi, che si vogliono mettere a fare cose che spetterebbero o all'Amministrazione oppure alle associazioni, in qualche modo sono stati visti fino adesso in maniera un po' rompiscatole, per tornare alla vecchia pagina Facebook che si diceva, che ha promosso molto volontariato in questo senso.

Quindi è importante che si cominci a discutere questa cosa perché l'obiettivo, c'è scritto anche quello, in qualche modo è di regolare questo tipo di contributo che viene dato dai cittadini. Però in qualche modo secondo me nell'organizzazione si cerca di frenare, perché il cittadino che non è organizzato, pur aderente ad una associazione, penso che possa trovare difficoltà – l'avevo detto l'altra volta – l'omino che vuole fare qualcosa, a divincolarsi e trovare l'opportunità per poter fare attività, quindi impegnarsi. Perché? Perché manca uno strumento secondo me, è venuto fuori diverse volte, tra l'altro c'è un emendamento del collega Rubini, che sottoscrivo in pieno, che prevede che venga istituito, non voglio anticipare quello che dirai tu, comunque uno sportello del volontariato che in qualche modo faciliti il cittadino non organizzato in associazioni per poter sapere, prima di tutto poter rivolgersi per poter dire ho questa disponibilità, posso fare questa cosa, voglio impegnarmi e gli si possa dare in quell'occasione una risposta veloce subito: guarda, ci sono questi progetti attivi, perché esiste uno sportello di coordinamento che raccoglie tutte le iniziative che sono state in qualche modo presentate dai cittadini, dalle associazioni, dall'Amministrazione comunale e vidimati come progetti che sono meritevoli di essere portati avanti.

Quindi uno strumento chiamiamolo come vogliamo, in cui il cittadino senza dover andare all'ufficio risorse umane che poi viene smistato dal dirigente di un altro servizio per poter fare prestare il proprio volontariato, penso che sia fondamentale.

Per tornare un po' a come è organizzato per esempio a Parma questo progetto che si chiama «Mi impegno a Parma», è impostato dall'Amministrazione con uno sportello di orientamento istituito presso il centro per le famiglie e il forum di solidarietà. Quindi le associazioni sono pienamente coinvolte in questo sportello, quindi si vuole fare direttamente dentro l'ufficio del Comune? È un'opzione. Si vuole in qualche modo dare esternamente, diciamo affidare a delle associazioni altre funzioni di questo tipo di servizio ai cittadini, penso che sia una cosa che lo renda più fruibile da parte dei cittadini, più semplice da approcciare. Perché io penso che una persona che voglia dedicarsi, debba avere un riferimento per un progetto che io penso e considero molto importante per tutta una serie di considerazioni che abbiamo fatto.

Avevamo discusso anche per quanto riguardava il discorso delle spese, ci sono stati dei momenti anche in altre città, in cui c'è stato anche qualche scandalo, qualche cosa di poco chiaro, quindi abbiamo cercato di sottolineare tutti insieme mi sembra che il rimborso spese debba essere considerato solo quello per quanto riguarda il rimborso dei mezzi pubblici per arrivare dove si deve prestare il servizio, fermo restando che l'Amministrazione debba mettere in condizione questi cittadini ad esercitare nel modo più appropriato, in sicurezza il lavoro, il servizio che viene pensato. Quindi per pulire una siepe penso ai guanti, per tagliare una siepe agli strumenti adatti.

Quindi ribadisco il punto centrale che mi trova favorevole, il fatto che è importante che si cerchi il più possibile di fare in modo che non soltanto con *internet*, non soltanto con lo sportello dedicato si possano mettere in condizione i cittadini che vogliono

partecipare a venire in contatto sia con l'Amministrazione, sia con i progetti per poter essere efficienti.

Poi per quanto riguarda l'articolo 3, l'emendamento che è stato presentato, la collaborazione tra cittadini e Amministrazione può essere avviata in risposta ad una sollecitazione dell'Amministrazione, su proposta presentata dai cittadini, sia singoli che associati rientrante negli ambiti previsti dal presente regolamento, il punto è dove. Quindi questo emendamento che abbiamo in qualche modo condiviso, perché facciamo partire dal basso questa esigenza, secondo me manca. Questi cittadini, queste associazioni dove vanno a presentare questi progetti? È questo il punto che secondo me con l'emendamento presentato dal collega Rubini, può dare una risposta e fare in modo che secondo me si arrivi ad un'aggiudicazione, una votazione più ampia possibile di questo regolamento, fermo restando che è vero che è un processo *in itinere*. Cominciamo, partiamo, però già con una base, un fondamento secondo me solido e importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.

A seguire, il consigliere Mazzeo. Prego. Se è d'accordo il consigliere, consigliere Rubini le do la parola per la presentazione dell'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Gli emendamenti presentati sono due, però ce n'è uno che indubbiamente è il più cospicuo e importante, perché secondo noi va ad evidenziare il limite più grande che ha questa proposta e questo regolamento che noi rintracciamo in questa rigidità che il regolamento affida al processo del volontariato affidando in sostanza le sorti del volontariato civico agli uffici e agli organismi dirigenti degli uffici. Questo rischia di essere un ingessamento oltre modo accettabile, se non c'è un organismo che è in grado di intrecciare tanto le richieste dei cittadini disponibili al volontariato, quanto le esigenze che gli uffici manifestano rispetto ai problemi della città.

Diciamo questo, perché studiando un po' quello che è stato il volontariato civico in giro per l'Italia e confrontandoci con chi di questi temi se ne occupa, li studia e ne fa anche il proprio lavoro, ci accorgiamo di come se il volontariato civico viene a perdersi nei meandri degli uffici e non c'è un organismo che riesca ad intrecciare con la costruzione di un *database* l'offerta e la domanda, c'è il rischio che il volontariato diventi un nulla di fatto. Quindi noi con il nostro emendamento chiediamo, tra l'altro riprendendo anche termini direttamente dal programma elettorale della Mancinelli, quindi ci sentiamo anche di fare un favore alla maggioranza che ci auguriamo su questo punto non abbia cambiato idea, chiediamo che venga istituito uno sportello del volontariato civico che è, sì, un front-office per la cittadinanza, ma è anche un organismo che possa fare questo lavoro di intreccio tra domanda e offerta.

Chiediamo di farlo o internamente o esternamente ovviamente a costo zero, anche con il coinvolgimento di chi si occupa di queste questioni, immagino anche alla banca del tempo, e in sostanza cosa dovrà fare questo sportello? Dovrà da una parte ricevere le offerte dei cittadini disponibili a offrire il proprio tempo come volontari civili, e dall'altra ricevere invece le esigenze degli uffici, intrecciarle, creare un *database* e organizzare il volontariato civico nel territorio anche in relazione alle esigenze dei quartieri. Quindi questo per quanto riguarda il primo emendamento, che secondo noi è assolutamente imprescindibile, altrimenti vediamo un regolamento rigido e burocratizzato che non può portare a risultati sperati.

L'altro emendamento invece è un emendamento con cui chiediamo che dal regolamento vengano esplicitamente escluse dalle possibilità di volontariato civico tutte le attività di vigilanza e controllo del territorio per evitare fenomeni sgradevoli come le ronde ed

eventuali assunzioni di potere che un volontario civico non può certo avere nella tutela dell'ordine pubblico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini per l'esposizione del proprio emendamento. Quindi diamo la parola al consigliere Mazzeo. Prego.

CONSIGLIERE MAZZEO (Pd). Grazie. Io penso che siamo a focalizzarci su quello che è il fine di questo regolamento. Questo è un regolamento per il volontariato civico e non deve essere confuso con altri regolamenti.

Il soggetto chi è? Il soggetto è il cittadino che volontariamente vuole mettersi a disposizione della propria comunità. Fino adesso non può farlo. Con questo regolamento noi diamo la possibilità a questi cittadini di mettersi in regola con l'Amministrazione comunale. E questo non va assolutamente confuso con quello che è il lavoro accessorio. È tutt'altra cosa.

Per quanto riguarda l'emendamento che ha illustrato Rubini, abbiamo discusso in Commissione e innanzitutto volevo sapere con quali costi dovrebbe essere istituito questo sportello del volontariato. Non penso che sia una cosa che si possa fare nell'immediato, perché comunque abbiamo anche dei vincoli di bilancio da rispettare, quindi potrebbe essere una buona idea, ma non penso in questa fase.

In questa fase è importante andare avanti, è importante iniziare e dare questa possibilità a tutti i cittadini che hanno questa esigenza. Aggiungo che verrà istituito nel sito, o comunque ci sarà un sito dedicato nel quale poi i cittadini andranno a vedere quali possono essere i vari progetti e quant'altro, l'iter che farà il cittadino – l'ha spiegato bene anche in Commissione il dirigente – si iscriverà ad un albo, Prosperi. C'è un albo che verrà istituito al quale il cittadino registrandosi, avrà l'opportunità di mettere in pratica quello che è il suo progetto.

Facciamo un esempio pratico è banale. Sono un cittadino e vedo l'erba alta davanti a casa mia nel parcheggio, ho tempo, voglio pulire questo parcheggio perché mi fa piacere, adesso non lo posso fare. Io vado in Comune, mi iscrivo all'albo e posso farlo. Regolarizzo questa mia posizione. Deve essere chiara questa cosa, questo è il fine. Grazie.

(Alle ore 11:30 entra il consigliere Pelosi – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mazzeo.
L'intervento successivo, consiglia Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io voglio essere breve, però voglio fare il mio intervento, perché voglio palesemente, apertamente appoggiare, dare il mio appoggio al consigliere Mandarano, perché quello che lui ha detto, è la verità.

Io conosco il mondo delle cooperative, delle associazioni e so benissimo il ruolo del volontario e come questo ruolo del volontario viene spesso utilizzato malamente. È ovvio che sulla carta, su una legge nazionale, la n. 381/91, sono stabiliti tutti i diritti e tutti i doveri del volontario. Ciò non toglie che questa figura venga strumentalizzata ed utilizzata per scopi che poco hanno a che vedere con il volontariato. Spesso, senza fare nomi e cognomi, i soci volontari vengono utilizzati in alternativa con i dipendenti. Spesso il rimborso spese che viene scritto nella legge deve essere solo per raggiungere il luogo dove viene svolto il volontariato, viene utilizzato perché rappresenta una retribuzione indiretta. Ovvio, c'è una legge, tutti quanti poi si sono attivati per trovare la via di fuga.

Il volontario è una persona che va in aiuto, in sostituzione mai, in appoggio, non svolge autonomamente il proprio servizio e spesso il volontario doveva essere, almeno nelle

intenzioni del legislatore, un soggetto che ha tempo libero, come avete detto voi. Di norma invece accade che il volontario è una persona che cerca lavoro, giovani che non hanno la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e che utilizzano questa cosa quasi gratuitamente che viene sfruttata per approcciarsi poi ad avere una possibilità in più rispetto agli altri. Questo è apprezzabile il volontariato civico, così come lo abbiamo pensato in quest'aula, ma io non vorrei mai che venga utilizzato così come oggi accade nelle strutture che conosco, perché è ovvio che una persona che cerca lavoro o che ha un lavoro e che non ha bisogno di trovarlo e di mettersi a contatto con delle strutture, lavora ed dedica parzialmente il proprio tempo. Questa cosa non è accettabile.

I cittadini che vogliono fare qualcosa per l'Amministrazione comunale, normalmente devono essere regolamentati. Quindi ben venga l'emendamento di Francesco Rubini, perché deve esserci uno sportello che raccoglie tutte queste intenzioni.

Però bisognerebbe anche fare un passettino in più magari, perché la legge sullo sblocca Italia ha previsto oltre che il volontariato civico, anche un'altra figura che potrebbe essere interessante, visto che noi richiediamo sempre un apporto della cittadinanza verso il Comune, l'Amministrazione. Nello sblocca Italia è previsto il baratto amministrativo. Che cos'è il baratto amministrativo? Molti Comuni si stanno attivando, signor Sindaco, in questo senso. Il baratto amministrativo è una possibilità che alcuni cittadini che non hanno la capacità di pagare le tasse, Tasi, Imu e quant'altro, offrono i propri servizi a scomputo di quella che è la tassazione per un periodo particolare dell'anno limitatamente. Questa sarebbe una cosa bella, proporre anche questo che è un passo in più. Non soltanto il cittadino verso l'Amministrazione, ma anche l'Amministrazione verso il cittadino. Quindi prevedere una forma in questo senso.

Quindi Mandarano, tutte quelle che sono le tue perplessità sono fondate, vere e tangibili, perché spesso con la figura del socio, del volontario non c'è altro che la possibilità e la volontà di poter eventualmente sfruttare chi offre il proprio tempo, ma perché è ovvio che l'obiettivo finale è di altro genere.

PRESIDENTE. L'intervento successivo richiesto dal consigliere Daniele Berardinelli.

(Intervento fuori microfono)

Signori, per cortesia... Assessore, per cortesia. Fatemi fare il mio lavoro. Io non ci vedo nulla di eccezionalmente malizioso o nulla di offensivo, per cui se non c'è una fuga di massa non mi sembra...

(Intervento fuori microfono)

Io vorrei andare avanti con i lavori, consigliere Tombolini.

(Alle ore 11:36 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 32)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Può rifiutare di ascoltare l'assessore, però sarebbe bene che gli assessori, siccome i consiglieri comunali sono portatori di valutazioni di interesse urbano, cittadino, ascoltassero quello che i consiglieri dicono. Siccome sono loro che poi traducono gli indirizzi in atti, sarebbe bene che ascoltassero invece che finito il loro momento, andare a fare altre cose.

Nel momento partecipativo in cui ci scambiamo le opinioni, sarebbe bello che ciascun ascoltasse l'altro in modo tale che alla fine diamo un senso a quello che facciamo, altrimenti lo chiudiamo e ci iscriviamo solo per il dibattito.

PRESIDENTE. In linea di principio non fa una grinza l'intervento, ma in linea di fatto, pratica non mi pare che ci sia una fuga di massa o un disinteresse tale che lede l'onore e il rispetto di quest'aula. Per cui, qualora così fosse, sarei il primo ad intervenire, per cui se il consigliere Berardinelli vuole procedere. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi permetta però anche di commentare, perché durante l'intervento del collega Crispiani non sono intervenuto, ma avevo notato che il Sindaco parlava con un assessore, altri due assessori parlavano tra di loro, nessuno della Giunta ascoltava l'intervento del collega Crispiani, che faceva tra l'altro un intervento anche introduttivo degli emendamenti proposti.

Io credo che sia, e l'ho detto tante volte Presidente, una mancanza di rispetto nei confronti dei consiglieri, ma questo sicuramente non può venire da noi insegnare l'educazione agli assessori, al Sindaco, come ci si comporta in aula, come ci si atteggia. E all'assessore Urbinati dico che io credo invece che i giornalisti siano talmente educati che non se la sentono di dire: non abbiamo intenzione di parlare con lei. Scusi, ci disturba, vorremmo ascoltare il dibattito, perciò ascoltano perché sono persone educate. Detto questo che comunque è un problema, perché è un problema di mancanza di rispetto dell'aula, vorrei entrare nel merito della discussione. Assessore, già siamo intervenuti, abbiamo parlato di questa delibera in Commissione, io le ho sottolineato alcune perplessità che ho, il primo argomento di cui vorrei parlare, è quello del limite orario che è previsto nella delibera che ho visto...

(Intervento fuori microfono)

Allora, tolto non hai tolto niente, perché hai fatto una proposta di emendamento che non si sa se verrà approvata o meno, per cui io intervengo sulla delibera.

Dicevo, in cui si parla di un limite di orario. Io credo che addirittura l'emendamento sia peggiorativo, perché non indicando il limite di orario, evidentemente il rischio che si possa sfruttare chi si presta gratuitamente a fare questo servizio, secondo me è addirittura più alto.

Io avevo detto che apprezzo tantissimo il fatto che all'interno del nostro Comune esista finalmente un regolamento, lo diceva la consigliera Deanna, che permette a persone che fino adesso non potevano dare il loro contributo gratuitamente al bene pubblico, all'utilizzo di strutture, al mantenimento e comunque alla comunità, che dopo l'approvazione di questo regolamento invece questo possa accadere. Però non posso non essere d'accordo con il rischio che era stato anche in quel caso sollevato in Commissione, che ha riproposto anche durante l'interrogazione di prima il collega Mandarano, il rischio che ci sia proprio uno sfruttamento del volontario. Per cui questo è un aspetto che secondo me va chiarito all'interno della delibera, cosa che in questo momento noi non riusciamo a vedere.

La stessa cosa avviene per l'eliminazione del punto n. 13 dell'articolo 3, quando si chiede di eliminare con l'emendamento la parte da «per tutti i casi» fino alla fine. E questa è la parte di regolamento in cui si spiega che «i volontari che debbano personalmente sostenere oneri per l'espletamento delle attività legate all'attuazione dei progetti definiti, possono essere ammessi al rimborso delle spese sostenute regolarmente documentate».

Io credo che anche questo sia un rischio non inserirlo, Gabriella, perché lasciando solo la prima parte «l'Amministrazione comunale predispose le opportune agevolazioni per facilitare l'attività dei volontari», è talmente vago che comprende tutto, perciò comprende il rimborso, comprende anche il rimborso dei biglietti dell'autobus, potrebbe comprendere il rimborso della benzina e secondo me è secondo me troppo vago.

Io vi ricordo che ci sono alcuni lavoratori socialmente utili che sono stati all'inizio presi dal Comune proprio per fare i lavoratori socialmente utili, che sono diventati dipendenti a tutti gli effetti del Comune e credo con dei percorsi alternativi rispetto al regolare bando di concorso e di assunzione. Io non vorrei che il rischio fosse lo stesso.

Un altro rischio che ho riscontrato, assessore, è quello di rischiare di assistere a volontari che diventino "proprietari" del bene che è stato dato loro in gestione. Questo più che un rischio io direi che è una certezza, perché purtroppo troppe volte già per attività che sono state in quel caso remunerate con i *voucher* o comunque prima erano remunerate, abbiamo assistito a comportamenti non proprio corretti, aperture e chiusure un po' su decisione personale, risposte non proprio corrette, utilizzo dell'acqua pubblica per fini personali. Siccome queste cose sono state già documentate per il passato, il rischio concreto è che ci si possa rivolgere agli utenti con un atteggiamento che non è quello del volontario, ma è quello del custode e gestore del bene pubblico.

Io ricordo, ricordavo all'assessore durante la Commissione che ho dovuto fare battaglie, pur stando all'opposizione e chiaramente facendo un lavoro che doveva essere fatto secondo me dalla maggioranza per mettere in evidenza quelli che erano i beni, le proprietà e le strutture comunali, ho dovuto fare una battaglia di anni perché fuori degli impianti sportivi di proprietà comunale fosse affissa una targa con scritto impianto di probità comunale. L'ho voluto fare, perché le segnalazioni che ricevevamo dai fruitori di questi impianti, era che ci si trovava di fronte a gestori che si consideravano proprietari del bene e che trattavano malissimo i fruitori. Faccio l'esempio delle piscine piuttosto che dei campi da calcio o da tennis.

Già ci siamo passati, già sono stati riscontrati questi rischi, io credo che ancora una volta potremmo trovarci di fronte a situazioni spiacevoli. Credo che prevenire sia assolutamente meglio che intervenire poi in un momento successivo.

Anche eliminare quella parte, Gabriella, dal «resta inteso» fino a «prefestivi o turni serali» non elimina. Cioè non è che tu eliminando quella parte dell'articolo, elimini la possibilità che ci possano essere turni prefestivi o serali. Anzi, al contrario, non regolamentandolo, lasci completa discrezionalità e secondo me questo è un aggravamento, un peggioramento della delibera se l'intento era quello di evitare che ci fosse questo tipo di servizio, che si potesse dare questo tipo di servizio.

Io ritorno al discorso iniziale, deve essere un volontariato, un volontariato puro, io credo che si potrebbe eliminare – l'ho già detto in Commissione, assessore Guidotti – il rischio di trasformarlo in un'attività poco remunerata, perché io poi sono convinto che alla fine quando andremo a fare a piè di lista i conti dei rimborsi, vedremo che al Comune costerà parecchio questa attività, sono sicuro di questo, perché gli *escamotage* sono facili da trovare e ripeto, togliendo la regolamentazione aumentiamo la discrezionalità, e invece inserendo un limite orario molto più stringente, ma molto più stringente, chi ha un campetto di periferia o chi fa il servizio fuori delle scuole, se lavora gratuitamente per il Comune un'ora al giorno, basta e avanza. Magari avessimo personale che un'ora al giorno si interessa della manutenzione o dell'apertura e della chiusura di certi campi o di certi parchi. Basterebbe e avanzerebbe. Questo porterebbe ad un utilizzo veramente volontario del personale ed eviteremo tutti i rischi di cui vi ho parlato prima.

Per cui, ben venga questo regolamento, ma non mi trova assolutamente d'accordo sulle modalità che sono previste. E voglio segnalare i rischi che per me – lo ripeto ancora una volta – non sono neanche rischi ma sono certezze, a cui andremo incontro.

Tra le altre cose, ho visto che per quello che riguarda il passato, faccio questo riferimento perché è simile, è vero che non è paragonabile, ma come diceva Mandarano, il rischio di sostituzione del personale utilizzato con i *voucher* anche se costa poco rispetto a quello che è a costo zero, è veramente altissimo. Dicevo viste le esperienze del passato con persone che facevano anche due o tre servizi anche, ancorché vietato dal

regolamento ultimo del Comune, dicevo il fatto che esistessero persone che facevano due o tre servizi per conto del Comune, fa pensare che ci possa essere una rincorsa all'utilizzo di questo personale ancora di più adesso che è a titolo gratuito.

Allora si snaturerebbe la volontarietà del tipo di servizio che viene fornito, ma sarebbe un tipo di lavoro decisamente diverso. Credo che un'altra cosa, tornando al discorso che faceva la collega Gambacorta, un'altra cosa che sarebbe interessante verificare, proprio per evitare i rischi di cui parlava la collega, è un monitoraggio di chi che fa questo tipo di volontariato, perciò vi chiedo, a parte che credo che per la trasparenza delle Amministrazioni sia obbligatorio, un elenco di chi è che fa questo tipo di servizio che sia pubblico, sia facilmente consultabile e il monitoraggio di quello che succederà un domani per queste persone se dovessero essere coinvolte in attività di tipo diverso da parte dell'Amministrazione comunale, perché non credo che possa essere una specie di utilizzo di personale quasi come avviene per gli *stage* di chi lavora nel settore privato. Non sono *stage*, sono attività di volontariato puro che tali devono rimanere senza che ci sia un rischio di snaturamento del tipo di contratto che li lega all'Amministrazione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie. Io ritengo che definire oggi questo regolamento è un atto importante per questo Consiglio comunale, anche perché a mio avviso mette, norma sostanzialmente una modalità...

PRESIDENTE. Continuiamo, per cortesia.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Dicevo che questo regolamento, a mio avviso, la discussione e l'approvazione mi auguro di questo regolamento, porta a normare tutta una serie di rapporti che anche oggi esistono, perché ci sono rapporti con le associazioni di volontariato che hanno delle convenzioni con il Comune o anche dei singoli cittadini. Però ritengo che fare una norma generale che riguarda tutti, è meglio gestibile anche rispetto ad una possibilità di verifica, di controllo che vuole essere fatto.

Io per volontariato civico intendo volontariato puro. Quindi non mi starei tanto a soffermare sul fatto dei rimborsi o non rimborsi, perché se hai rimborsi, non è più volontariato. Anche rispetto alle modalità, come è stato definito in questo regolamento, e certamente a mio avviso la priorità sul volontariato civico noi dovremmo darla alle associazioni, perché già sono normati, hanno un filtro di controllo delle modalità con cui vengono fatte, ma certamente non possiamo inibire anche una disponibilità, una volontarietà dei gruppi di cittadini o del singolo cittadino, che vuole fare volontariato. E quindi a mio avviso ben venga l'elenco che qui è previsto per quanto riguarda chi richiede di fare volontariato, e credo anche su questo ci debba essere una netta distinzione, come a mio avviso c'è, tra il volontariato civico e tutta l'attività che viene fatta tramite i voucher.

Anche su questo io penso che le norme, le modalità in cui viene attuato come deve essere attuato e proprio per, passatemi il termine, una tradizione che c'è all'interno di questo Comune, di questa Amministrazione comunale che fino ad oggi, alcuni tipi di attività è stata fatta con il voucher, che certamente non è una cosa che qualcuno dice che lo sfruttamento o meno delle persone, io credo che anche chi fa attività oltre ad avere esigenze di povertà, esigenze economiche particolari, c'è anche chi si vuole impegnare in lavori anche utili alla società.

Io credo che questo dovremmo in qualche modo, approvato questo regolamento, trovare anche una modalità e trovare anche un ulteriore regolamento che possa distinguere

queste due attività in modo che non ci siano equivoci successivi, e anche il modo come vengono utilizzate le persone in un modo e nell'altro. E ritengo anche che rispetto a tutta questa partita, a me sembra anche importante e civile per una comunità, noi possiamo allargare anche le nostre capacità di controllo del territorio, di gestione, di pulizia del territorio e mi sembra anche, per entrare anche nel merito dei vari emendamenti che qui sono stati presentati, che sia gli emendamenti presentati dalla Tripoli mi sembra che vadano a chiarire meglio alcuni punti che riguardano questo regolamento, come pure l'emendamento presentato da Rubini sulla istituzione di uno sportello dedicato, che lo ritengo un dato positivo, anche perché se pur non cambia di molto il fatto che comunque sono gli uffici che naturalmente stanno dietro a tutta questa attività, a queste strutture, ma anche questo sportello dedicato può essere fatto – come qui veniva richiesto – dopo un'adeguata informazione e anche gestito da volontari. Quindi anche su questo dobbiamo capire bene anche come questo tipo di commistione tra dipendente pubblico e volontario può funzionare all'interno di un ente pubblico.

L'altro punto che invece metteva in evidenza il consigliere Rubini, sul fatto che non deve essere utilizzato dai volontari per attività di controllo. Io su questo sono parzialmente d'accordo. Nel senso che sono d'accordo che questi volontari non devono servire per fare le ronde o cose di questo tipo. Non sono d'accordo se questi volontari, oppure possono essere fatte delle convenzioni con le associazioni di volontariato anche per quanto riguarda controlli invece che possono andare nella direzione controlli, chi non pulisce quando porta a spasso il cane o quelli ecologici all'interno dei parchi. Su questo credo che invece è un'altra cosa. Però sempre controlli sono. Io volevo chiarire che sono parte del controllo.

Quindi sulle ronde sono pienamente d'accordo, su questo che non è un compito che spetta né a noi, né ai volontari, ma devono essere normate, non devono essere fatte. Primo. Se vengono fatte, devono essere normate in un altro modo.

Quindi su questo punto credo che possono integrare benissimo i contenuti del volontariato, io ritengo che anche su tutta questa partita, ripeto, ci ritorno anche perché qui sono stati fatti molti esempi rispetto al tipo di volontario all'interno delle società cooperative, soci volontari e così via, credo che esuliamo anche dai principi che questo regolamento vuole inserire rispetto ad un rapporto diretto di partecipazione del cittadino nei confronti dell'attività dell'Amministrazione. Quindi la dico così, nella gestione complessiva per quanto riguarda la città che può venire dai rappresentanti dell'Amministrazione, ma che può venire anche tramite un contributo costruttivo e fattivo dello stesso cittadino.

Credo che su questa chiarezza naturalmente, poi vedremo anche la gestione pratica delle cose, poi se sarà necessario, vedremo, e se alcune cose non funzionano, saremo anche pronti per poter aggiustare anche successivamente questo tipo di regolamento alle modalità e all'applicazione reale e concreta di quello che può venire avanti. Però per quanto mi riguarda, oggi credo che questo tipo, fatti questi debiti chiarimenti anche rispetto ai lavoratori, lavoratori volontari che oggi vengono utilizzati tramite *voucher* e i volontari che invece hanno una loro disponibilità a rendersi utili, fatti queste dovuti chiarimenti credo che questo regolamento oggi noi lo possiamo approvare in tempi rapidi per poterlo concretamente applicare e verificare come queste disponibilità possono essere accolte, gestite e organizzate.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire l'intervento richiesto dal consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Credo che il volontariato civico sia una risorsa a cui le Amministrazioni debbono fare riferimento, però io credo che in questo caso sia mancante di un pezzo di ragionamento, non lo trovo

condivisibile nel momento in cui non viene relazionato al piano delle performance dell'Amministrazione comunale.

Nel senso che se voi guardate il piano delle performance previsto dalla legge del 2009, la n. 15 mi pare sia, dice che deve essere valutata la performance in vari modi dall'Amministrazione dei dirigenti, ma anche di coloro che ci lavorano. Poi tra gli indicatori, indice tiro fuori quello che viene più utilizzato nell'esemplificazione del volontariato civico, e cioè lo sfalcio dell'erba nei campetti. Nel piano delle performance la comparazione dal 2009 ad oggi finisce nel 2012, perché non è stato mai aggiornato, i metri quadrati di superficie a sfalcio di verde sono 2,012 milioni di metri mi pare. In un'interrogazione scritta l'Amministrazione comunale ha chiesto: a chi viene affidato lo sfalcio delle aree verdi? Ci sono enne soggetti cooperative di lavoro che prestano una prestazione per fare lo sfalcio. Le mettiamo adesso in concorrenza con il volontariato civico. Le mettiamo in concorrenza con i dipendenti comunali, perché il piano delle performance deve valutare non solo la quantità di metri quadrati di verde che abbiamo mantenuto, non lo so, io sono passato l'altro giorno al parchetto dell'Aspio, c'era l'erba più alta delle altalene, però volevo fare un'interrogazione per capire se qualcuno ci andava a tagliarlo, era affidata a qualche cooperativa. Ma io dico, dove sta il percorso che porta a parametrare i costi assunti dall'Amministrazione comunale per lo svolgimento di una prestazione e la valutazione della performance su quella prestazione, su quel servizio. Perché altrimenti noi cari miei con questo regolamento introduciamo un palliativo a dei servizi che l'Amministrazione comunale mette in carico come costi ai cittadini.

Secondo me, nella stratificazione delle valutazioni il volontariato civico va dopo aver messo a regime e fatto funzionare e resa efficiente la macchina comunale, obiettivo che tra parentesi rientra tra quelli del piano degli indirizzi di questa Amministrazione.

Dato è comunque che il piano delle performance, la relazione delle performance del 2014, non è stata fatta. Gli obiettivi di performance vengono assegnati per il 45 per cento ai dirigenti, per il resto ai dipendenti.

Allora io mi domando, noi prima non dovremmo spingere l'acceleratore sul capire se gli 860 dipendenti comunali danno il massimo con il corrispettivo dato per far funzionare questa macchina, oppure noi pensiamo di poter utilizzare il volontariato civico per surrogare delle inefficienze della macchina comunale? Secondo me, se non vi è soluzione a questa domanda, se non è una risposta chiara, se non viene implementato un percorso chiaro di efficientamento di obiettivi della performance, di conformità della valutazione delle performance alla normativa vigente, se non si fanno seriamente le cose, io credo che sia soltanto mescolare le carte e fare un po' di demagogia.

Mi domando domani se i parchetti non saranno sfalcati, sarà colpa del volontariato civico, sarà colpa di chi gestisce il volontariato civico, sarà colpa delle cooperative a cui diamo lo sfalcio delle aree verdi, le paghiamo e nessuno le controlla? Sarà colpa dei dipendenti comunali? Io non lo so. Secondo me, non vi è chiarezza nell'approccio al problema. Non vi è chiarezza, perché ritengo che questa Amministrazione non abbia chiarezza di come fare efficienza e performance nella pubblica amministrazione. Per cui, esprimo il mio parere contrario a questa delibera.

PRESIDENTE. Nell'ordine delle richieste successive, il consigliere Lorenzo Morbidoni.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Premetto che voterò a favore di questa proposta, però voglio esprimere alcune perplessità e considerazioni. Gli interventi che io ho ascoltato, sono tutti interessanti a mio avviso, compreso l'ultimo di Stefano Tombolini, però io vorrei fare una considerazione, Stefano.

L'entità del fenomeno così come viene preso in delibera, credo che sia di dimensioni molto ridotte, qui si va dall'esempio del singolo cittadino, ho sentito esempi, che vuole pulire la siepe vicino casa, si limita a quello. Poi si è parlato di banca, di sportello, di elenchi, tutto questo intreccio di situazioni mi porta sempre al discorso iniziale delle mie convinzioni. Quando stavo in ragioneria, ho sentito da vicino il nascere dei lavoratori socialmente utili. C'era il dottor Rielo che è stato tra l'altro oggetto di una pubblicazione, nasce questa esigenza dal disagio di alcuni soggetti, per primi gli anziani, che si sentivano esclusi dal mondo del lavoro, pertanto erano come accantonati e per non sentirsi fuori dal contesto dell'utilità sociale, veniva data questa possibilità ai giardinieri, i nonni che stanno davanti alle scuole. Le prime cose nascono lì.

Poi il mondo del lavoro si è evoluto, sono nati i voucher, 10,00 euro a taglio, 75 per cento diretto a chi fa la prestazione, il 13 per cento all'Inps, il 7 l'Inail, il 5 alle Poste, poi man mano cambierà anche quella disciplina. Quello è comunque un compenso. Malpagato, ma è un compenso. Qui si tratta invece di volontarietà.

La mia famiglia, a voi non ve ne può fregare niente, però io nasco dove il babbo è stato insignito della cittadinanza benemerita prima perché ha fatto cinquantun anni di Croce gialla, poi non so quanti quintali di sangue ha donato come Avis. La mia famiglia ha continuato, mia moglie, mia figlia, mio figlio, anch'io. Poi sono diventato cieco, mi sono fermato ad una certa donazione. Sto in una cooperativa dove sono Presidente, compensi zero, anzi ci rimetto di telefonate da trent'anni. Sono Presidente, compensi zero. Sono membro dell'Unione italiana ciechi, compenso zero, e poi basta.

Quindi il volontariato è insito in me, sono convinto di questa proposta. Le perplessità dove nascono? Nascono laddove mi sono posto la domanda, come al solito Stefano mi rivolgo a te, ma perché sto molto attento ai tuoi interventi, mi domando, tu prima avanzi un passo, poi dici mi domando il singolo cittadino può fare una convenzione a livello giuridico? Mi direte di sì, è chiaro, la proposta è quella. Con l'ospedale? Forse sì, forse no. Con le Ferrovie, con la Regione, con la Provincia, il Comune in questo caso? Oppure lo può fare solo attraverso un'associazione? A nessuno vieta per esempio che il professionista Stefano Tombolini, lo chiamo in causa ma solo per esempio, può fare il progetto gratis per il Comune? Certo, volontariato è ancora quello, ma è una personalità riconosciuta, iscritta all'albo dove lui è il professionista. Il singolo cittadino che si propone, quali garanzie può dare per la sua prestazione al cittadino o all'ente stesso sull'entità, la qualità e il risultato? Quale possibilità di margine c'è? È sufficiente scrivere in delibera «tale prestazione non ha compenso, si intende che non comporta comunque...». Per me non è sufficiente.

Mi sembra di dire è come quando alcune donne vanno presso una ditta, firmano in anticipo che se vanno in maternità, già l'hanno firmato, basta metterci la data. A me non piace singolarmente. Ho pensato anche al vigile del fuoco può fare volontariato? Sì, ma con una associazione. L'Avulss può andare lì se non è il singolo, se non è coperto dal camice col berretto con scritto Avulss a dare da mangiare a un malato terminale? Il singolo no. Chi sei tu? Uno deve avere il camice, deve essere iscritto ad un'associazione. La Croce gialla. Può fare il singolo soccorso? Certo, come il cittadino. Casca uno per terra, lo solleva come qualunque obbligo civico o dovere civico, lo fa comunque. Ma l'associazione è quella che garantisce. Presso l'Avis, ogni cittadino può donare, ma attraverso un ente che è l'interlocutore che garantisce che all'interno dei suoi soci che possono essere anche pagati, l'associazione ha dipendenti, ha tutto, ma l'associazione in se stessa è quella che garantisce l'ente. Il singolo non garantisce proprio un bel niente.

Faccio sempre l'esempio di quello che apre e chiude o sta davanti al cimitero, apre e chiude il cancello, se quello ha un attimo di colpo di sole, manda a quel paese il cittadino? Oppure prende a schiaffi o dà una botta al cittadino, quello a che titolo, è sufficiente questo tipo di convenzione? Allora l'istituzione di un qualcosa, laddove la

professionalità, quindi di conseguenza il risultato di quella prestazione, viene riconosciuta, un elenco dove c'è il muratore, quello è muratore, l'ho verificato, l'ho esaminato, come in uno statuto, facciamo finta che l'elenco sia lo statuto dell'associazione, ho tra i miei soci rispettosi dello statuto le qualità, le idoneità che io ho constatato, atte a fare quel tipo di obiettivo del mio fine statutario. In questo elenco ci potrebbe essere il muratore, il falegname, il cordaro, lo scarparo, tutti quelli che sono volontari. Diverso è il volontario *pro domo sua* solo per l'orticello suo. Basta autorizzarlo. Non è che lo creo volontario, perché in quel momento lui ha ritenuto opportuno, siccome il Comune non ha i soldi, non passa mai, posso pulire la siepe mia? Ti autorizzo, basta, finito lì. Ma oggetto di una convenzione dove c'è l'obbligo di fare o non fare, permettere a tutti, quelli che in diritto sanno di cosa si parla, comportano tanti altri rischi, vertenze sindacali, poi sfruttamento, tutti quei margini e quei confini che non sono mai ben definiti.

Allora io ritengo ben venga tutto, voto aprioristicamente comunque, non perché sono della maggioranza, perché è comunque oggetto, come dice la mia capogruppo, di verifiche, di modifiche, eccetera, non si possono voltare le spalle a questa proposta, mai voterò contro, però le perplessità sono queste qui.

Se poi il singolo volesse fare solo la sua siepe, benissimo, si iscrive ad un'associazione la più vicina, deve fare comunque attraverso qualcuno che garantisca per lui. Solo questa per me è la perplessità.

Il rimborso spese semmai se lo prenderà l'associazione, che dimostrerà che con il suo... ma mai il singolo. Il singolo non gli vuole dare un manicotto, dove è scritto Comune di Ancona? Come fai, l'animus donandi del volontario che si presta a fare un qualcosa per il Comune quali garanzie ha? Va sempre in giro con la delibera? La modalità vera è che il volontario deve essere volontario, lo fa solo per lui oppure si mette a disposizione dell'Amministrazione e dice: io siccome sono muratore, mi piace dare una mano al Comune, mi metto a disposizione e qui scatta un altro rischio quello che diceva Mandarano, che il Comune in questo elenco chiamerà sempre quel muratore e gli dice mi vai un attimo, vai a tappare quella buca. Quindi i margini, il confine, la catena di Sant'Antonio non finisce mai.

Io dico solo che va bene la delibera, però le mie perplessità sono queste.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi.

Consigliere Andrea Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Quando ho letto questa delibera, inizialmente ovviamente leggendo il titolo una delibera per un regolamento per regolamentare volontariato civico era sicuramente un'ottima idea, sicuramente positiva. Poi però già leggendo la delibera, in fondo c'era qualcosa che non tornava con quella che era la mia idea di volontariato civico. In particolare quando si dice «con il presente provvedimento si approva un regolamento, che ha l'obiettivo di dettare indirizzi e modalità specifiche attraverso le quali le varie direzioni dell'ente possono stabilire rapporti con organizzazioni e singoli cittadini che intendono prestare la propria opera per la realizzazione di iniziative solidaristiche promosse o sostenute dall'ente stesso», qui il fatto che promuove l'ente, già mi ha fatto accendere un campanello d'allarme, perché io il volontariato ho sempre pensato che fosse il cittadino che volontariamente vuole eseguire un'opera o un servizio e quant'altro che si offre spontaneamente e che il Comune poi trova il modo di regolamentare.

Qui poi andando avanti anche con il regolamento gli spunti che ho trovato, sono quelli del rischio... disponibile al Comune, ripeto, le iniziative solidaristiche promosse e sostenute dall'ente stesso, cioè l'iniziativa del Comune, non l'iniziativa del cittadino, perché alla fine il rischio qual è? Che in fase di ristrettezze economiche dove il Comune

a causa dei continui sbagli, soprattutto delle precedenti Amministrazioni, dove hanno accumulato crediti verso terzi, mai riscossi, hanno accumulato perdite di aziende partecipate, hanno acquistato magari immobili sbagliati che però non sono riusciti a fare fruttare, quindi tutte queste perdite di bilancio assommate poi a quelle che sono le ristrettezze economiche per i minori trasferimenti da parte del governo centrale, hanno portato il Comune a trovarsi in difficoltà e quindi questa così come è impostata, a me sembra un *escamotage* per dire, il rischio almeno che c'è, è quello che si possa aprire una porta dove magari in futuro venga soppresso qualche servizio che attualmente è pagato da personale che ha le competenze per svolgerlo, e che magari lo ha ottenuto tramite una gara, un bando, una selezione e magari agiranno in quest'altro modo a volontariato.

Non mi stupirebbe venire a sapere, anche perché Ancona è piccola e gli spifferi sono tanti, non mi stupirebbe venire a sapere che magari la direzione del primo partito cittadino possa avere magari riunito i propri iscritti e suggerendo di aprire ad associazioni, perché così potranno far gestire varie parti e vari servizi della città. Quindi con la scusa del volontariato cambierebbero molte carte in tavola e il rischio che c'è, è quello che hanno rappresentato altri colleghi anche prima di me, che poi alla fine con il rimborso spese si venga magari a scoprire alla fine che si paga di più, e che poi delle associazioni, degli amici possono essere coinvolti in questi progetti promossi e sostenuti dall'ente direttamente.

Altra cosa che mi faceva venire in mente ieri in una riunione che abbiamo fatto con il gruppo consiliare, il collega Prospero, che ringrazio per il lavoro che ha svolto, paragonando con Parma, a Parma il fatto che ci sia un portale dove vengono messi in trasparenza tutte le iniziative che può permettere ad un cittadino, un volontario di andarlo a vedere e quindi dire io vorrei lavorare volontariamente in queste iniziative e quindi offrirmi, il fatto che non ci sia questa possibilità, sembra quasi che si voglia proprio chiudere, cioè che ci sia una volontà di chiudere certi servizi dati ad una certa associazione che poi invece con il fatto come a Parma che un cittadino potrebbe anche interessarsi, potrebbe entrare e potrebbe magari portare via qualche briciolo di rimborso spese e questa chiusura, questo portale mi sembra che sia un qualcosa di negativo sempre per questa mia idea che il volontariato deve essere un'iniziativa dei cittadini non calata dall'alto dal Comune. In quest'altro modo si rischia di fraintendere e di pensare male.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo alla richiesta successiva, consigliere Massimo Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Consiglieri, io sono veramente stupito di alcune affermazioni che ho sentito in quest'aula. A partire dalla parola volontariato. Io mi auspico che alcuni di voi abbia avuto il piacere di fare l'esperienza di volontario da qualche parte in qualche associazione, in qualche circolo, in qualche parrocchia.

Io ho cominciato da piccolissimo ai salesiani di Ancona dove in tutte le parrocchie vige questo, i parrocchiani, i giovani danno una mano alla vita della comunità volontariamente e successivamente ho fondato un'associazione culturale di volontariato. Questo a prescindere da tutti i discorsi, è la disponibilità del cittadino, della cittadina, del parrocchiano nel caso della parrocchia, del volontario specifico dell'associazione culturale piuttosto che di servizio, a dare una parte del suo tempo in forma totalmente gratuita per il raggiungimento di uno scopo, che può essere come la pulizia del piccolo parco o giardinetto di pertinenza dei propri condomini, che può essere la gestione di un campo dove i genitori vogliono seguire più attentamente i propri ragazzini, ed evitare forme magari di bullismo con la presenza di un adulto. Tutto questo può essere

coordinato meglio ancora da associazioni che esistono, da associazioni che si possono formare, comitati di cittadini, comitati di quartieri, comitati di condominio stesso che devono trovare a questo punto un punto di riferimento nell'Amministrazione.

Quello che serve in questo regolamento, è che sia regolamentato perché purtroppo magari l'Amministrazione di un Comune come quella di Ancona può essere magari accusata di strumentalizzare queste cose. Ma questo non è possibile, perché il volontario mette a disposizione il suo tempo, e quindi non è pensabile, quindi c'è il rischio di non vedere magari espletate alcune cose che in questo regolamento vengono messe, perché può darsi pure che così non si riesca a fare, perché se i volontari danno la disponibilità – come diceva prima un consigliere – di un'ora al giorno, con quell'ora si riescono a fare certe cose e non altre.

Io credo che noi se teniamo due punti fissi e la pretesa che la nostra Giunta tenga fissi questi due punti, il volontariato non deve sostituire nessun capitolo di spesa, né quello per le manutenzioni e tantomeno quello che è per i servizi sociali, i famosi *voucher* ai quali nessuno deve rinunciare. Ma noi sappiamo che la nostra città in realtà, e prima il consigliere Loredana Pistelli aveva detto molto chiaramente, non abbiamo le forze di polizia municipale sufficienti per controllare il cittadino birichino che lascia il rifiuto fuori, che lascia il rifiuto non conferito bene, che lascia gli escrementi del proprio cane in giro per la città, perché non ce l'abbiamo, non prendiamoci in giro, non avremo alcun tipo di bilancio che ci consenta di incrementare i servizi di controllo fatti e quindi potremmo avere l'aiuto, qualora ci fosse, perché torniamo al discorso principale, la parola volontariato dovremmo trovare un'associazione di volontari che hanno intenzione di curarsi delle cacchine lasciate in giro dai padroni maldestri dei cani. Perché se non c'è, non ci sarà neanche quello. O quello che guarda se i rifiuti vengono messi male, perché se non c'è, non avremo neanche quello.

Il volontario, dobbiamo mettercelo chiaro in testa, stiamo discutendo del nulla, fa comunque quello che lui aggrada. Lui dice io sono bravo a fare questo tipo di cosa, a me piace tagliare l'erba, dico una stupidaggine così almeno siamo pratici, e quel tipo di volontario farà solo quello. Non è che possiamo usare un volontario a cui piace tagliare l'erba, curarsi dei giardini e dire: no, vai lì a far uscire i bambini da scuola. Questo è il volontario. Di cosa stiamo discutendo? Stiamo discutendo di sfruttamento del volontariato? Non esiste.

Io gestisco un'associazione da trentotto anni, e ai miei associati dico abbiamo questo progetto, lo condividiamo? Se sì, si fa. Se no, non si fa. Se non ci sono le forze, le cose non si fanno. Stiamo parlando come se il volontariato fosse una piccola azienda, che si possa sostituire alle cooperative, che si possa sostituire a chicchessia.

L'Amministrazione comunale se assume qualcuno a contratto a tempo o anche con i voucher, pretende da quella persona la prestazione d'opera, perché diventa suo malgrado anche se è una forma molto anomala, un salariato. Io ti pago per un servizio. Ma con il volontario no, con il volontario si può redigere un progetto, sì, e dire che cosa ti piace fare? A me piace seguire, vorrei che i musei di Ancona fossero aperti un po' di più. Ma noi non possiamo farlo. Allora io curerò quattro o cinque visite guidate al museo della città. Faccio un esempio. Il volontario dà la disponibilità per quello. Ma per un altro, no.

Se stiamo parlando di tutto questo, veramente credo che non stiamo affrontando il tema dal punto di vista corretto. Io ho fatto il volontario alla cultura, ma non è che l'assessorato alla cultura mi dice Duranti, tu o chi per te, tutte le altre associazioni simili alla nostra, tu devi fare questo e quest'altro. Dico, io mi rendo disponibile quest'anno a fare letture in biblioteca e noi per dieci anni abbiamo mandato i nostri volontari alla biblioteca di Brece Bianche a leggere gratuitamente con i bambini, ma perché era un progetto che noi desideravamo. Perché alcune mamme avevano i figli dislessici e volevano che questo problema non si ripetesse con altri, che avevano bisogno di

proporre la lettura ai bambini. Ne abbiamo parlato con i responsabili della biblioteca. Questo è volontariato.

Quindi attenzione a non incastrare la nostra testa in cose più grandi di noi. Noi dobbiamo chiedere due punti alla Giunta e al Sindaco, che questo progetto sia il di più, sia l'arricchimento e, come diceva Crispiani, sia finalmente l'avvicinarsi del cittadino con le istituzioni. Questo è importante. Non deve assolutamente sostituirsi a quello che è di competenza dell'Amministrazione comunale. Deve essere un arricchimento.

Se un servizio esiste, quel servizio può essere solo che potenziato e non depotenziato. Su questo noi mettiamo i nostri punti fermi, su questo pretendiamo il controllo della Giunta e del Sindaco. Finito. Il resto, la parola stessa di volontariato, e la ripeto per l'ennesima volta, è un'altra cosa da quello che ho sentito dire qui in aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Chiude l'intervento il Sindaco. Prego.

SINDACO. Dopo l'intervento di Massimo Duranti mi verrebbe da dire che non ho altro da aggiungere, nel senso che va sottoscritto no parola per parola, lettera per lettera, e mi pare che sia di chiarimento totale.

Vorrei solo aggiungere a tranquillità di tutti noi, che il rischio, tra i tanti rischi che qui ho sentito paventare, alcuni ce ne sono, per carità, però il rischio che con questa modalità noi andiamo a rubare lavoro a chi invece con diverse modalità, con diversi tipi di contratti, dai voucher al lavoro a tempo determinato, agli appalti di servizi, presta professionalmente lavoro nei confronti dell'Amministrazione comunale, questo è veramente un rischio del tutto assurdo, non sta né in cielo, né in terra, e provo a dire perché.

L'Amministrazione comunale, che non è un'azienda privata, certo, è un'organizzazione di uomini, donne e mezzi organizzati per produrre cose, per produrre servizi, per produrre provvedimenti, eccetera. Ma non è azienda privata. Quindi non è che ha il problema di fare l'utile. Ha il problema che essendo i bilanci quelli che voi conoscete, immagino che li conoscete tutti, cioè con risorse sempre più scarse, vogliamo fare un esempio concreto? Lo sfalcio dell'erba. Così ci capiamo tutti. Lo sfalcio dell'erba con le risorse che abbiamo in bilancio, che sarà ovviamente interesse di tutti noi e anche di un Sindaco demente avercene il più possibile di risorse a bilancio. Ma con le risorse che avremo alla fine realisticamente in bilancio, noi riusciremo a fare, se va bene ve lo può spiegare nel dettaglio l'assessore Foresi, due sfalci dell'erba all'anno. Mentre nei parchi più consistenti, probabilmente non si può fare diversamente, nelle non centinaia, nelle migliaia di piccole o grandi aiuole sparse nel nostro Comune, dove l'erba cresce come cresce a Cittadella, con quelle risorse in bilancio con le quali attiveremo tutti i rapporti di lavoro possibili con quelle risorse in bilancio, noi non riusciremo a fare nelle migliaia di aiuole no due sfalci, neanche uno. Come è sotto gli occhi di ogni persona di buon senso che gira per la città di Ancona.

Quello che il volontariato potrà fare, se lo vuole, e nelle forme e nei termini che vuole, perché è volontariato e non è costrizione obbligatoria, sarà per esempio di mantenere quelle aiuole che noi con i salariati in vario modo non riusciamo a fare. Tutto qui. E anche l'ipotesi di normare per cui non nei prefestivi, non nel serale, scusate, ma è veramente una sciocchezza. Se normassimo un rapporto di lavoro avrebbe senso, ma vogliamo fare un altro esempio? Diciamo che arrivano i turisti, lasciamo perdere le crociere, arrivano a terra, da Porto Santo Stefano entra una comitiva di turisti, diciamo che c'è un gruppo di ragazzi delle scuole medie superiori che vogliono fare le guide turistiche volontarie. Diciamo che i turisti arrivano di sabato e noi dovremmo dire: no, prefestivi per carità di Dio, non si può fare volontariato prefestivo. Oppure arrivano di sera, oppure c'è uno spettacolo di un certo tipo alla Mole e ci vogliono arrivare, ci

vogliono andare magari anche persone che hanno difficoltà motorie e magari ci sono dei volontari che li vorrebbero accompagnare. Ma no, dopo il tramonto o dopo le 18:30 volontariato civico rischia di trasformarsi in sfruttamento dei volontari. Ma vi rendete conto di cosa stiamo dicendo o no?

Posto che stiamo parlando di volontariato e non di altro, è evidente che poi alcuni rischi potenziali come ci sono in tutte le cose, alcuni rischi potenziali che uno strumento possa essere utilizzato malamente, il Piano regolatore è uno strumento essenziale? Se uno vuole, lo usa malamente. Accidenti se lo usa malamente. Che ci possano essere in astratto potenzialmente rischi di uso sbagliato di uno strumento utile, ma per carità di Dio. Questo lo vedremo concretamente mentre lo stiamo usando. Per esempio, uno dei rischi a cui accennava, se non ho capito male, il consigliere Berardinelli, cioè che qualche volontario prenda o qualche associazione di volontariato prenda un po' troppo, si immedesima un po' troppo fino al punto di sentire come proprio quel bene che ha non dico in gestione ma in cura, questa è una cosa che capita. Può succedere e quindi vanno approntati anticorpi e vanno messe in campo misure tali per non dico eliminare il fenomeno, ma se si verificasse, per contenerlo, per superarlo. Certo. Ma ripeto, altri rischi sono veramente, io lo dico anche al consigliere Mandarano in tutta tranquillità, capisco la motivazione della preoccupazione, e la rispetto ovviamente, ma mi pare che il rischio sia veramente fuori dalla grazia di Dio, perché nel momento in cui secondo la cosa paventata non facessimo più le attività con i voucher o con altri, con quei soldi cosa ci faremo? Li porteremo in Svizzera? È evidente che li utilizzeremo, sarà una discussione sul bilancio, su come utilizziamo le risorse pubbliche, se ne spendiamo più per un servizio piuttosto che per un altro, fermo restando tra l'altro che nel caso specifico non solo è l'intenzione dichiarata, ma anche praticata quindi con i fatti e non solo a chiacchiere, nei limiti delle ristrettezze di bilancio che ci sono a quel tipo di strumento abbiamo invece continuato a dedicare, nei limiti di quello che c'erano, ulteriori risorse e gliene dedicheremo ancora.

Ma ammesso e non concesso e non sarà, ma ammesso e non concesso che in sede di bilancio un domani si decidesse di non utilizzare più quei fondi per quel tipo di attività, non sarà perché vogliamo fare utili e portarli da un'altra parte, ma perché magari decidiamo insieme di spenderli per un altro tipo di sostegno sociale, un'altra forma di welfare. E non è che lo faremo, perché nel frattempo abbiamo gli schiavi dei volontari da poter utilizzare come moderni schiavi. Ma come vi passa per l'anticamera del cervello, che possa esserci un'ipotesi di questo tipo?

Quindi io credo che oggi facciamo un passo avanti importante nell'adottare questo strumento, poi ripeto, in corso di utilizzo, ne affideremo, anche laddove ce ne fosse necessità, qualche modalità.

Un'ultima considerazione solo sull'emendamento che veniva proposto, diceva già la consigliera Pistelli con la quale concordo sugli emendamenti, anzi, se non ho capito male, che proponeva il gruppo di Sel. Su quello dell'istituzione dello sportello per il volontariato civico siamo totalmente d'accordo. Come ricordava il consigliere Rubini, era anche nel nostro programma di governo, non solo nella opposta in campagna elettorale, c'è un problema di modalità operative e di risorse per attivarlo, però sicuramente può essere, cioè inserendo una forma tale che consenta di avere come ovvio qualche settimana o qualche mese di tempo per trovare il modo di come organizzarlo, d'accordo senza problemi.

Per l'altro emendamento, quello di dire che siano però escluse queste attività di volontariato da ogni forma di vigilanza o di controllo del territorio, chiarendo il concetto che diceva prima la Pistelli, io credo lo si potrebbe formulare così. Siccome siamo credo tutti d'accordo sul fatto che queste forme non possono svolgere funzioni di pubblica sicurezza o di polizia di Stato, escludiamo quelle, perché invece forme di "polizia amministrativa" che è sempre polizia è, guardie giurate volontarie ecologiche, quelle

invece devono essere presenti. Pensate solo cosa può essere in termini educativi e dissuasivi averci una serie di giovinotti, e anche meno giovinotti, che sul conferimento corretto di rifiuti solidi urbani possono svolgere una funzione di questo tipo. Quindi credo che per essere chiari, si può dire escludendo, che poi non sono neanche attribuibili, ma comunque funzioni di pubblica sicurezza e di polizia di Stato o di polizia giudiziaria. Di ordine pubblico. Ho finito, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Ordine pubblico, ordine pubblico. Perché se no sicurezza nel senso lato può essere anche...

PRESIDENTE. Viene inteso.

Se ci sono i capigruppo che vogliono rispondere alla replica, abbiamo anche le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io ho già avuto modo di esternare le mie preoccupazioni durante l'intervento, e devo dire che mi sembra che siano state dal Sindaco sottovalutate le perplessità che sono state presentate sia da me che da altri colleghi anche della maggioranza, per cui mi sembra che andiamo incontro a qualche possibile rischio.

Sindaco, io capisco che da parte di chi si è inventata la funzione del donatore di energie psicofisiche, non ci possiamo aspettare un atteggiamento diverso per quello che riguarda il volontariato. Io credo che però per una volta si poteva fare un regolamento invece un po' più preciso e che evitasse possibili fraintendimenti futuri.

Io sono convinto che questi fraintendimenti ci saranno. Sarà difficile poterne porre rimedio, perché credo che ci saranno interpretazioni che saranno usate pro o contro certe situazioni e questo mi dispiace, perché essendo un regolamento comunale, tante volte ci lamentiamo di leggi, regolamenti, normative nazionali che sono un po' farraginose e che si prestano a diverse interpretazioni, mi piacerebbe che il Comune di Ancona, mi sarebbe piaciuto che il Comune avesse avuto un regolamento preciso, in cui si disciplina con esattezza quello che si fa e quello che non si fa.

Io continuo a ribadire che per evitare quei rischi, di cui si parlava prima e per evitare che ci possano essere sovraesposizioni da parte dei volontari, bisognerebbe agire – l'ho detto anche in Commissione all'assessore che adesso non vedo, Guidotti – l'ho già detto all'assessore Guidotti, basterebbe agire sulla leva del tempo, delle ore massime di volontariato. Sarebbero ore di volontariato personali, per cui è chiaro che è una associazione potrebbe gestire tranquillamente tante delle problematiche che sono state tirate fuori prima, ma si impedirebbe che la singola persona invece possa impadronirsi di un ruolo e portarlo avanti con un surrogato di contratto di volontariato.

Per cui, le dico, io continuo a rimanere della mia opinione, a questo punto credo che voterò contrario, perché non ho visto accogliere, anzi, ripeto, capisco probabilmente la buona fede e l'intento della collega Tripoli, ma mi sembra che invece gli emendamenti vadano nella direzione opposta e cioè di lasciare talmente – e l'intervento del Sindaco lo conferma, Gabriella – lasciarlo talmente nella indefinizione, per cui vale tutto e il contrario di tutto. Sarà possibile utilizzare queste persone per ognuna di quelle attività a rischio di cui dicevamo prima, e credo che invece questo andava evitato proprio scrivendo con esattezza quello che si poteva e quello che non si poteva fare.

Non mi viene in mente come forma di volontariato, e mi fa impressione perché vuol dire che c'è una predisposizione mentale e probabilmente anche già un'idea, non mi viene in mente come volontariato civico andare ad accogliere i crocieristi o quelli che arrivano ad Ancona dalle navi o i turisti, perché io per quelli avrei voluto vedere un'associazione

di giovani che mettevano su una cooperativa magari e organizzavano questo tipo di servizio di accoglienza.

Non è quella la tipologia che dobbiamo cogliere, dobbiamo andare a tutelare, perché se è quella, abbiamo sbagliato completamente indirizzo. Stiamo andando proprio nella direzione opposta e cioè di lavori fittizi che vengono trasformati in volontariato, e io sono totalmente contrario.

Capisco di più se avesse preso come esempio quello che sta succedendo, per esempio non c'è Foresi, non vedo neanche Foresi, alla piscina del Passetto con l'intervento dei ragazzi di A2O che hanno deciso di sistemare il locale della pista di pattinaggio, hanno deciso di sistemare il verde, lo fanno come volontariato vero, come volontariato puro, io credo che se ognuno di loro lavorasse come dicevo prima con un limite di dieci ore la settimana, basterebbe e avanzerebbe, e si avrebbe in cambio un servizio utilissimo alla città un po' come è avvenuto per esempio per la scalinata degli esuli di Istria dove lo stesso abbiamo dovuto in passato un po' di confusione per quel signore che faceva volontariato anche lui, volontariato puro per cercare di evitare il degrado di quella zona, quelle sono le cose su cui dovremmo andare ad insistere. Chi decide di occuparsi della manutenzione, della sfalcatura magari dell'erba di un campo o dell'apertura e della chiusura di un impianto di periferia sportivo per i giovani, come diceva Duranti prima.

Queste sono le tipologie. Se portiamo come esempio i giovani che devono accogliere i crocieristi, non abbiamo capito niente. Anzi, no, abbiamo capito tutto ed è quello l'obiettivo, perché se portiamo quell'esempio, abbiamo proprio in mente l'esempio proprio completamente sbagliato, perché quella invece poteva e doveva diventare una risorsa per i giovani di Ancona, magari anche con una selezione di un certo tipo e non volontariato puro con requisiti che non sono previsti qui, perché invece mi sarebbe piaciuto un bando per una cooperativa, dove c'erano persone che parlavano correttamente l'inglese, l'americano o il tedesco. Mi sarebbe piaciuto vedere persone preparate dal punto di vista turistico sulla conoscenza della città, dei monumenti, dei musei e dei luoghi da visitare in città. Quello mi sarebbe piaciuto.

Invece come al solito facciamo le robe come purtroppo ad Ancona siamo abituati da vent'anni a questa parte, con una sufficienza e con un diletterismo che hanno portato Ancona al massimo degrado e che purtroppo con questa delibera credo che verrà acuito anziché diminuito. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di intervento. Ho la richiesta del consigliere Francesco Prospero per conto del gruppo Movimento cinque stelle. Potete fare sia la risposta che la dichiarazione se volete insieme, unitamente.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Io continuo coerentemente con quello che è stato fatto, quindi non sono d'accordo per esempio con quanto detto da Daniele, perché secondo me invece il volontariato può avere un aspetto molto più ampio, perché rifacendomi all'esperienza proprio basata un attimo questo contributo che ho cercato di dare in Commissione, c'è la possibilità di poter gestire in progetti che siano però identificati e certificati. È questo il punto che per adesso non sono rimasto convinto.

Continuo a portare il contributo che ho studiato di Parma. A Parma per esempio ci sono dei progetti certificati che riguardano l'accoglienza e la gestione dello spazio biblioteca. È attivo da due mesi, è cominciato, due mesi durerà, è attivo da tre settimane, ha coinvolto sedici membri. È visibile perché sono questi progetti, io mi rivolgo allo sportello, so che due mesi c'è questo progetto da fare, lo vado a vedere, questo lo fa sul web, potrebbe essere fatto ad uno sportello, eccetera, mi iscrivo, faccio un colloquio...

(Intervento fuori microfono)

No, è l'Amministrazione adesso di Parma. Il progetto viene sia dai volontari che dalle attività. Cioè ci sono dei progetti che sono certificati. Possono nascere varie esigenze. Può essere di altre cose, animazione e sostegno scolastico. Però la differenza che c'è rispetto, forse magari non ci capiamo, non è che va creato secondo me un database dei volontari da cui prendere, oppure una volta che c'è il database come prima diceva Deanna, poi io mi attivo a fare le cose. No, ti iscrivi nel database, decidi non tanto poi io so fare questo, faccio questo.

Come la proponevo, come in Commissione proponevo io, non è che ti iscrivi come volontario che fa determinate cose, mi iscrivo come volontario a fare uno dei progetti che hanno durata temporale limitata e poi continuo, perché è facilmente fruibile, finito questo posso scegliere un altro progetto a cui aderire. Quindi io non mi soffermerei sul discorso il volontario deve soltanto tagliare l'erba, perché io per personalmente, ma parlo in generale, guardo voi perché siete davanti. Non mi soffermerei solo su questo, quindi io la vedrei un po' più ampia.

Dove io invece trovo un po' un limite, infatti c'è stata questa discussione poi è stato il dirigente a dire tagliamo il testo e anche lascia questa ampia discrezionalità sul discorso delle spese, perché si dice sempre dove togliamo, okay, però quando rimane la discrezionalità forse è anche peggio.

Allora siamo tutti d'accordo, perché ce lo siamo detti, che l'unico rimborso spese previsto deve essere quello del mezzo pubblico per arrivare, avevamo discusso se te lo do prima il rimborso, è vero, è meglio il rimborso perché ti porto il biglietto, c'è l'orario, più che ti do il biglietto prima che poi ci fai quello che ti pare. Ne abbiamo discusso e siamo arrivati ad una conclusione che penso di buon senso. Però è quello. Perché c'è stata questa resistenza a voler mettere nero su bianco che l'unico rimborso spese previsto per i volontari, sia quello del trasporto pubblico? Perché tu lo sai, facciamo politica, bisogna stare anche attenti, è particolare il tema, se siamo tutti d'accordo, per quale cavolo di motivo non si è voluto mettere nero su bianco l'unica spesa rimborsabile è il trasporto pubblico. Siamo tutti d'accordo, però alla fine la soluzione è accogliamo tutto, perché sembra che si debba lasciare qualche spazio libero. Però noi sappiamo che negli spazi liberi...

(Intervento fuori microfono)

Sto cercando di concludere. Quindi io adesso aspetto un attimo la votazione per quanto riguarda l'emendamento che è stato presentato da Rubini. Io sarei favorevole personalmente a votare un regolamento civico, però mi restano molte perplessità, non tanto sul fatto di cosa sia il volontariato, ma sul fatto che si sia voluta lasciare questa discrezionalità sui rimborsi spese che sicuramente mi lasciano un po' perplesso. Quindi voglio un attimo pensarci e vedere come si sviluppa poi la votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Prospero.

Per il gruppo Pd, Gabriella Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Mi spiace constatare che in tutto quello che viene preso in maniera positiva nel resto del mondo, nel resto dell'Italia che veniamo stimolati a copiare, quando viene proposto in quest'aula diventa liberalizzazione dello schiavismo, smantellamento delle funzioni dall'Amministrazione comunale, chiusura degli uffici, perché noi adesso cominceremo a sfruttare i volontari.

Dispiace che la discussione, le osservazioni che ho sentito fare questa mattina in quest'aula a proposito di questo regolamento, abbiano avuto un senso del tutto diverso rispetto a quello che invece abbiamo fatto in Commissione, dove ci siamo confrontati

con gli assessori competenti, con i componenti la Commissione e dove abbiamo cercato di estrapolare le criticità che non trovavamo.

Per quanto riguarda l'emendamento che toglie i limiti orari, quello che abbiamo concordato, e mi rivolgo al consigliere Prosperi che era presente, e anche al consigliere Rubini, trovare scritto in un regolamento non più di cinque ore, non più di, sembrava di leggere un contratto di lavoro. La proposta di eliminarli è dovuta non al fatto che facciamo, al fatto che non è in un regolamento che tu puoi stabilire dei limiti orari. Parliamo di volontariato dove ci possano essere delle forme, delle modalità che, consentite dalla legge ovviamente, compatibili con la sicurezza e tutto il resto, consentano di fare. Ecco perché, consigliere Berardinelli, è stata tolta quella cosa lì.

Il riferimento invece alle spese, siccome lasciare scritto che si poteva procedere a rimborsare ad esempio le spese del trasporto pubblico, sembrava che fosse una cosa negativa, ho detto aggiungo nell'emendamento che lo togliamo il rimborso così il rimborso delle spese non lo prevediamo.

Dire che l'Amministrazione comunale agevola, fa le opportune agevolazioni, per esempio quando abbiamo parlato dell'esenzione della Tosap alle onlus, vi ricordate che era venuto fuori in Commissione il discorso di come fare quando i volontari vogliono organizzare qualcosa che gli facciamo pagare la Tosap, abbiamo detto vediamo se si può. Potrebbe essere letta in quelle cose lì. Mi sto spingendo oltre, perché dopo bisogna verificare la fattibilità di queste cose. Ma che l'Amministrazione dia le opportune agevolazioni, non significa che eroga soldi.

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo una cosa, togliamolo tutto. Però adesso siccome non si può fare un emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Questo è un altro punto di vista. Tenuto conto che il regolamento prevede che le forniture dei mezzi, delle attrezzature, di tutto quello che serve è in capo al Comune, quindi non ci sono spese da rimborsare.

Per quanto riguarda invece la perplessità che ha espresso il consigliere Quattrini a proposito delle modalità di attivazione del servizio, io l'ho copiata pari pari da un altro regolamento, dal regolamento di Bologna. Nel regolamento di Bologna c'è scritto che l'attività di volontariato può essere attivata sia su proposta dell'Amministrazione, sia da proposte... Quindi non capisco perché a Bologna va bene, in Ancona non va assolutamente bene.

Invece l'altra perplessità relativa all'istituzione di un database che possa configurarsi come una sorta di lista di collocamento, io la vedo di più, allora se vogliamo sulla proposta di emendamento che fa il consigliere Rubini, quando dice facciamo una gestione di un database dove si possono raccogliere le diverse esigenze provenienti tanto dai servizi, quanto dal territorio.

Un'altra cosa volevo chiarire, il discorso dell'istituzione dello sportello del volontariato in Commissione ci ha lasciato perplessi, perché se noi vogliamo attivare questa cosa e fare in modo che non si perda dell'altro tempo, mettendo lo sportello del volontariato nel regolamento subito, rischiamo che finché non si attiva quello, non si fa niente.

Io pensavo, la mia opinione era quella di valutare come va, perché non è detto che ci sia l'esigenza di creare questo sportello del volontariato. Potrebbe essere sufficiente oltre rivolgersi agli uffici competenti, all'ufficio personale, può essere sufficiente un sito dedicato che viene richiamato nella proposta di nuovo articolo 3 nel sito istituzionale del Comune una sezione dedicata al volontariato civico, dove la proposta prevede che

vengono pubblicati tutti i progetti realizzati e i risultati ottenuti, ma si può ampliare tranquillamente inserendo tutte le informazioni che servono per far sì che il cittadino interessato possa trovare la strada per andare a proporre le sue idee oppure per dire voglio aderire.

Mi sono anche informata con l'ufficio informatica e con il dirigente dell'informatica che mi ha detto che non ci sono assolutamente difficoltà ad attivare una sezione dedicata al volontariato civico, dove ci si possono mettere tutte le informazioni di cui parlava pure il consigliere Prospero.

Per quanto mi riguarda, a nome del nostro gruppo, noi voteremo positivamente la delibera, presumo anche gli emendamenti. Non so se è fattibile adesso correggere il testo degli emendamenti, nel senso che diceva prima il Sindaco.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi in risposta e dichiarazione di voto il consigliere Crispiani per il gruppo Sel.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Preliminarmente, a nome del gruppo e quindi anche a nome del proponente l'emendamento, come dall'esito delle cose che ci dicevamo prima, l'esclusione attiene allo svolgimento di funzioni connesse all'ordine pubblico. Quindi questo lo mettiamo da parte.

Suggerisco, visto che siamo tutti d'accordo che stiamo facendo un lavoro che avrà necessariamente bisogno di revisioni periodiche e probabilmente queste revisioni saranno quanto più necessarie nei primi momenti in cui questo regolamento comincia a trovare applicazione, di utilizzare questa discussione e tutte le sensibilità che essa contiene come atti parlamentari per dire. Cioè leggere quello che andremo a fare in relazione a tutte le questioni che sono state sollevate, partendo da un concetto che il volontario si distingue dal salariato, perché il salariato mette a disposizione il suo tempo in cambio di danaro e riceve le mansioni da chi lo ingaggia, mentre il volontario dice a me piace fare questo. E mi piace farlo due ore al giorno, mi piace farlo quando il sole è tramontato.

Siccome questo credo ci accomuni, e credo che questo sia lo spirito interpretato con la buona fede dovuta, ci tiene lontano dai rischi di calpestare il territorio di chi ha bisogno con le scarpe di chi invece vuole contribuire gratuitamente, credo che la necessità – Gabriella, mi rivolgo a te in particolare, a te e al tuo gruppo, ma a te perché hai parlato a nome del gruppo – che ci sia una modalità con la quale l'Amministrazione e le disponibilità dei volontari comunichino in una maniera quanto più efficiente possibile. Il senso dell'emendamento che abbiamo proposto, è esattamente quello. Trovare il modo per farlo, è l'obiettivo che ci diamo.

Allo stato attuale ci sembra che quello sia il modo migliore, disponibili a sottoporre a qualsiasi verifica e a qualsiasi miglioramento in quell'ottica degli strumenti che utilizziamo.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con il consigliere Mandarano. Il gruppo Pd si è già esposto, quindi desumo che sia in contraddizione. Tre minuti, prego consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Sindaco che ha fatto un'ottima illustrazione, sinceramente su qualcosa personalmente mi ha fatto cambiare idea, però cambiare idea chiaramente non vuol dire che voterò a favore. Anzi. Ringrazio la Presidente della Commissione che ci ha fatto una bellissima teoria di quel bellissimo regolamento che chiaramente quel volontariato civico non andrà a toccare gli altri lavoratori. Ma lei mi insegna che vi è una organizzazione come la mia, che è la stessa azienda sua spesso e volentieri durante gli scioperi utilizza proprio quei

lavoratori, lavoratori chiaramente durante gli scioperi non si possono utilizzare, ma li utilizza. Non mi venga a dire perché è scritto nero su bianco, sia la Bibbia. Perché io sono praticante, ma comunque non è che credo tutto quello che dice la Bibbia. Nero su bianco, ci sono scritte diecimila robe, ma l'applicazione è diversa. E nessuno ha voluto fare, una premessa, almeno io, ha voluto fare panico. Uno ha contrastato le cose che a marzo, aprile Presidente vedremo questa cosa qua, vedremo quante Lsu, quante persone. Giustamente fa ricordare, mi sembra la consigliera Mazzeo, una cosa importante, che comunque verranno ai volontari data tutta l'attrezzatura in base alla n. 626/71, il decreto. Ma lei dove vive? Chiamiamoli Lsu, quelli che sono lì solo le scarpe gli ha passato, dopo cinque mesi, non hanno tuta, non hanno niente, le ultime gliele ha date la circoscrizione. Sa quanto costano le scarpe, le giacche, non abbiamo i soldi ogni mese per i voucher? E lei mi viene a dire verranno dotati di attrezzatura. Ma dove sogna? Sa quanto costa l'attrezzatura? Allora per questi ci sono e per quegli altri non ci sono? Allora quello che io penso mi si rafforza, quello che io pensavo prima, lo sto rafforzando adesso anche sulle sue dichiarazioni. Stia attenta a quello che dichiara.

Mi fa piacere quello che ha detto la consigliera Gambacorta, perché è l'unica addetta ai lavori e mi fa piacere quello che dice, che lei segue l'azienda, non è manco parte datoriale come potevo essere io prima. Lei segue la controparte e lei la questione l'ha capita, e mi fa molto piacere. Io è questo che volevo dire.

Per quanto riguarda, dopo entro anche nel merito della Tosap, perché è entrata nel merito lei, lei ha detto che qui dentro il panico ne ha sentite tanta anche in Commissione, ha sentito delle perplessità, che è diverso. Anche la consigliera Mazzeo ci ha riletto precisamente cos'è il regolamento, ma ancora so leggere. So anche giudicare, so pensare e quello che mi continua a dare fastidio, che anche lei c'è cascata, le giacche, tutta l'attrezzatura. Ma quale attrezzatura! Ma lo sa che hanno i giacchettini, roba personale loro? Quelli che gli hanno dato la circoscrizione due anni fa, del 2013 prima che... vanno in giro con le scarpe bucate. Cosa gli dà l'attrezzatura! Lo sa che Anconambiente manco i sacchetti gli dà più? Li devono comprare. Allora prima di leggere un documento, guardi cosa è scritto questo qui! Guardi cosa c'è dentro e cosa sta proponendo.

PRESIDENTE. Procediamo con l'ultimo intervento, dichiarazione di voto il consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Ho già espresso in parte la mia opinione su questo atto, ritengo alla luce di quanto emerso, fare alcune precisazioni, una delle quali mi è stata sollecitata dalla riflessione del Sindaco, il quale ha portato un esempio che è quello dell'accompagnamento turistico dei turisti svolto da cittadini.

A me quella idea ha fatto venire tutti quei giovani che non trovano occupazione, che in una città dovrebbero essere stimolati a dare vita a quelle che in altri territori vengono chiamate le *startup*. Quando si dice abbiamo messo in piedi un sistema di assistenza turistica, significa indirizzare coloro che devono entrare nel mondo del lavoro a farlo in maniera autonoma e non costruire un sistema di pseudo accoglienza basato sul volontariato.

Vorrei anche fare una riflessione sul volontariato. Una volta si diceva vado a fare il volontariato in quei settori che non avevano una copertura. Oggi il volontariato surroga settori che addirittura appartengono ad una sfera che viene fiscalizzata. Quando penso al fatidico sfalcio dell'erba o alla manutenzione delle strade, la Tasi noi la paghiamo perché paghiamo un servizio indivisibile che è coperto e deve andare a coprire questi servizi.

Allora io dico, ci sarà il volontario che sfalcia l'erba, speriamo che ci sia anche il volontario che chiude le buche. Speriamo che ci sia anche il volontario che fa un altro servizio. Mi chiedo, di converso esiste una defiscalizzazione o un guadagno diretto per quel cittadino o per la collettività per questi servizi di volontariato? Secondo me, c'è qualcosa che continua a non essere sostenibile in questo progetto, che rimane a mio dire impostato in questo modo e con riferimento al ragionamento delle performance della pubblica amministrazione che ho fatto prima, un esercizio demagogico che non mi può assolutamente trovare favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiarazione di voto il gruppo «La tua Ancona», consigliere D'Angelo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi non siamo contrari al concetto di sussidiarietà e riteniamo che la sussidiarietà abbia risolto tanti problemi per il nostro paese, così come tanti problemi hanno risolto e risolvono e risolve il mondo del volontariato.

Però alla fine di questa articolata discussione e anche avendo partecipato ad alcune sedute in seno alla Commissione, dove io avevo fatto presente che per essere volontario bisogna comunque avere la capacità, le competenze di essere volontario, perché se vogliamo far fare il volontario per gli sfalci, avete parlato tutti così, non sapevo neanche che si diceva così, questi sfalci a casa io ho i giardinieri che con la macchinetta tagliano l'erba, sicuramente non ci sono pericoli gravi a meno che uno non sia tarato psichicamente, perché anche lì si potrebbe staccare una mano.

Però il consigliere Tripoli, se si ricorda, io avevo detto che su alcune questioni avevo delle perplessità. Cioè quando il volontario assume delle funzioni ausiliarie che sono quasi a stretto contatto con quelle di organi di polizia, non pulizia, per la pulizia siamo d'accordo, per quelle della polizia ho qualche perplessità. Mi piace che abbiate cambiato la parola, però sostanzialmente io vi avevo detto in quella riunione quando noi metteremo, noi potremmo mettere a fare l'attività di sorveglianza, vigilanza nelle biblioteche, musei, mostre, gallerie dove ci sono quadri di notevole valore, quadri del 1400, 1500, io ho paura che in alcuni settori come quello culturale dove il patrimonio artistico potrebbe essere tale da richiedere una presenza qualificata, che ci sia il volontario che magari abbia dei precedenti penali e magari si porta via il quadro durante la fine del servizio o che possa favorire forme. Quindi ci sono alcune funzioni che non mi convincono.

Riguardo anche al settore sociale, io vi ho detto, sono favorevole alla sussidiarietà. Ma quando ero comandante della polizia stradale mi sono dovuto interessare di tanti incidenti che procuravano, mi dispiace ma lo devo dire, dai volontari che avendo in mano l'ambulanza con la sirena, la prima cosa che facevano, mettevano la sirena e sulla strada da Ancona a Torrette con l'ambulanza si sono pure capovolti. Essere volontari in alcune funzioni è anche pericoloso, richiede un'attenzione e a volte richiede che la persona qualificata e titolare debba perdere del tempo lui stesso a controllare. Cioè il controllore deve fare anche il controllo di questi ausiliari.

Per tutti questi motivi, poiché l'ambito di intervento non mi convince, e poiché peraltro a queste mie perplessità se ne sono aggiunte altre dopo l'intervento del consigliere Mandarano che sicuramente oggi è la persona più impegnata con i volontari, perché Facebook è inondata da foto con lui a bordo di trattori per effettuare lavori nella zona, quindi alla luce di tutte queste situazioni noi non esprimeremo un voto negativo, ma ci asterremo. Quindi il nostro gruppo si asterrà.

(Alle ore 13:15 esce il consigliere Pizzi – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Informo i consiglieri che procedo così. Andiamo in votazione degli emendamenti punto per punto nell'ordine, poi voteremo la delibera nel suo complesso così come emendata, poi voteremo l'immediata eseguibilità, poi darò seguito come promesso alle due interrogazioni urgenti sospese precedentemente, e poi chiederò al Consiglio una pausa tecnica per ponderare il peso dei lavori a seguire.

Per le votazioni degli emendamenti incominciamo, mi rivolgo ai miei uffici, protocollo n. 70515 punto n. 1, poi andiamo avanti con i punti a seguire. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	21
Contrari	02 (Berardinelli, Diomedi)
Astenuti	06 (Prosperi, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Gambacorta, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo adesso a votare l'emendamento n. 1.2. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	21
Contrari	01 (Berardinelli)
Astenuti	07 (Prosperi, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Gambacorta, Diomedi, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per l'emendamento n. 1.3. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	21

Contrari	01 (Berardinelli)
Astenuti	07 (Prosperi, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Gambacorta, Diomedi, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per l'emendamento n. 1.4. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	23
Contrari	01 (Berardinelli)
Astenuti	05 (Prosperi, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per l'emendamento n. 1.5. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	21
Contrari	01 (Berardinelli)
Astenuti	07 (Prosperi, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Gambacorta, Diomedi, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per votare l'emendamento n. 2, protocollo n. 73560. Sempre diviso in tre punti. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	08

Contrari	19 (Mazzeo, Mancinelli, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Sanna, Barca, Dini, Morbidoni, Polenta, Fagioli, Vichi, Pistelli, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Duranti, Fazzini)
Astenuti	02 (D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio non approva)

Ci predisponiamo per la votazione dell'emendamento n. 2.2. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	28
Non votanti	03 (Berardinelli, Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	25
Astenuti	03 (D'Angelo, Gramazio, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ci predisponiamo per votare l'emendamento n. 2.3. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non votanti	02 (Tombolini, Mandarano)
Favorevoli	26
Astenuti	03 (D'Angelo, Gramazio, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

A questo punto ci predisponiamo per la votazione della delibera n. 388/2015 così come emendata. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non votanti	01 (Quattrini)
Favorevoli	21
Contrari	04 (Berardinelli, Tombolini, Gambacorta, Diomedi)

Astenuti 05 (Prosperi, Mandarano, Gramazio, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13:32 esce il consigliere D'Angelo – presenti 30)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Contrari	01 (Gambacorta)
Astenuti	07 (Diomedi, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio, Mandarano)

(Il Consiglio approva)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA NAVETTA DAL PARCHEGGIO DI PORTONOVO E LA NUOVA CONCESSIONE IN ZONA CAPANNINA.

(Alle ore 13:34 esce il consigliere Sanna– presenti 29)

PRESIDENTE. Come anticipatovi, andiamo a recuperare le due interrogazioni urgenti sospese in precedenza, procedendo nell'ordine di iscrizione.

Consigliere Daniele Berardinelli, oggetto: «Portonovo, navetta dal parcheggio nuova concessione zona Capannina». La risposta è combinata tra gli assessori Sediari e Urbinati per le competenze. Prego, consigliere, un minuto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Assessori, durante lo scorso Consiglio comunale io ho assistito a due interrogazioni urgenti, anzi, tre in cui si parlava sia del collegamento della navetta tra il parcheggio a monte e Portonovo e sia della spiaggia della Capannina. In entrambe le risposte ho approfondito, ho cercato di approfondire un po' quelle che erano le risposte dell'Amministrazione, le vostre risposte, e ho trovato delle incongruenze.

La prima. Volevo dire all'assessore Sediari che io non ho trovato in nessuna parte del bando che è stato fatto per l'affidamento del servizio, e in particolare al punto n. 10, non ho trovato da nessuna parte che il servizio sia riservato esclusivamente a quelli che hanno parcheggiato e che esibiscono il ticket del parcheggio a monte. Addirittura nell'allegato n. 7, dove c'è uno strafalcione di italiano che mette i brividi e vi prego, fate controllare perché che esca un documento del Comune di Ancona dove c'è scritto «il servizio di trasporto dovrà da svolgersi» che è veramente un pugno in un occhio per l'italiano, dicevo comunque si parla e si dice esclusivamente che il servizio dovrà essere gratuito per l'utenza e non per l'utenza del parcheggio a monte. Addirittura Conerobus Service pubblica nel suo sito una tabellina in cui c'è scritto «servizio di trasporto turistico riservato esclusivamente ai clienti che hanno lasciato l'auto nel parcheggio a monte e che devono essere in possesso di regolare ricevuta di pagamento della sosta». Non c'è scritto da nessuna parte della convenzione né negli allegati, per cui io credo che i casi sono due, o il servizio deve essere da subito considerato gratuito per tutti gli altri, e visto che sono previste sei corse all'ora con un autobus di novanta posti, io credo che non ci sia nessun costo aggiuntivo per chi dovesse effettuare il servizio. O se come mi dice qualcuno Conerobus Service a questo punto non sarebbe più in grado di poter svolgere il servizio pubblico, rinunci al bando e si cambi il vincitore.

Magari nella replica parlerò della Capannina.

PRESIDENTE. Prego, assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI. Ribadisco che la concessione è affidata con il bando di tutti i servizi alla baia attraverso l'espletamento anche del servizio navetta, è un servizio che è legato al parcheggio a monte e ai parcheggi, perché i servizi vengono dati anche sui parcheggi a pagamento.

Il servizio della navetta, mentre lo scorso anno veniva svolto in maniera pubblica da Conerobus, perché era un servizio che il Comune direttamente aveva affidato a Conerobus, quindi la linea era pubblica, quest'anno è un servizio privato che viene messo a servizio di chi parcheggia sui parcheggi a monte, come da concessione. E comunque ribadisco quello che è stato detto la volta scorsa, il fatto che i non utenti del parcheggio possono usufruire di questo servizio che è svolto da un privato e non è solo una linea pubblica, perché la linea pubblica la svolge il servizio pubblico, la svolge il 94, quindi è anche stata scelta questa strada, perché è una dissuasione del parcheggio

abusivo che viene fatto e quindi anche in maniera pericolosa lungo la strada, tanto è vero che si è scelta anche la strada quella attraverso la variante agli usi che abbiamo approvato lo scorso anno di rendere i parcheggi a monte temporanei, individuando delle aree, così si sta facendo per la famosa area Pieri per reperire ulteriori 200, 300 posti auto che possono essere utilizzati con le stesse tariffe del parcheggio a monte che erano previsti nella concessione, in modo proprio da togliere definitivamente e dissuadere i parcheggiatori che parcheggiano in maniera non corretta lungo le strade.

Però si tratta della concessione di servizi che hanno dato, l'istituzione della navetta aveva un punteggio premiante per chi avesse attivato quel servizio, che è un servizio che il privato svolge. Tutto qua. Lo scorso anno tutta l'utenza poteva prendere la navetta gratuitamente, avendo poi quei fenomeni che sono stati in qualche maniera di pericolo lungo la strada, perché il servizio veniva pagato direttamente da Anconambiente che aveva delineato una linea estiva aggiuntiva per il raggiungimento della baia.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, deduco che vuole rispondermi la prossima volta, perché non ha risposto. Non c'è scritto da nessuna parte del bando. Non c'è scritto! Non si può fare un bando e poi decidere dopo che va interpretato in un'altra maniera. Non c'è scritto da nessuna parte.

Leggo le parole esatte. «Il concessionario dovrà provvedere ad assicurare a propria cura e spese il servizio di trasporto delle persone dal parcheggio a monte fino alla baia di Portonovo e ritorno. Il servizio dovrà essere gratuito per l'utenza». Non c'è scritto che è obbligatorio aver parcheggiato lì, esibire il ticket. Non c'è scritto.

(Intervento fuori microfono)

Dal parcheggio. Io vado al parcheggio...

(Intervento fuori microfono)

Guardi, assessore, io le garantisco, siccome siete per me incapaci anche di scrivere i bandi, io credo che con il collega Rubini la prossima volta andiamo al parcheggio con il 93...

PRESIDENTE. Non apriamo un dibattito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Vorrei non essere interrotto.

PRESIDENTE. Non mi riferivo a lei, consigliere. Non apriamo un dibattito, per cortesia. Concluda. L'interrogazione del consigliere Berardinelli, Rubini, per cortesia.

(Alle ore 13:41 esce il consigliere Prospero – presenti 28)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo, io credo che ci porteremo con il 93 in modo che eviteremo il parcheggio selvaggio e lasciamo perdere un'altra scusa ridicola, perché basterebbe multarle le macchine in divieto di sosta, ci recheremo con il 93 al parcheggio a monte, chiederemo di salire sulla navetta. Se la navetta non ci farà salire chiameremo i carabinieri e i carabinieri saranno costretti poi a fare una relazione e vedremo se il bando è stato scritto in maniera corretta o no. Per me è stato scritto in maniera sbagliata.

Glielo ripeto, nell'allegato 7 che è l'allegato proprio che riguarda i bus navetta, non c'è proprio nessun tipo di riferimento. Si dice soltanto che il servizio di trasporto delle persone dal parcheggio a monte fino alla baia di Portonovo e ritorno, dovrà svolgersi – chiederemo scusa ai carabinieri – secondo il seguente calendario e frequenza. È come se lei dicesse che se un servizio si effettua dall'albergo Passetto fino a Portonovo, solo i clienti dell'albergo possono usufruire di quel servizio. Ma cosa stiamo dicendo! Ma è una pazzia. Se il servizio funziona dalla stazione ferroviaria fino al Passetto, solo chi ha usato il treno può utilizzare... Ma come vi viene in mente! Non c'entra niente, è un luogo fisico, non è identificativo del diritto di poter usufruire della navetta gratuitamente. Comunque andremo avanti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI SERVIZI DI EDUCATIVA SCOLASTICA E DOMICILIARE PER DISABILI.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva, consigliere Francesco Rubini per l'assessore Capogrossi, oggetto: «Servizi di educativa scolastica e domiciliare per disabili». Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Nel nuovo bando emesso dal Comune per i servizi di educativa scolastica domiciliare per disabili gravi e gravissimi viene stabilito all'articolo 17 del capitolato «la figura educativa sarà distribuita solo in presenza dell'utente» innalzando ulteriormente la precarizzazione e la contrazione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici nel sociale.

Sostanzialmente si dice che chi lavora in questo settore, parliamo di una settantina di persone, non percepirà più una retribuzione, quando l'utente non sarà disponibile. Questa era stata una conquista del punto di vista dei diritti del welfare, che in passato i lavoratori avevano ottenuto, quindi ci viene detto che le motivazioni sono sicuramente di una necessità di razionalizzare i fondi, quello che noi chiediamo, è secondo quali criteri questa scelta è stata fatta, e se l'Amministrazione è consapevole dei danni che questa decisione andrà a produrre agli operatori del settore, cancellandone di fatto diritti conquistati e continuità di reddito e andando quindi anche a rischiare di ledere l'utenza e il welfare cittadino.

PRESIDENTE. Prego, assessore Capogrossi per la risposta.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Vorrei rispondere in maniera più articolata, quindi definendo bene quali sono tutti i cambiamenti rispetto a quello che era l'appalto precedente, la gara precedente e quella attuale. Quindi l'impostazione tra quella nuova e quella dell'attuale gestione.

L'appalto nuovo ha una durata di quattro anni, intanto parlando di garanzie. Quello vecchio di due anni. Il prezzo orario posto a base della nuova gara è di euro 21,61 e recepisce il tariffario regionale. Il prezzo orario attualmente fatturato, quindi quello della vecchia gara, è pari a 19,16 euro con riferimento alle tabelle del ministero del lavoro del 2013. Quindi abbiamo applicato il tariffario regionale che prevede un prezzo orario maggiore.

Il monte ore annuo di prestazioni messo a nuova gara è di 61.515 ore, il monte ore annuo di prestazioni messo nella vecchia gara di 58 mila, cioè 3.515 ore di più.

Il valore presunto annuale della nuova gara è pari ad 1.329.389 euro. Il valore presunto annuale della gara vecchia era pari a 1.128.792. Con la nuova gara si riconosce, e questa è un'importante innovazione, si riconosce il valore progettuale anche delle attività di gruppo oltre che della prestazione individuale. Quindi vengono riconosciute le ore come prestazioni effettivamente riconducibili a questo tipo di attività anche le ore che vengono utilizzate nell'ambito di progetti di gruppi. Quindi al di là dell'attività individuale.

Venendo al punto di quello che lei mi ha chiesto, la liquidazione all'aggiudicatario delle prestazioni di assistenza educativa continua ad essere effettuata dal Comune sulla base del monte ore di prestazioni rese effettivamente a diretto contatto con l'utenza. Mentre nella vecchia gara solo per la scolastica, in caso di assenza continuativa dell'utente fino a otto giorni consecutivi comprensivi delle giornate festive e prefestive, era previsto, così come fino ad oggi, il pagamento del 50 per cento dell'intervento assistenziale programmato per il singolo utente, dal nono giorno di assenza continuativa il pagamento veniva sospeso.

Con la nuova gara solo per la scolastica, anche in questo caso assicurando quello che ho detto prima, in caso di assenza dell'utente senza preavviso, è previsto il pagamento di un'ora di prestazione riferita al primo giorno di assenza con successiva sospensione del pagamento dalla seconda ora di prestazione non erogata dall'aggiudicatario. Infatti le norme vigenti prevedono il pagamento solo di prestazioni effettivamente erogate.

A questo proposito, sono stati esaminati anche i capitoli di numerosi altri Comuni, dove a conferma di quanto ho appena detto, non è previsto il pagamento dell'educatore in caso di assenza utente in quanto, ribadisco, la normativa prevede il pagamento solo per la prestazione effettivamente erogata. È chiaro che è nostro obiettivo usare tutte le ore disponibili, comprese quelle delle assenze, per prestazioni effettivamente rese all'utente disabile.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consiglieri, però il brusio supera l'intervento dell'assessore o dei consiglieri. Per cortesia.

Prego, consigliere Rubini. È a posto così? La ringrazio.

Come predetto, vi chiedo una pausa tecnica in relazione al peso dei lavori che abbiamo individuato in capigruppo. Per cui, riprenderei i lavori alle 14:45. Grazie.

Alle ore 13:50 la seduta è sospesa.

Alle ore 15:29 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Guidotti e Sediari.

**VARIANTE ALL'ARTICOLO 29 BIS DELLE NTA DEL PRG VIGENTE.
(deliberazione n. 59)**

PRESIDENTE. L'argomento successivo, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 573/2015: «Variante all'articolo 29 bis delle nta del Prg vigente», verrà preceduto dall'intervento del consigliere Stefano Tombolini che ha presentato l'atto giudiziale, ai sensi dell'articolo 51 comma 1.

Per cui, darei la parola al consigliere Tombolini, dopodiché da regolamento un consigliere per ogni gruppo può intervenire per un tempo massimo di cinque minuti cadauno per mettere in votazione poi la presentata pregiudiziale.

Prego, consigliere Tombolini.

(Alle ore 15:30 entrano i consiglieri Crispiani e Gambacorta – presenti 29)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. La lettura dell'atto che ci apprestiamo a discutere, mi ha fatto fare alcune riflessioni che mi hanno portato a scrivere questa proposta di pregiudiziale, in quanto ritengo che l'atto deliberativo così come proposto, non rappresenti la conformità normativa alla legge cui fa riferimento, cioè al decreto sblocca Italia.

Nell'atto deliberativo, l'articolo 29 bis, faccio una premessa per chi ascolta, è una norma del Piano regolatore che prevede la possibilità del cambio di destinazione di immobili di interesse pubblico, una certa categoria di immobili, in particolare immobili destinati all'istruzione e attrezzature pubbliche e scuole.

Per cui, l'Amministrazione nel recente passato nel 2007 introdusse questa possibilità per dare una possibilità ai contenitori dismessi che erano inseriti nel territorio comunale, di essere recuperati. La condizione perché potesse essere dato corso al cambio di destinazione d'uso era, essendo questi immobili di interesse pubblico, la verifica che lo standard che essi rappresentavano nell'ambito del territorio comunale, fosse rispettata. Di conseguenza, trattandosi della modifica di uno standard, l'Amministrazione non essendo possibile il rilascio di varianti puntuali ad immobili dismessi, decise di approvare una norma generale che faceva fondamento alla possibilità di cambiarne l'uso andando a corrispondere un contributo che la norma precisa essere quello che va a sommarsi con gli oneri di urbanizzazione proprio per considerare che quei soldi andavano in un capitolo, che doveva servire per integrare questo immobile di interesse pubblico che andava ad essere cancellato dalla fisionomia del territorio.

Per cui, la norma prevedeva inoltre che il contributo che il privato pagava, veniva assegnato ad uno specifico capitolo, il quale poi era destinato all'integrazione infrastrutturale con le opere di urbanizzazione del territorio a particolari opere, a cui contribuiva anche in quota l'Amministrazione comunale nella misura del 30 per cento.

L'Amministrazione comunale oggi ci ha presentato un progetto di variante, una proposta di variante all'articolo 29 bis che prende a riferimento le indicazioni che derivano dalla legge n. 164, conversione del decreto sblocca Italia, il quale ad un articolo preciso dispone che gli immobili per i quali viene autorizzata una variante urbanistica in deroga o un cambio di destinazione in deroga al Piano regolatore, possano essere agevolati in questo cambio d'uso attraverso la corresponsione di un contributo nella misura che rappresenta la valorizzazione, nella misura del 50 per cento del valore acquisito dall'immobile attraverso la variante.

È una prospettiva che diventa difficilmente comprensibile, ma è ciò che succede, precisamente che è successo con il Metropolitan. Il Metropolitan ha ottenuto una variante in piena vigenza della legge di conversione dello sblocca Italia e quel

plusvalore – perché così dice la normativa – è stato determinato dall’Agenzia delle entrate.

La domanda che mi faccio in merito a questo è un inciso, se il valore di stima periziato dall’Agenzia delle entrate poi la Metropolitan building chiederà la riduzione del 50 per cento come prevede il decreto sblocca Italia, oppure se l’ha già chiesto. Per cui, 530 o quelli che siano, verranno ridotti a mezzo.

Però questa trasposizione di norma per contenitori che devono ottenere varianti in deroga o cambi di destinazione in deroga, non si attaglia con i cambi di destinazione che sono previsti, regolamentati in maniera legittima dallo strumento regolatorio dell’urbanistica anconetana, cioè dall’articolo 26 e 29 bis. In quanto sono atti che sono già previsti quelli del cambio d’uso attraverso la corresponsione di un contributo, e sono precisamente normati.

Ora andare a dire visto che c’è un articolo che prevede la riduzione del 50 per cento nel caso di cambi di destinazione in deroga, io farò l’applicazione di questa riduzione forfettaria anche al contributo previsto dall’articolo 29 bis. Significa trasporre, infatti nella norma è cambiato, non si chiama più contributo ma maggior valore, cambiare un concetto in qualcosa di diverso. Parliamo di un contributo sul costo di costruzione e lo equipariamo magicamente al maggior valore che l’immobile consegue.

Questo a mio modo di vedere rappresenta una negazione dell’applicazione della norma a cui fa riferimento, per cui ritengo che non sia condivisibile l’atto nel modo in cui è stato costruito. Diversamente avrebbe potuto fare riferimento la variante all’articolo 16.10 dello sblocca Italia, il quale precisamente dispone che nel caso in cui l’Amministrazione comunale voglia agevolare la ristrutturazione di immobili dismessi, può cambiare l’incidenza dei costi di costruzione, cioè di questo onere a cui appartiene anche il contributo dell’articolo 29 bis.

Inoltre il modificare i 79,00 euro a metro cubo perché questa è la quantificazione, con una riduzione forfettaria e assimilarli ad un maggior valore senza modificare o moderare in relazione al valore dell’immobile, alla zona in cui esso è ubicato, al vero plusvalore che l’immobile acquisisce attraverso il cambio di destinazione, significa introdurre un precedente che a mio modo di vedere è pericoloso.

Tra parentesi, vi è una disparità di trattamento. Se noi parifichiamo il maggior valore, non capisco perché per un immobile quale il Metropolitan, si è passati attraverso una stima del maggior valore facendo riferimento ad un soggetto terzo che ne valuta questa plusvalenza, mentre noi per gli immobili articolo 29 bis andiamo a canonizzare in un numero che non è assolutamente rappresentativo della maggiorazione del valore fondiario del valore immobiliare, che si consegue attraverso il cambio di destinazione d’uso e lo andiamo a canonizzare nei 39,00 euro che andremo poi a definire in questa variante.

Per tutti questi motivi che sono raccolti nell’istanza di pregiudiziale che ho depositato, credo che l’atto debba essere modificato, ritirandolo e valutando diversamente quali siano le modalità giuste per poter eventualmente agevolare le trasformazioni di questi immobili. Grazie.

*(Alle ore 15:31 entra il consigliere Berardinelli – presenti 30;
entra l’assessore Capogrossi)*

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Consigliere Matteo Vichi ha chiesto l’intervento. Tempo massimo cinque minuti. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Grazie Presidente. Diciamo che in linea di massima questa mattina avendo visto il documento presentato da Tombolini, ho avuto

modo di prendere alcune informazioni dall'architetto Circelli e quindi non mi sento di condividere l'istanza di pregiudiziale che ha formulato il consigliere Tombolini, le chiedo però se fosse possibile lasciare spazio all'architetto Circelli per illustrare al Consiglio comunale quelle che sono le motivazioni che hanno portato alla costruzione di questa delibera, fra l'altro rispettosa delle normative vigenti e citate. Grazie.

(Alle ore 15:41 entra il consigliere Pizzi – presenti 31)

PRESIDENTE. Io darò spazio all'architetto Circelli, anche perché poi ho un'altra richiesta successiva, per cui può essere utile sentire un attimino il parere per aiutare i contributi successivi. Prego, architetto Circelli.

ARCH. CIRCELLI, Dirigente Direzione SUI. Intanto dobbiamo partire dal fatto che questo articolo 29 bis è già inserito sul Piano regolatore. Quindi è una norma fatta anni fa per alcune tipologie di edifici.

Io volevo semplicemente leggere alcuni punti per cercare di far comprendere meglio la situazione. L'articolo 29 bis parla già nella sua citazione che «l'attivazione del programma secondo la disciplina del presente articolo implica per il soggetto attuatore privato in sede di convenzionamento l'assunzione di un onere economico aggiuntivo a vantaggio dell'Amministrazione comunale conseguente la valorizzazione immobiliare delle aree e degli edifici interessati dai singoli interventi».

Quindi già la norma stessa parla di valorizzazione a seguito dell'intervento. Poi la metodologia di calcolo della valorizzazione è quella prevista dalla norma.

La variante che oggi il Consiglio comunale sta discutendo, dice semplicemente dimezziamo questo, proprio in conformità, andando verso quella direttiva che dice il dpr n. 380 che ve lo voglio leggere, proprio per cercare di far comprendere meglio.

Che cosa dice il 4 ter dell'articolo 16? La lettera d) ter del dpr n. 380: «L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del Consiglio comunale, in base alle tabelle parametriche che la Regione definisce per classi comuni» in relazione a tutta una serie di casi, e in più aggiunge «alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Tale maggior valore calcolato dall'Amministrazione comunale», e non dice come va calcolato, calcolato dall'Amministrazione comunale «è suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il Comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultimo al Comune stesso sotto forma di contributo che attesta l'interesse pubblico», poi le altre cose se volete ve le leggo, ma non interessa il punto che stiamo discutendo.

Poi il 4 bis cosa dice? «Con riferimento a quanto previsto dal secondo periodo della lettera d) ter del comma 4, sono fatte salve le diverse disposizioni delle legislazioni regionali e degli strumenti urbanistici comunali».

Quindi questa norma era già inserita nel Piano regolatore, quindi la legge già la salva perché dice fatto salvo, non facciamo altro che dimezzare questo contributo in analogia a quanto prevede l'articolo 16, cioè che questo contributo di valorizzazione va suddiviso al 50 per cento tra il pubblico ed il privato. Questa è l'essenza della variante che state discutendo oggi. Tutto qua.

(Alle ore 15:45 esce il consigliere Dini – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie architetto.
Procediamo con le richieste di intervento. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Una domanda, architetto. Quando si parla nella delibera di «chiarire alcuni aspetti applicativi della norma definendo la tipologia dell'intervento, ai sensi dell'articolo 5 delle note tecniche di attuazione», questo chiarimento va anche in qualche modo ad interagire su quella che è la delibera sull'ex Metropolitan?

ARCH. CIRCELLI, Dirigente Direzione SUI. Qualsiasi modifica a questa norma non incide assolutamente sul Metro, per il semplice motivo che il Metro ha una normativa a sé stante, che è quella che è stata votata dal Consiglio comunale. Quindi assolutamente questo parla di altre cose, non c'entra niente il Metro.

PRESIDENTE. Grazie architetto.

Se ci sono degli interventi da parte dei consiglieri uno per gruppo sulla pregiudiziale del consigliere Tombolini. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io mi ero prenotato per parlare a favore, però gradirei una controreplica del consigliere Tombolini.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Determinazione di contributo. «Il contributo sarà corrisposto secondo le modalità stabilite in convenzione e in aggiunta agli oneri di concessione di cui all'articolo 16 comma 2 e 3 del dpr n. 380/2001», che sono gli oneri di urbanizzazione.

L'architetto Circelli ci dice che è una norma inserita nel piano, però la riduzione che prevede il 16.4 è una norma che fa riferimento invece a quello che non è previsto dal piano, per cui sicuramente non vi è attinenza.

Poi per quello che riguarda la valorizzazione, il procedimento non attiene assolutamente, dice con qualsiasi criterio, ma il criterio di valorizzazione passa attraverso una stima che fa riferimento al bene, e non ad un altro. Non possiamo dire che le cilliege aumenteranno, perché c'è la guerra in Africa. Non è attinente l'argomento. Né possiamo dire che l'immobile viene valorizzato, perché i costi di urbanizzazione delle aree sono parametrati a 79,00 euro a metro cubo. Non c'entra niente come ragionamento.

Poi che l'Amministrazione comunale faccia un regolamento, in cui il maggior valore è 79,00 euro a metro cubo, allora io dico facciamo un regolamento in cui regoliamo le trasformazioni urbanistiche di maggior valore per gli immobili in variante a 79,00 euro a metro cubo. Questo diventa il criterio che noi andiamo ad applicare a tutte le valorizzazioni immobiliari in deroga agli strumenti urbanistici?

Poi la norma a cui fa riferimento la sblocca Italia, ritiene che questo contributo rappresenti l'interesse pubblico. Allora siccome le varianti puntuali avevano come obbligo, e deriva questo da un orientamento della giurisprudenza, che fossero di interesse pubblico, tanto che l'avete usato come allocuzione anche nella variante al Metropolitan, cioè l'interesse pubblico qual è? Il recupero dell'immobile che è dismesso da mille anni. Qui l'interesse pubblico qual è? Il 16 comma 4 lettera c) dice che l'interesse pubblico è soltanto la monetizzazione, e cioè il fatto non si discute più se quello sia o meno interessante ai fini urbanistici, ma soltanto il fatto che l'Amministrazione comunale guadagni un corrispettivo. È la monetizzazione vera dell'urbanistica. L'urbanistica contrattata che è un concetto che non ci trova convergenti. Perché tra parentesi tradisce quello che è uno dei fondamenti della perequazione urbanistica.

La perequazione urbanistica in un intervento di variante, in cui andiamo a monetizzare, significa trasferire poi magari questi soldi direttamente su una trasformazione del territorio. In questo articolo 29 bis voi cosa fate? Togliete la correlazione con il capitolo di spesa e l'investimento sul territorio, perché il rimando è all'interno della disposizione dell'articolo 16 della sblocca Italia, mentre prima era nell'articolato dell'articolo 29. Ma questo è ancora un altro ragionamento che farò nel momento in cui la pregiudiziale dovesse essere rigettata.

Per cui, ultimo punto l'ho già detto quello della valorizzazione, ritengo che il contributo non rappresenti assolutamente una valorizzazione, perché dire che immobili situati in zone commerciali urbanistiche di tessuto diverso nel territorio comunale scontino tutti la medesima valorizzazione nel caso di un cambio d'uso, significa veramente sostenere l'insostenibile. Cambiare una destinazione d'uso all'autorimessa della parrocchia, non è cambiare la destinazione d'uso al cinema Metropolitan. E sicuramente questo non è una cosa che avvantaggia l'Amministrazione pubblica e il cittadino, che i soldi della variante della destinazione d'uso vanno e dovrebbero rimanere in capo ad interventi di miglioramento infrastrutturale ed urbanistico di opere di urbanizzazione primaria, secondaria, infrastrutture tecniche in capo alla città. Noi qui non è che aggiungiamo qualcosa in più, noi qui andiamo a togliere una risorsa alla città in capo a cosa? Questo lo guarderemo più avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Sulla pregiudiziale uno a favore, uno contro volendo, sì. Io avevo dato anche la parola per ogni consigliere di gruppo, quindi sono stato anche più estensivo. Per cui, non c'è problema.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io parlerò a favore ma in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. C'è l'intervento previsto un consigliere per gruppo, cinque minuti poi si vota.

(Intervento fuori microfono)

Uno a favore e uno contro, è chiaro che si parla di gruppi. Quattrini, come si vuole esprimere? A favore, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io ho capito l'intervento del consigliere Tombolini, anche perché leggendo poi il documento, la sostanza che ho recepito, è che in realtà nell'articolo 29 bis si parla di monetizzazione di standard urbanistici, mentre per lo sblocca Italia si parla di plusvalore. Quindi in realtà secondo lui non sarebbero attinenti le questioni.

Io parlo a favore e chiedo magari che venga rimandata la votazione a quando l'architetto Circelli abbia messo per iscritto la sua controdeduzione. Chiamiamola così.

PRESIDENTE. Consigliere Vichi, prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Io mi sono già espresso, ho detto che ero contrario alla pregiudiziale, volevo ascoltare l'architetto Circelli, l'ho ascoltato, ha rafforzato le mie idee, io credo che siamo nel momento di poterci esprimere per quanto riguarda la pregiudiziale con un voto, poi ci sarà il dibattito esteso a tutti i consiglieri come...

PRESIDENTE. Siamo in sede di trattazione della pregiudiziale. Per cui, devo andare in votazione solamente al termine degli interventi richiesti. Quindi sto aspettando l'ultimo intervento richiesto, per cui solo dopo andrò in votazione.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Io ribadisco comunque la mia posizione contraria alla pregiudiziale per i motivi prima citati. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli, vuole intervenire?

Allora possiamo passare alla votazione, rappresentando che con il sì si accoglie la pregiudiziale, con il no si respinge la pregiudiziale. Per cui, con il sì non si tratta l'argomento, con il no si va a trattare iniziando con il relatore assessore Sediari.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non votanti	01 (Gramazio)
Favorevoli	08
Contrari	19 (Mandarano, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi, Urbisaglia, Fazzini, Vichi, Barca, Mazzeo, Tripoli, Fagioli, Duranti, Polenta, Sanna, Milani, Mancinelli, Pistelli)
Astenuti	02 (Finocchi, D'Angelo)

(Il Consiglio non approva)

Prego, mi dica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, volevo chiedere la sospensiva in quanto noi abbiamo richiesto un parere, in quanto abbiamo visto che sull'atto manca il parere di regolarità contabile da parte della ragioneria.

Abbiamo chiesto il parere al segretario generale che ci è pervenuto, ma anche al collegio dei revisori e il parere non ci è pervenuto. Io adesso quello del segretario generale parla di questa variante come atto assimilabile ad un atto di indirizzo, ma io ricordo anche che gli atti di indirizzo sono solo di mero indirizzo, prevedono in base al Tuel un parere comunque di regolarità contabile da parte della ragioneria.

Al di là di questo, io ritengo che sia interesse di tutti votare questo atto, solo quando ci sarà un parere da parte dei revisori dei conti.

PRESIDENTE. Si apre la richiesta di sospensiva. Al pari della richiesta della pregiudiziale un consigliere per gruppo è in grado di intervenire.

La consiglia Loredana Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io sono contro questa sospensiva, anche perché questa stessa questione il consigliere Quattrini l'aveva già fatta presente in Commissione, dove in Commissione erano già state spiegate le motivazioni per cui non era necessario il parere né dei revisori dei conti, né contabile, perché al momento in cui verrà definito l'atto concreto per quanto riguarda l'inizio delle varie attività, ci sarà

bisogno dell'atto del parere del contabile. Oggi non c'è bisogno nel modo in cui viene fatta questa delibera. Quindi io sono contro alla sospensiva.

PRESIDENTE. È richiesta la sospensiva, un intervento del gruppo Pd, intervento del gruppo «Ancona Sessantacento». Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Prima di intervenire, vorrei capire una cosa, le somme dell'articolo 29 bis nel passato erano state inserite a bilancio, ci sono ancora le somme oppure, non sono state previste dal punto di vista... Ritiro la domanda.

PRESIDENTE. Arriva.
Prego, architetto Circelli.

ARCH. CIRCELLI, Dirigente Direzione SUI. Nel bilancio preventivo non è stato inserito neanche un centesimo del 29 bis.

PRESIDENTE. Anche questo l'abbiamo chiarito. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Non avevo chiesto niente di eccezionale. Comunque porterò anche un sacchetto di ceneri, magari qualcuno volesse cospargersi le ceneri sul capo quando facciamo delle domande.

In merito alla richiesta di sospensiva, io ritengo che trattandosi di una questione che attiene i fondi che vengono acquisiti dalla pubblica amministrazione, io ritengo che quel parere che ha richiesto Quattrini, sia legittimo e lecito riceverlo. Dopodiché questo sta diventando un esercizio assolutamente teorico e inutile, quello dell'esposizione delle posizioni credo intellettualmente fondate da parte della minoranza, perché la capacità di interlocuzione con la maggioranza sta assumendo livelli assolutamente astratti, per cui io ripropongo e condivido la richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE. In assenza di altre richieste di interventi, pongo in votazione la richiesta di sospensiva che, al pari della pregiudiziale, con l'espressione del sì si accoglie la sospensiva per trattarla al Consiglio comunale successivo. Con il no si respinge la sospensiva e si tratta l'argomento. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non votanti	01 (Pelosi)
Favorevoli	11
Contrari	18 (Mandarano, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Urbisaglia, Fazzini, Vichi, Barca, Mazzeo, Tripoli, Fagioli, Duranti, Polenta, Sanna, Milani, Mancinelli, Pistelli)

(Il Consiglio non approva)

Invito l'assessore Pierpaolo Sediari ad illustrare l'argomento n. 573/2015. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Questo argomento, questa proposta di variante alle norme tecniche di attuazione del Prg vigente relativo all'articolo 29 bis, prende le mosse questo articolo 29 bis dal lontano 2007, quando veniva approvata la variante parziale al Prg che introduceva nelle norme tecniche di attuazione questo articolo per consentire la trasformazione di alcuni contenitori urbani dismessi ricadenti non solo nelle zone e quegli immobili per l'interesse pubblico, come si ricordava, ma anche zone per attrezzature tecnico distributive, quindi anche rivestiva un interesse non prettamente pubblico, ma riguardava anche altri interessi.

Questi contenitori con questo articolo 29 bis possono prendere le destinazioni d'uso previste per le zone di tessuto di appartenenza, il più delle volte quindi l'uso residenziale e nel rispetto dei parametri edilizi. L'intenzione dell'Amministrazione comunale che quella volta pensò di introdurre questo articolo 29 bis, erano ispirate dalla necessità di riqualificare immobili dismessi che avevano perso l'utilizzo originario da parte di enti e aziende o anche per determinati motivi, per vari motivi e che versavano, e che versano tuttora, in stato di abbandono o di degrado.

Gli interventi di riqualificazione dell'iniziativa privata vengono posti comunque sotto il controllo del Consiglio comunale, che deve valutare preliminarmente il planivolumetrico dell'intervento per disciplinarne sulla base di una convenzione le modalità della trasformazione. Quindi c'è anche una convenzione che accompagna la firma di una convenzione che accompagna la proposta di intervento. Quindi successivamente a questa proposta di modifica dell'articolo 29 bis, si porrà anche la necessità di modificare la convenzione tipo.

Poi in questo articolo 29 bis, come si ricordava, viene stabilito il valore unitario del contributo della valorizzazione. Questo è stato stabilito con un atto di Giunta sempre del dicembre 2007.

Questa norma, anche a causa della grave crisi che ha interessato, e sta interessando tuttora, il settore edilizio e quello immobiliare, comunque non è stata mai applicata e nessun intervento di recupero è stato avviato, benché siano stati presentati all'attenzione del Consiglio comunale, e anche approvati, tre proposte planivolumetriche riguardanti l'ex Cened, l'istituto delle Maestre Pie Venerine in via Pesaro e l'ex istituto scolastico di via Birarelli.

Quindi cosa ci proponiamo con questa delibera? Con questa proposta di delibera il Consiglio comunale? Noi riteniamo ancora valido questo strumento per favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e soprattutto quando ci sono i richiami a delle normative recenti, quindi quella filosofia che ha ispirato i recenti aggiornamenti normativi sia nazionali che regionali, come quelli apportati dal decreto sblocca Italia al dpr n. 380/2001, che determina la suddivisione del maggior valore generato da interventi su aree e immobili in variante urbanistica, quindi in misura non inferiore al 50 per cento tra il Comune e la parte privata e anche la possibilità al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, c'è anche questo articolo di ridurre i costi, come era stato richiamato prima, i costi di costruzione rispetto a quelle richieste per le nuove costruzioni.

Infatti stiamo predisponendo, e a breve approderà in Consiglio comunale, anche questa delibera per la riduzione dei costi di costruzione relativi al già costruito rispetto ai limiti e al parametro che c'è per le nuove costruzioni.

Infine giova ricordare anche in tutta questa filosofia di questi richiami che abbiamo effettuato, l'individuazione con la legge regionale n. 22/2011 di programmi operativi di riqualificazione urbana, i cosiddetti Por. Lasciando immutato il carattere essenziale della norma, che ho ricordato prima, con l'obiettivo di accrescere la fattibilità concreta degli interventi che sono in sospenso o che potrebbero essere proposti quando gli immobili che ricadono nel contesto dell'articolo 29 bis, qualora fossero presentati e

quindi agevolando questa possibilità con l'articolo 29 bis modificato, quindi si propone che l'onere economico aggiuntivo a vantaggio dell'Amministrazione comunale conseguente la valorizzazione immobiliare delle aree e degli edifici interessati, quindi il maggior valore che viene generato dagli interventi di trasformazione da versare al Comune sotto forma di contributo straordinario, come dicevo, questa delibera propone che questo contributo straordinario venga fissato nella misura del 50 per cento del maggior valore richiamato sopra. E come veniva ricordato, calcolato con lo schema già previsto nella normativa di 79,00 euro a metro cubo, quindi il dimezzamento di questo contributo.

Poi abbiamo ritenuto, sempre per venire incontro alle esigenze anche di bilancio che nella parte investimenti sono sempre più esigue, riteniamo necessario eliminare l'impegno finanziario del Comune a concorrere per un'aliquota non inferiore al 30 per cento al costo delle opere associate ad ogni singolo piano di recupero. Quindi da realizzarsi con il contributo di valorizzazione corrisposto dal soggetto attuatore, svincolando di fatto l'Amministrazione comunale dall'assunzione di impegni economici legati all'intervento. Il che non vuol dire che il contributo che viene corrisposto all'Amministrazione comunale per il valore di trasformazione, venga impiegato nella zona in cui questo intervento avviene e questa – come ricordavo in Commissione, dove sembra che avesse anche, a parte che c'è il parere positivo della Commissione – ma si ricordava che questa è una delle misure insieme ad altre misure che abbiamo messe in campo per cercare di rilanciare un settore come quello dell'edilizia, un comparto che soffre forse la crisi grande, maggiore rispetto a quelli che sono altri settori o altri comparti.

Quindi è una decisione che dobbiamo prendere per cercare di sbloccare, di favorire e anche di poter introitare degli oneri aggiuntivi insieme agli oneri previsti per gli interventi che devono essere pagati oneri di urbanizzazione, perché finora il bilancio dell'Amministrazione comunale non se ne è avvantaggiato, perché non è stato presentato nessun intervento, e quindi credo che adottare questa misura possa in qualche maniera incentivare, agevolare, favorire la presentazione di interventi per la riqualificazione sia delle zone in cui questi immobili ricadono, perché sono zone da riqualificare, e lo sappiamo benissimo, ma soprattutto per rilanciare un settore anche per un fatto di indotto lavorativo che sta penalizzando questo settore dell'edilizia e per il quale noi crediamo che tutto quello che è nelle possibilità dell'Amministrazione comunale di poter fare per mettere sul tavolo le possibilità del Consiglio comunale, ricordo che per la seconda volta ha votato e ha bloccato, su proposta della Giunta, l'aumento della terza tranche degli oneri di urbanizzazione, questa è un'altra misura. Adotteremo fra poco, presenteremo la proposta di ridurre del 20 per cento i contributi di costruzione, come ricordavo prima, quindi sono tutte misure che cerchiamo di mettere in campo per rilanciare perlomeno un'attività economica, che da troppo tempo langue.

(Alle ore 16:08 entra il consigliere Prospero – presenti 31)

Discussione generale

PRESIDENTE. Intervento iniziale dei consiglieri, ad iniziare da Daniele Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto come l'altra volta abbiamo insegnato ai colleghi della maggioranza che le cooperative sociali, che sono cooperative senza fini di lucro, possono avere al loro interno amministratori che hanno stipendi di centinaia di migliaia di euro, e tanti colleghi non lo sapevano per cui è giusto informarli, renderli edotti di cosa si sta parlando, perché stiamo parlando un po'

delle elementari della politica, ma credo che bisognerà partire proprio da questo livello per renderli più partecipi. Direi, assessore che, visto che lei ha citato lo sblocca Italia, questa variante la potremmo chiamare “sblocca Enel”, perché l’unica impresa interessata da questa variante, come ci ha detto lei, visto che in tre progetti hanno aderito al 29 bis e solo una ha presentato tutta la documentazione per andare avanti nell’iter, cioè che intende realizzare all’interno del palazzo dell’ex Enel residenze, parcheggi, io direi che si potrebbe chiamare tranquillamente per quello che è, cioè una variante “sblocca Enel”.

Io penso che una delle pagine più nere delle Amministrazioni comunali del passato e degli ultimi anni, sia stata l’approvazione dell’articolo 29 bis. Citava lei prima lo spirito con cui era nata quella delibera, che era uno spirito assolutamente condivisibile. Come ho ricordato più volte, ci sono tante realtà in Italia di situazioni degradate, situazioni di immobili abbandonati, dismessi, realmente dismessi, degradati, regno dello spaccio della droga, della prostituzione che sono stati recuperati grazie ad articoli simili al 29 bis. Penso a tutta la zona di Milano, della Bicocca che è stata veramente ritornata alla città.

Noi abbiamo qui invece in questo caso, grazie ad un’interpretazione data dall’allora dirigente del settore urbanistica del Comune di Ancona, un’interpretazione autentica su quello che c’era scritto, che secondo me aveva ben poco di reale, però è stato così definito, abbiamo come immobile dismesso coinvolto tra i tre immobili coinvolti nell’applicazione di questo 29 bis, un immobile che fino al giorno prima era una scuola, era usato come una scuola, poi improvvisamente mentre ancora era una scuola e mentre ancora il Comune di Ancona non aveva votato questo articolo 29 bis, che permetteva la trasformazione in residenze, ci sono state conferenze stampa di presentazione di come sarebbe stato trasformato questo immobile in residenze di lusso, addirittura un architetto del Comune di Ancona ci diceva che proprio quell’immobile che sta qui di fronte, che è un garage, quell’immobile non poteva essere acquistato dal Comune di Ancona o preso in affitto, perché la stessa impresa che aveva deciso poi di realizzare residenza all’interno della struttura della scuola, aveva opzionato, aveva acquistato o comunque aveva messo gli occhi su questo garage, e perciò non era possibile utilizzarlo per i fini dell’Amministrazione comunale.

Per cui, abbiamo trovato sul giornale la presentazione, i prezzi addirittura era stato illustrato alla città quello che sarebbe venuto fuori in quella scuola, e addirittura abbiamo sentito che si vantavano quasi che questo articolo 29 bis non era nato dagli uffici del Comune di Ancona, ma era nato su suggerimento dell’impresa che voleva ristrutturare quell’immobile. Un’idea geniale che era stata proposta all’Amministrazione comunale che l’aveva fatta propria. Io credo che sia una pagina vergognosa della nostra città.

Ora stiamo andando a fare un supplemento di intervento in questo settore, che io credo possa essere se è possibile anche peggiore. Intanto io mi vergognerei di citare la crisi che ha coinvolto migliaia di imprese, decine di migliaia di famiglie a questo proposito, quando ci sono solo tre imprese coinvolte, tre operazioni coinvolte e di cui solo una che sembra interessata ad andare avanti. Per cui, è veramente una vergogna che si possa accostare la crisi globale, la crisi che attanaglia la nostra società e la nostra città a questa operazione. È veramente una vergogna.

In più, mi piacerebbe, come avevo detto in Commissione, che avesse controllato se per caso qualcuno dei contribuenti alla campagna elettorale della maggioranza sia coinvolto in questa operazione, perché secondo me sarebbe molto sconveniente che si procedesse in tal senso. Non so se l’ha fatto, magari dopo mi potrà rispondere.

Io penso che la crisi dell’edilizia e la crisi delle imprese in generale, non si risolve votando delibere particolari, si risolve – come è stato fatto in passato – opponendosi per esempio al vecchio Piano casa approvato dalla Regione Marche, che pur avendo un

titolo altisonante proprio per il rilancio dell'economia nella nostra regione, appena uno lo leggeva, capiva che non risolveva proprio niente, tanto è vero che dopo pochi mesi la Regione stessa è stata costretta a votare un nuovo Piano casa, in questo caso invece molto più attento alle esigenze dei cittadini, e in questo caso gli effetti si sono visti. Ci raccontava l'architetto Circelli che negli ultimi anni la maggior parte degli interventi che avvengono nel comune di Ancona, sono dovuti al Piano casa.

Quella è un'operazione che veramente incide in generale su tutto il territorio regionale in quel caso, comunale in particolare, perché anche il Comune ha fatto la sua parte per quello che riguarda il piano casa, positiva. Parte sicuramente positiva. E quella è un'operazione che è diffusa su tutto il territorio, che coinvolge tante famiglie e coinvolge tante imprese.

In questo caso, io penso che potrebbe essere un'altra pagina nera votata da questa Amministrazione e potrebbe essere veramente un'altra di quelle operazioni ad orologeria che secondo me non fanno bene né all'economia, né ai cittadini di Ancona, né a chi voterà poi la delibera in Consiglio comunale fra poco. Grazie.

PRESIDENTE. Intervento successivo richiesto dal consigliere Polenta.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Io volevo ringraziare il consigliere Berardinelli che raramente si riescono a prendere delle lezioni gratuitamente di questo livello, perché veramente non sapevo dove poter andare. Grazie.

Io ritengo che l'Amministrazione ha preso una strada estremamente valida per risolvere due grossissimi problemi. Uno per la riqualificazione urbanistica e l'altro per incentivare il settore dell'edilizia. Quindi anche se fosse uno "sblocca Enel", che non lo è, non ci trovo niente di male. Preferirei vedere l'Enel sistemato piuttosto che rimanere per altri trent'anni nelle situazioni in cui è.

Per cui il nostro voto è positivo. Era più che altro un ringraziamento a Berardinelli per la lezione. Grazie.

(Alle ore 16:15 entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE. Procediamo alla richiesta del consigliere Matteo Vichi che credo sia, se ricordo bene, anche firmatario di un emendamento. Se lo vuole anche esprimere. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). L'emendamento è davvero semplice, la modifica è il chiarimento di una parola. In particolare nell'elaborato 2, quadro di raffronto, testo vigente proposta di variante articolo 29 bis, al punto 1 articolo 29 bis in variante colonna di destra, primo periodo dopo le parole «volume dell'immobile» sostituire i termini «effettivamente realizzato» con il termine «effettivo». È un emendamento che è frutto del dibattito in Commissione.

Quindi al di là dell'emendamento io volevo un attimo tornare nel merito di questa delibera. Credo che al di là degli aspetti tecnici che sono stati trattati prima grazie all'intervento di Tombolini e ai chiarimenti dell'architetto Circelli, peraltro già trattati, argomenti trattati durante le sedute della Commissione, io credo che sia opportuno ritornare nello spirito centrale di questa delibera.

Lo spirito è quello di vedere modificato l'articolo 29 bis che dal 2007 ad oggi non ha visto realizzare alcun intervento, non ha portato neanche un euro nelle casse dell'Amministrazione comunale, quindi vale la pena perlomeno tentare una strada diversa. Una strada che potrebbe permettere la parte principale, potrebbe permettere la realizzazione, la sistemazione di alcuni immobili che creano dei buchi neri

nell'impianto della nostra città, nel centro storico anche qui a pochi passi, quindi potrebbe diventare per il futuro una grande opportunità per la città, sia sotto il profilo urbanistico e architettonico, sia sotto il profilo del lavoro, delle opportunità di lavoro perché sappiamo tutti che lavori pubblici ed edilizia sono i settori che più di tutti rianimano l'economia delle comunità. Quindi io mi trovo chiaramente a favore con la proposta effettuata dall'assessore Sediari e quindi anticipo già il voto favorevole a questa delibera.

Colgo anche l'occasione per ringraziare simpaticamente il consigliere Berardinelli per le lezioni di buona politica, che in questi anni ci sta dando. Io gli consiglio di metterle in pratica, perché lui ce le dà, noi continuiamo a sedere da questa parte del Consiglio e lui continua a sedere dall'altra parte, quindi io lo ringrazio. In maniera amichevole, io ringrazio il consigliere Berardinelli per i consigli che continua a darci. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Stefano Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Cercherò di essere breve. Intanto non c'è bisogno che dica che la contrarietà di questa parte politica che rappresento all'articolo 29 bis è di lunga data, è stata oggetto di una battaglia io credo nobile sui temi della programmazione urbanistica, del ruolo dell'ente nel governo del territorio.

Ma non ritorno su queste questioni, voglio parlare dell'oggi. E per parlare dell'oggi, voi come sapete mi piace, la butto in politica come al solito. Io ho l'impressione che questo approccio sia figlio di una illusione, e l'illusione è rappresentata, permettetemi di andare per le linee brevi, dal motto ha da passa 'a nuttata. Siccome la crisi è la nuttata, la nuttata ha da passa', intanto che c'è la nuttata, faccio più sconti in attesa che la crisi passa e poi torno a quello che era prima. Se qualcuno si balocca con questo tipo di visione, si sbaglia. Ma si sbaglia di grosso! E purtroppo si sbaglia in una delle poche materie dove questo ente ha il pallino in mano, la politica urbanistica. E avendo il pallino in mano e acquisendo la consapevolezza che questa non è una nuttata che passa, ma è un cambiamento epocale, questo ente dovrebbe mettersi nell'ordine di idee che non è con gli sconti che si rianima l'economia, si recuperano i contenitori, si ha di nuovo una città viva, che ci vuole ben altro sforzo, che ci vuole ben altra volontà ed impegno di ripensare al ruolo del governo del territorio e a quello che l'ente deve fare nel governare il territorio, per governare il territorio in una direzione che vada in una direzione opposta rispetto a quella che ci ha portato a questo stato di stagnazione.

Io mi chiedo, conosciamo tutti il mercato immobiliare residenziale nella nostra città, sappiamo qual è la quantità dell'invenduto, del non utilizzato, sappiamo quali sono le esigenze e le disponibilità nel mercato immobiliare, possiamo pensare il nostro ruolo di ente che governa il territorio applicando una scontistica allo scopo di destinare a residenza, apro e chiudo la parentesi, vuota come tanta ce n'è già fuori? E limitare il nostro ruolo a questo? Io credo di no. Io credo che sia tempo di avviare una riflessione per uscire da questa modalità di fare politica urbanistica.

PRESIDENTE. L'intervento successivo, consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Io ho ascoltato l'intervento dei colleghi, del consigliere Crispiani, del consigliere Berardinelli. Intanto ringrazio il collega Crispiani che dalle sue posizioni comunque invita a fare una riflessione, e non credo che da questo punto di vista ci sia nessuna pregiudiziale, lo ringrazio anche dei toni che comunque in questo Consiglio comunale usa sempre.

Non siamo molto d'accordo sulla derubricazione alla parola «sconto», ma penso di aver potuto cogliere dal suo intervento l'invito caratterizzato della significatività politica importante. Infatti ha parlato di sbaglio. Si confronta sulle scelte politiche.

Invece non ringrazio dei suggerimenti il collega Berardinelli, perché i suggerimenti non ci sono. Non propone altro, non dice come, dice solo che è una vergogna. Io, collega Berardinelli, capisco che va bene così, come diceva prima Vichi, perché lei sta là e urla allo scandalo, noi siamo qua noi facciamo le scelte. Però non me la sento, nonostante la reciproca comunque cordialità né di vergognarmi, né di partecipare a pagine nere.

Penso che l'Amministrazione comunale cerchi delle soluzioni a dei problemi che esistono, e penso che sia legittimo che il Consiglio comunale ci si confronti sulle scelte da fare. Noto che a quel punto uno ascolta anche i suggerimenti. Magari non ha la prontezza di attuarli subito, ma mette alla prova anche quello che fa e verifica con il tempo se fa la scelta nella direzione migliore.

Però se invece si grida solo alla vergogna, alla pagina nera e si fa attività in questa maniera qui, io tranquillizzo il collega Berardinelli che personalmente non mi vergogno, non partecipo alle pagine nere, non lo ringrazio dei suggerimenti inesistenti. Non esistono i suggerimenti. E lo invito ad avere maggiore rispetto di questa parte politica, perché credo che rispettandosi, e comunque confrontandosi su sbagli o comunque scelte che possono non essere condivise, sicuramente se ne possa trarre beneficio.

Questa città, come il resto del Paese, ha già sufficienti problemi da risolvere, il contesto economico e sociale, le cose che sono state messe a motivazione di questo intervento che io apprezzo, perché in questa maggioranza nel precedente Consiglio comunale sono stato uno di quelli che diceva che forse in quella delibera c'era qualcosa da correggere, perché non avrebbe portato i benefici sperati, perché se uno fa una roba, deve portare benefici, se no è inutile che la faccia, perché la fa tanto per farla. Allora è meglio che non la faccia. Se si sceglie una direzione, deve dare beneficio.

Poi ci si può confrontare rispetto ad un contesto che ancora è sufficientemente dubbio per tutti, non è che viviamo in un'epoca dove qualcuno può pensare di avere il verbo, perlomeno io la vedo così. E tramite un confronto serio politico si possono probabilmente trovare le soluzioni migliori. Sicuramente non è il collega Berardinelli che aiuta questo confronto.

PRESIDENTE. Continuiamo con gli interventi.

Consigliere Tommaso Sanna, prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io mi associo ai colleghi Polenta e Vichi. Adesso il consigliere Berardinelli è al telefono, ma ci dobbiamo vergognare, vergognarti, vergognoso e vergogna due volte hai detto, mi pare un po' tanto.

Però io mi sento un uomo libero e non mi devo vergognare di nulla, perché le valutazioni le faccio con la mia testa e cerco di essere il più oggettivo possibile. Quindi Daniele, ti prego alle volte di non esagerare, perché nel dibattito politico ci sta, però il rispetto delle persone comunque come uomini ci deve essere.

Gli interventi, per tornare alla proposta di deliberazione, io ritengo che siano finalizzati al recupero degli immobili che offrono una fotografia un po' scadente della nostra città. Io la vedo con questa modalità, con questa visione. Poi il collega Crispiani può anche pensare che sia ha da passa' la nuttata, però ritengo che sia uno di quegli strumenti in mano all'Amministrazione comunale per poter far sì che la città di Ancona si possa "ripulire" da questi obbrobri che esistono.

Quindi se c'è questo combinato disposto dell'articolo 29 bis, ben venga che possa sbloccare queste situazioni che sono incancrenite da anni e anni. Quindi per quanto mi riguarda, come capogruppo dell'Unione di centro do già il mio assenso, il mio parere favorevole per quanto riguarda il voto della delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Io volevo fare una riflessione additiva a quanto ho già argomentato nei precedenti interventi, cioè non dobbiamo perdere di vista che sia lo sblocca Italia, sia l'articolo 29 bis hanno come elemento che li unisce, l'interesse pubblico, il maggior valore correlato ad un interesse pubblico. Viene concesso in ragione di un interesse pubblico.

Noi però, secondo me, da amministratori dovremmo anche considerare il destino che fa questo maggior valore dell'interesse pubblico. Chiediamo a fronte di un interesse pubblico riconosciuto che qualcuno dia del denaro. Questo denaro viene riconosciuto come contributo nella fattispecie di urbanizzazione, e finirà nel capitolo degli oneri di un validazione.

Noi nella delibera che andiamo ad approvare, cancelliamo questa parte: «La convenzione per sua particolare natura dovrà contenere l'impegno ad utilizzare il contributo per una delle seguenti finalità tra le alternative previste dai documenti di programmazione comunale: realizzazione e manutenzione di opere di urbanizzazione previste nell'ambito della zona a tessuto di appartenenza dell'immobile e contermine; realizzazione e acquisto di alloggi convenzionati».

L'impegno finanziario del Comune a partecipare. Però se ricordate bene, noi riceviamo questi soldi e li mettiamo dentro un capitolo. Poi andate ad aprire il bilancio, sul capitolo degli oneri di urbanizzazione quale parte destiniamo alla gestione della spesa corrente? Il 75 per cento. Mentre gli oneri di urbanizzazione per loro natura sono quelli che vanno a finanziare la spesa di investimento. Era stata prevista questa particolare fattispecie proprio per dire: togliamo questi soldi della valorizzazione, li mettiamo in un capitolo proprio perché siccome andiamo ad impoverire gli standard e gli edifici un territorio, la andiamo ad arricchire nel contempo con un altro intervento che è svolto con i soldi di chi ottiene il beneficio.

In conclusione, cosa facciamo? Abbiamo un contributo che è determinato senza nessuna correlazione con la valorizzazione immobiliare, quel contributo viene ridotto del 50 per cento, di quel contributo nel bilancio che avete approvato il 75 per cento va investito sulla gestione della spesa corrente e va tolto dal capitolo degli investimenti, e dal capitolo di valorizzazione devi versare quei soldi nel territorio che viene impoverito secondo la normativa. Questo è il risultato di questo ragionamento.

Io capisco che Berardinelli si esprime dicendo che di qua vi diamo le lezioni, però bisognerebbe che qualcuno dall'altra parte mi rispondesse a questo, perché Crispiani giustamente ha detto mi pare che non ci sia alcuna logica politica di visione urbanistica in questo atto, né negli atti che hanno preceduto questo. Stiamo facendo degli sconti, li stiamo facendo addirittura togliendo anche quelle risorse che la normativa prevedeva ricadessero sul territorio, le stiamo distraendo, riducendole e riportandole in un bilancio di un Comune che non si capisce in quale modo viene efficientato. Io credo che nella visione generale di questa progettualità che è urbanistica, finanziaria, di efficienza manchi qualsiasi chiave di lettura.

Ora io vi ringrazio della vostra visione e del vostro contributo, però vorrei capire che cosa questa maggioranza e questa Amministrazione è in grado di dire rispetto a queste osservazioni, perché non ho sentito null'altro che considerazioni puntuali.

Faccio un altro inciso rispetto a quello che è l'emendamento presentato dal Presidente della Commissione urbanistica. L'emendamento prevede che a fronte di una variante che viene rilasciata in toto e alla sottoscrizione della convenzione, venga corrisposto il maggior valore solo per la parte che il beneficiario decide di attuare. Mi domando, c'è una misura cautelare che garantisce la riduzione della variante concessa rispetto alle

somme corrisposte? Perché altrimenti veramente abbiamo fatto un servizio puntuale di valorizzazione immobiliare ad una persona che riceve un vantaggio diretto e concreto, che è quello della variante, e se ne paga solo un pezzo essendo in grado di commercializzare a terzi, qualora ciò dovesse avvenire, oppure di procrastinare nel tempo il pagamento di una variante e di un maggior valore.

Io credo di non poter condividere l'impostazione, perché costituisce un'ulteriore minorazione alle tutele che l'Amministrazione si dovrebbe dare nella politica urbanistica e di gestione del territorio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi, consigliera Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io volevo riprendere una valutazione che faceva anche il consigliere Crispiani sulla capacità nostra di avere una visione complessiva di governo del territorio. Io voglio ricordare a questo Consiglio che uno dei punti centrali del programma di governo di questa maggioranza, è proprio il governo del territorio.

Se volete, vi forniamo ancora copia di questa cosa, dove si entra nel merito anche specifico anche dell'articolo 29 bis, perché io l'ho riguardato attentamente, dove si fa tutta una analisi, tutta una valutazione complessiva della gestione del territorio nella nostra città, compresi i contenitori vuoti. Uno dei nostri obiettivi è quello che in questa legislatura ci auguriamo di dare una soluzione. Ma questo non è che va a vantaggio della maggioranza. Questo va a vantaggio dell'intera città, perché mi sembra un interesse dell'intera città.

Voglio anche dire che su questa partita del governo del territorio, il quale deve essere supportata anche da una legge regionale il governo del territorio che non si riesce a fare, caro Stefano il tuo partito quando stava in maggioranza o quando stava in opposizione devo dire che non ha mai lavorato costruttivamente per poter arrivare ad una definizione della legge del governo del territorio. Quindi credo che le responsabilità...

Della Regione sto parlando, perché il governo del territorio la legge la fa la Regione, non la facciamo noi.

E rispetto a questo, quindi, io credo che qui non ci sono quelli bravi e quelli somari. Io credo che la valutazione deve essere molto obiettiva sugli strumenti che abbiamo a disposizione, sulla nostra capacità di applicazione delle leggi esistenti, trovando anche meccanismi legali, perché qui non si sta facendo niente di illegale, trovando anche meccanismi legali all'interno delle normative di legge che possono permettere di dare determinate soluzioni.

Io penso che rispetto a questa delibera che è stata presentata, primo io penso che nessuno di noi della maggioranza, non so se si vergogna l'opposizione, ma nessuno di noi della maggioranza si deve vergognare per le proposte che avanza. Perché naturalmente le proposte noi le facciamo in funzione generale e in funzione di avere una città migliore, una città dove non ci siano palazzi in declino, dove non ci siano palazzi dove possono trovare di tutto dentro, ma cercando di dare delle risposte.

Credo che fare anche un ragionamento sulla crisi economica, non sia un delirio. Credo che ragionare sull'andamento delle imprese rispetto alla situazione attuale, non sia un delirio. E credo pure che rispetto ad un fatto contingente, siccome questa crisi non è momentanea, come qui magari qualcuno vuole paventare, ma già questa è una crisi che dura da sette anni e tutti gli economisti dicono che prima che noi torneremo alle condizioni, passano altri vent'anni come minimo. E nel frattempo noi non facciamo niente, aspettiamo? O dobbiamo anche noi trovare modalità, strumenti perché possiamo intervenire in quella direzione? Io dico di sì. E rispetto a questo, quindi, io credo che sia possibile anche tentare strade che possono vedere una possibilità, che venga data una

possibilità perché questo venga risolto bene, e venga data una risposta complessiva alla città.

Io per questo credo che rispetto a tutta questa partita di questa delibera che mi sembra, come diceva prima anche l'assessore che naturalmente dovrà essere accompagnata anche da un'altra delibera successiva sulla complessità di tutti gli oneri di urbanizzazione e la loro ridefinizione, credo che questo io mi auguro che possa aiutarci. Non è scontato che lo sia, non è scontato che dia delle risposte positive in questo senso, però io dico che almeno noi ci dobbiamo provare in quella direzione di portare a casa delle soluzioni concrete per poter migliorare la nostra città.

Rispetto a questo, non voglio infierire nei confronti di Berardinelli, però Daniele, io le elezioni le prendo da quelli che ne fanno un po' più di me, e me li scelgo i miei maestri. Le lezioni gratuite di parte non servono né a me, né a te.

Probabilmente sei tu che hai i paraocchi, che vedi solamente in una direzione e non riesci a vedere né a destra, né a sinistra e i risultati si vedono rispetto a questo.

Io quindi prego anche nel dibattito e nella discussione di avere maggiore correttezza nelle posizioni altrui, perché noi non vi abbiamo mai mancato di rispetto, anche su posizioni differenti e su opinioni estremamente differenti. E se su questo c'è una possibilità di poter ragionare, naturalmente questo serve a tutti per poter migliorare anche le proposte che vengono portate avanti e che vengono avanzate.

PRESIDENTE. Intervento successivo del consigliere Massimo Fazzini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Anch'io mi associo a quello che i consiglieri di maggioranza hanno già espresso, quindi il mio intervento sarà molto breve e conciso.

Effettivamente il senso, la direzione di questa delibera, a mio avviso, proprio vuole andare a verificare la possibilità di andare nella direzione del fatto che ci sono tanti contenitori dismessi, ci sono tante situazioni in cui è giusto che non ci sia ulteriore occupazione di suolo verde, ma si vada a rigenerare e a ristrutturare contenitori che sono insiti nel centro della città e quindi è un patrimonio importante in cui è difficile far fronte.

La crisi economica esistente è una crisi che non ha pari, che non ha eguali nel panorama internazionale degli ultimi decenni, quindi è effettivamente qualcosa che paralizza e blocca strutturalmente l'iniziativa sia pubblica che privata. Quindi in questa situazione vedo comunque importante la ricerca di un tentativo che, ispirato agli obiettivi e alle direttive comunque delle leggi nazionali come al decreto sblocca Italia, si possa agevolare e creare le condizioni di fronte ad un deserto esistente, con il nulla di proposte da parte del mondo imprenditoriale nei confronti dei contenitori dismessi, la possibilità comunque di avvicinare e di rendere appetibile la rivalorizzazione in ambito edilizio di contenitori che comunque sono nel cuore della città e che andrebbero rigenerati e ristrutturati. E questo comunque è uno degli elementi indispensabili da cui partire.

Questo non significa avere una visione miope riguardo poi a quella che potrebbe essere la strategia futura e unitaria e l'idea, la visione che bisogna avere della città. A cuore di questa Amministrazione stanno proposte di ripianificazione, di rivalorizzazione a medio e lungo periodo, uno studio più intenso su quello che potrà essere la città in futuro.

Per quanto riguarda questo piccolo aspetto, io credo che proprio l'idea fondamentale sia quella di cercare di ridare forza e sviluppo a questi tre contenitori, che stanno a cuore della città avere di nuovo rivitalizzati. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento, quindi l'assessore mi fa presente che vuole replicare. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Senza nessuna vena polemica, io tutta questa verve di interventi che ogni volta che si parla di urbanistica, ma non solo di urbanistica, poi faccio altri esempi, dove un dato contestualmente concreto e comprovato ogni volta da tornate elettorali fa sì che poi questi interventi di natura urbanistica o anche del sociale, sfocino sempre con un po' di acrimonia, in qualche insinuazione, in vantaggi, in favori, in chissà cosa c'è dietro, volete avvantaggiare qualcuno, questo perché dovete favorire per mantenere il consenso, e poi i risultati sono quelli evidenti. C'è chi combatte da una parte, tu combatti dall'altra, c'è chi riesce, c'è chi non riesce, c'è chi fa dotte disquisizioni, c'è chi si attiva in maniera talmente forte da quasi sembrare un po' cattivello nel fare determinate argomentazioni, ma proposte poche o niente. Questa è la verità. Perché se dietro all'insinuazione ci fosse una proposta alternativa, se dietro alla parvenza di favori che dobbiamo fare a qualcuno ci fosse anche la possibilità di dire: invece di fare il favore a Tizio, Caio, perché poi le cose non si chiamano mai con il vero nome, mai, si insinua, a me questo non appartiene.

Io sono talmente tranquillo nel fare le proposte, perché se vi parlo di una proposta e di una opportunità o di una misura che non è la prima, ma che viene accompagnata anche da altre misure per sbloccare, per far sì che i bilanci comunali possano avvantaggiarsi da determinate iniziative perché siamo carenti, soprattutto nella parte investimenti, perché poi è tutta teoria quella che si illustra nel dire la ricaduta sul territorio, su questo, su quest'altro, se arrivano gli oneri – sempre il se – se arrivano gli oneri, poi il 75 per cento va alla parte corrente, quindi non ci sono ricadute.

Se delle misure che mettiamo in campo facessero arrivare oneri, sarebbero sempre oneri aggiuntivi rispetto a quelli che abbiamo adesso, sarebbero oneri che andrebbero a parte investimenti che adesso non possiamo, sarebbero oneri che aiuterebbero la città. Con i se, con i ma e con le insinuazioni, non si cava un ragno dal buco. E quindi l'articolo 29 bis che era già nelle nostre intenzioni e nel programma di doverlo rivedere, perché già a suo tempo anche ricordi molto personali mi portavano a dire per esperienza diretta che quel compenso chiesto forse era troppo alto. C'erano richieste in tal senso, ma nel 2007, 2008. Questo 79,00 euro a metro cubo oltre tutto, sarà troppo alto? Qualcuno lo chiedeva.

Allora abbiamo posto alla verifica, e qui mi rifaccio all'intervento che ha fatto il consigliere Crispiani, pacato e di natura propositiva, io ho detto un anno fa che avremmo messo mano all'agenda urbana, stiamo arrivando. Abbiamo fatto una proposta, e qualcuno poi ha partecipato nelle Commissioni, una proposta, la stiamo portando avanti. È molto complicata, perché va ad occupare quello spazio che una legge regionale ancora da fare non ci dà la possibilità di. Allora ci muoviamo in un'altra direzione. Agenda urbana per obiettivi, obiettivi specifici, azioni mirate che coinvolge la parte urbanizzata della città, ma non solo.

L'abbiamo posta alla riflessione, e adesso a luglio sarà tutto il periodo che noi occuperemo per informare ancora di più, l'abbiamo posta all'attenzione di tutte le categorie, anche quella abbiamo fatto non so, undici o dodici assemblee da tutte le parti, quelli che sono i portatori di interesse, quelli a cui facciamo i favori come grande forza politica di destra, collegio dei costruttori, Confindustria Marche, udite udite, quei reazionari dei sindacati ci hanno chiesto di mettere mano all'articolo 29 bis. Tutte le assemblee che abbiamo affrontato, ci hanno dato questa indicazione. E adesso arriva in Consiglio comunale. Quindi consigliere Crispiani, auspico, perché sarà così, un grande dibattito sull'agenda urbana che riguarderà tutta la città.

Però voglio anche ricordare a voi e a me stesso, che quando parliamo di interventi su determinati immobili che stanno già in una zona urbanizzata, che non hanno grandi voli pindarici di poter fare salti di qualità da cambiare la natura dell'intervento, perché lì stanno e lì bisogna intervenire facendo nostra sempre di più il non consumo del suolo,

perché è un caposaldo a cui teniamo come tenete tutti, ma bisogna intervenire con gli strumenti che abbiamo su quelle cose che intanto per non stare fermi andiamo a fare. Intanto per non stare fermi, intanto per poter sollecitare qualche azione che possa portare nelle casse comunali degli introiti che da molto e troppo tempo non arrivano, perché l'avete ricordato voi, tutte le Apl sono tutte ferme. E l'Amministrazione comunale più che mettere in campo delle opportunità, o delle misure agevolative per fare ripartire il comparto, di più non può fare. Altro è occuparsi dell'intero territorio per non ridisegnare, perché qui non è che si inventa niente, non c'è più consumo del territorio, per cui c'è da pensare dove si sviluppano pezzi di città. C'è da pensare a come rimettere mano ad un contesto che da troppo tempo sta soffrendo.

Questa è una delle misure che metteremo in campo per poter far sì, non siamo sicuri, per poter far sì che chi aveva già in animo di poter fare degli interventi o chi, perché ricordo che non sono solamente immobili di interesse pubblico, ci sono anche sull'articolo 29, se andate a vedere al punto n. 9 c'è scritto anche immobili tecnico distributivi, ossia aziendali, che sono stati dismessi e non hanno più la loro funzione. Questo è. Ma insieme ad una infinità di cose che poi verranno affrontate da qui a poco.

Ma non si può rimanere fermi. Intanto l'articolo 29 bis c'è, esiste, è una misura. Per me non si deve accantonare. Ci sono possibilità che possiamo avere degli interessi, interessi buoni a voler intervenire, mettiamo sul tavolo questa misura. Non produrrà nessun effetto? Ahimè, non produrrà nessun effetto. Ma se non ci proviamo, con i se e con i ma e con le insinuazioni non andremo da nessuna parte.

Mi rivolgo alla mia maggioranza, io credo che ancora una volta possiate molto tranquillamente votare una misura di questo genere, che possa portare sicuramente, che deve portare vantaggi alla città e vantaggi all'interesse pubblico, perché anche qui io personalmente non ritengo che se io faccio l'intervento in una determinata zona, in un determinato modo, per forza di cose la valorizzazione di trasformazione debba ricadere sempre lì. Ma se io in quel contesto, con l'intervento che faccio, riesco già a valorizzare la zona e ho altre zone degradate su cui intervenire, non rispetto l'interesse pubblico? E dove sta scritto.

Ecco allora per cui ritengo e vi ringrazio, se volete, e credo che possiate e vogliate approvare questa variante che può sicuramente apportare dei vantaggi al bilancio e alla città nel suo insieme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Diamo seguito alle risposte alla replica dell'assessore. Per il gruppo Pdl, consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io continuo le lezioni. Ricordo che Michele è avanti, perché è già alla quarta, perché in Commissione era convinto che con 2 milioni di euro si potessero riasfaltare tutte le strade di Ancona, e gli ho spiegato che viveva in un altro mondo. Perciò questa è una lezione in più, di cui lui ha potuto usufruire.

L'articolo 29 bis che probabilmente molti di voi non hanno neanche ricercato, non hanno cercato di approfondire, dice che «la condizione per l'applicazione della norma è che il contenitore risulta dismesso (non più utilizzato, in stato di abbandono)».

Noi c'eravamo proposti di approfondire, come dicevo, questo aspetto, perché secondo noi perché un immobile venga dichiarato dismesso, dovevano essere presenti tutte e due le condizioni, cioè che doveva essere sia non più utilizzato che in stato di abbandono perché voi capite, un assessore che purtroppo adesso non c'è più, perché è venuto a mancare, si era dato tanto da fare per trovare un'ubicazione alternativa a quella della scuola di via Birarelli, e aveva trovato un'ubicazione talmente ottimale per la scuola che

dopo poco tempo la scuola ha chiuso. Quando ha trovato l'ubicazione per trasferire la scuola, dal giorno dopo quell'immobile è stato dichiarato dismesso.

Allora Michele, io mi vergognerei, ti dico la verità, se io facessi parte di una maggioranza in cui mi vogliono far credere che io posso considerare un immobile dismesso nel giorno in cui viene trasferita la scuola, che fino al giorno prima era aperta, io mi vergognerei. Io. Ma io ho un livello di moralità che probabilmente diverso dalla vostra. Mi auguro che non vi capiti in futuro dei figli, dei nipoti che vi possano rinfacciare comportamenti avuti durante il vostro periodo in Consiglio comunale. Me lo auguro, perché sarebbe traumatico penso.

Detto questo, è chiaro che quando si vanno a verificare queste cose un po' forzate, poi per fortuna un po' come succede anche per l'impresa Santarelli, che ha avuto tante agevolazioni da parte dell'Amministrazione comunale, abbiamo aperto tante opzioni di credito nei confronti di quell'impresa, io credo che ci sia qualcuno che ci guarda dall'alto e che io credo che dicendolo in maniera un po' più concreta, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, e alla fine magari qualcuno fallisce, qualcuno chiude, qualcuno non lo realizza e qualcuno ci muore magari, perché purtroppo il trauma è stato così grande che non ce l'ha fatta ad andare avanti.

Le proposte alternative, assessore, io gliele ho dette, gliele ho fatte. Ma le ha fatte anche il Comune. Ho citato prima il Piano casa, non il primo Piano casa che era una schifezza e l'abbiamo detto che era una schifezza, anche se in Regione il gruppo a cui appartengo ha votato quella schifezza, facendo votare un solo emendamento e ritirando tutti gli altri e io ho denunciato che era una schifezza anche questo, di aver fatto solo approvare un emendamento e non tutti gli altri, però il Piano casa votato dalla Regione Marche, il primo Piano casa faceva pena. E non risolveva i problemi, tant'è vero che dopo pochi mesi hanno votato un secondo Piano casa fatto bene che invece ha, come dicevo prima e come ricordavo prima, ha portato a sviluppare una serie di iniziative di recupero e di ristrutturazione, di ampliamenti, che hanno rilanciato, quello sì, l'economia della nostra città e della nostra regione.

Per cui, le proposte ci sono assolutamente. Come le ho dette in Commissione. Io capisco se il Comune decideva di fare un'operazione che coinvolgeva tutto il territorio di Ancona e tutti i cittadini, non tre imprese di cui una sola realmente interessata a questa operazione.

L'altro aspetto, assessore, io credo che anche gli amministratori di Perugia, di Livorno, di Arezzo, di Venezia, di Matera o più vicino, di Falconara e di Jesi, avranno detto che continuando così non c'era problema, loro governavano e la minoranza invece continuava a fare l'opposizione. Però alla fine così non è stato. E io sono sicuro che se non ci saranno in futuro alcuni incastramenti di cervello di alcune forze politiche, e mi riferisco in particolare ai cinque stelle, incastramenti di cervello, potrebbe accadere quel che è accaduto a Jesi o quello che è accaduto a Fermo, per rimanere alle ultime elezioni, cioè che si capisce che bisogna rompere un circolo vizioso e una cappa che opprime alcune città, intanto rompiamo quella cappa e vediamo – io sono sicuro – che si può respirare aria più pulita e si può rilanciare l'economia della città in maniera diversa.

Ma siccome io sono molto rispettoso della volontà degli elettori, se gli elettori decidono di continuare a votare una certa parte politica, una certa maggioranza, ben venga. È un problema degli elettori, non è un problema mio. Io so che resterò qui in Consiglio comunale finché sarò eletto, a combattere per cercare di far cambiare idea agli elettori, di far cambiare idea anche ai miei colleghi di maggioranza. Non ci riuscirò? Non importa. Se un domani sarà purtroppo qualcuno costretto a ricevere le arance, io gliele porterò volentieri e gli ricorderò che avevo avvertito che era il caso forse di fare attenzione. Ma questa è una cosa che io non mi auguro, perché io mi auguro che ci possa essere una presa piano piano una presa d'atto di qual è la situazione nella nostra città, di come viene amministrata e di quello che purtroppo non solo questa

maggioranza, perché il 29 bis chiaramente non è responsabilità di questa maggioranza di questo Consiglio comunale, ma di quello che in passato è stato fatto contro la città, contro i nostri concittadini, contro la città di Ancona. Grazie.

(Alle ore 17:09 esce il consigliere Gambacorta – presenti 30)

PRESIDENTE. L'intervento successivo, capogruppo Stefano Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Una breve replica alle considerazioni che incentro su questa riflessione. Non vorrei che qualcuno si avocasse una visione politica di atti in cui la visione politica non c'è. Questo è un atto soltanto che è rivolto ad agevolare interventi urbanistici di recupero puntuale, edilizi direi, che non appartengono ad un progetto concreto.

Ha fatto bene l'assessore, quando ha detto purché pochi, purché entrino dei soldi a bilancio, e sono i soldi che ci servono per la gestione corrente, perché così è, perché il 75 per cento degli oneri va alla spesa corrente. Allora tutta questa progettualità se ci fosse, probabilmente invece che essere fatta sulla base di elucubrazioni urbanistiche personali generate dall'ufficio attraverso agende urbane, farebbe riferimento agli strumenti concreti della pianificazione, che anche la legge del 2012 ha previsto. Ad esempio i Poru. Mentre ogni volta ci troviamo ad affrontare ragionamenti puntuali e novità che non hanno invece la correlazione ad un disegno concreto.

Tanto più che non appartengono ad un disegno concreto che non può essere soltanto nella mente di un urbanista, o nella mente di un assessore al bilancio, ma deve essere nella mente del Sindaco, il quale ha una visione a trecentosessanta gradi per poter temperare le varie aree che contraddistinguono lo sviluppo di una città che passano attraverso il confronto con il territorio, con quelli che sono gli aspetti economici, sociali, urbanistici, gestioni di bilancio, spese.

Noi riteniamo che la gestione, per cui, assessore, il livello della discussione che lei ha ritenuto di fare in maniera così pacata, come se dovessimo ascoltare quella che è una visione illuminista e urbanistica della nostra città, secondo me è soltanto una visione dal buco della serratura di una porta di un pezzo di quello che è lo sviluppo della nostra città. Ci piacerebbe che quando si affrontano i disegni, questi fossero disegni che temperano tutte le aree di sviluppo che tra loro colloquiano, perché come abbiamo detto, il fatto di ottenere degli oneri di urbanizzazione, poi finanzia gli investimenti, o dovrebbe. Finanzia la spesa corrente, quella spesa che poi viene gestita diversamente riversando soldi su attività che possono essere a copertura dei servizi ad esempio a domanda più che dei servizi indivisibili.

Per cui, non è che noi possiamo dire adesso stiamo dando un aiuto all'associazione dei costruttori. Questo è un ragionamento puntuale che noi rigettiamo. Per noi il progetto che continua a mancare, è quello della visione prospettica dell'intero sviluppo della città che non passa solo per l'urbanistica o solo per il servizio sociale o solo per l'edilizia pubblica. È l'intrecciarsi di questi argomenti, e noi questo vorremmo vedere nella progettualità. Invece oggi ci troviamo ad affrontare uno spunto che parte da una legge nazionale, che non c'entra niente, per arrivare ad un intervento puntuale su un immobile che possa essere un immobile di qualcuno amico, di qualcuno nemico, poco me ne frega, ma la progettuale si rivela questa.

Tra parentesi per dire, l'esperienza ormai di due anni di varianti che si sono succedute e di fatto non hanno portato alcunché, sia nei rapporti rispetto allo sviluppo dell'edilizia sanitaria, sia nel rispetto di quelli che sono gli accordi di programma sottoscritti con i diversi enti, sia in quelli che sono i ragionamenti con gli enti che fanno lo sviluppo del territorio, quali ad esempio l'Autorità portuale, stiamo sicuramente ancora ragionando

su un'agenda urbana. È uno strumento urbanistico, o è soltanto la cucitura di un disegno che non rappresenta alcuna finalità e alcunché di collegato con il resto? Ho finito, grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Faccio presente che non ho altre richieste di interventi dei capigruppo, per cui vi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Dichiarazione di voto, consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io cari colleghi vengo da un'esperienza, come tutti sapete, di polizia e questo tintinnare di manette mi fa un po' paura.

Io sono venuto qua in un'altra situazione. La situazione è stata quella di essere candidato Sindaco di un movimento civico che si proponeva di far ripartire finalmente questa città.

Che cosa vedo io in questa città? E in questo è la mia critica. Stamattina al povero assessore al bilancio, forse in maniera anche esagerata, ho detto che vorrei avere finalmente questi estimi, perché mi sembra ingiusto che chi ha la villa al Passetto paghi di meno rispetto a quello che ha l'appartamento a Q3. Per me la politica deve dare risposte su argomenti come questi, risposte concrete ai cittadini.

La nostra città, è inutile che ce lo nascondiamo, è una città bellissima, io trovo continuamente apprezzamenti sui giornali, su *Facebook*, dai cittadini che sono venuti poco fa dal Canada che sono rimasti ammirati, ma la nostra città ha sicuramente una situazione edilizia in crisi, perché la situazione dell'edilizia a livello nazionale è in crisi. Due sono le scelte. La politica del mantenere questi contenitori vuoti che fanno male a vederli, oppure la politica del fare. Nessuno ne abbia sinceramente a male, se io parlo una lingua completamente diversa dai miei colleghi dell'opposizione, io avrei scelto se fossi stato Sindaco, la politica del fare.

Io avrei cercato di liberare la città da questi contenitori e avrei cercato di farlo anche forzando le leggi, perché le leggi vanno anche forzate. In galera ci va chi si mette i soldi in saccoccia, e io ho fatto il capo della squadra mobile e in galera non ci sono andato, di gente ne ho messa tanta, ma ho anche rimandato a casa in piena coscienza ragazzi avendo la facoltà dell'arresto facoltativo, che pensavo avessero una possibilità in più. Quella possibilità in più gliel'ho data, oggi li incontro per strada, mi vogliono bene e mi dicono: dottore, grazie a lei abbiamo capito.

Questa città ha bisogno di respirare un clima diverso, un clima di fiducia. Per cortesia, basta con questi discorsi: vergognatevi da una parte, vergognatevi da un'altra. Chi ruba, andrà in galera. Ma chi lavora e lo fa in buona fede, merita rispetto, e io questa apertura di credito gliela voglio dare.

Vedete, voi non sapete chi è Fiorentino Sullo, allora mi fa piacere perché non sono vecchio del tutto solo io. Fiorentino Sullo era un uomo della Democrazia Cristiana di Avellino, e mi piace pure dirlo, padrino di mia moglie, che è stato peraltro allontanato dalla politica per motivi che non voglio neanche dire, una persona onesta ma che aveva una visione grande di un regolamento edilizio che riguardasse tutti i Comuni d'Italia.

Io mi sono letto la sblocca Italia, lo sblocca Italia sinceramente ha delle novità che sono tredici da sapere, ve le dico velocissime, riguarda la semplificazione del permesso di costruire, riguarda il regolamento edilizio unico, la comunicazione inizio dei lavori, la Scia, la manutenzione ordinaria, il contributo di costruzione, denuncia inizio attività, deroga alcuni strumenti urbanistici, mutamento d'uso urbanisticamente rilevante, permesso di costruire convenzionato, autorizzazione paesaggistica, interventi di

conservazione e sanzioni per inottemperanza alla demolizione. È un decreto chiamato del fare che sinceramente io sento mio. È un decreto che a me piace, io non sono un uomo di idee di estrema sinistra, mi sembra un decreto che va verso buon senso, intelligenza, ma è anche un decreto che va incontro ad una crisi epocale, perché se avete amici costruttori, se avete amici ingegneri, se avete amici architetti, e io ce li ho, la prima cosa che vi dicono: non si costruisce più una casa.

Allora io direi cerchiamo di avere meno paura, non ne abbiate a male colleghi dell'opposizione, se c'è qualche ladro che verrà sicuramente arrestato, però dirlo in anteprima senza averlo tra l'altro, oppure l'ombra del sospetto dà fastidio. Capisco l'assessore e la capisco umanamente. Anche a me se mi si adombrasse un interesse per quello che dico, io non devo recuperare nulla, però io ho visto quali sono le tre proposte, contenitore ex Enel, ex istituto Maestre Pie Venerine, contenitore ex istituto scolastico via Birarelli.

Detto questo, e siccome il caldo è veramente tanto, io vi dico che serenamente il mio gruppo voterà favorevolmente a questa proposta della Giunta al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

C'è la richiesta di dichiarazione di voto del consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Italo, se ti può aiutare, noi non ci stupiamo che vuoti favorevolmente. Ti possiamo garantire che vedo che la strada è tracciata e sono sicuro che da adesso in poi ci sarà sempre più avvicinamento nei confronti della maggioranza. Proprio siamo sereni che ormai la strada è tracciata, non ci stupiamo assolutamente. Te lo garantisco.

Detto questo, io non vorrei che arrivassimo al paradosso che dicevo con Stefano dobbiamo rilanciare l'economia, abbiamo un terreno agricolo, che dite, lo trasformiamo in una operazione commerciale e ci facciamo una cinquantina di appartamenti? Non funziona così il rilancio dell'economia. Mi dispiace, ho sentito delle parole che veramente mi hanno disgustato, per cui preferisco non intervenire oltre, perché quando si parla di certe cose...

(Intervento fuori microfono)

Guardi, io non ho nessun problema, caro Sindaco. Forse è lei che ha rapporti con certe persone, io no sicuramente. Per cui, non ho assolutamente nessun timore da questo punto di vista.

Detto questo, noi, noi è un eufemismo perché questo plurale majestatis voi capite la mia difficoltà, credo che umanamente sarete vicini, noi voteremo contro questa delibera perché non reputiamo, proprio per le motivazioni che ha detto prima l'assessore Sediari, non la reputiamo utile per risolvere il problema dell'economia, del rilancio dell'economia, del rilancio dell'occupazione in questa città.

Per cui, crediamo che sia un errore, avremmo preferito che ci fossero "sconti" più generalizzati che potevano coinvolgere tutta la città e tutte le operazioni che ci sono in corso e non soltanto quelli coinvolti dal 29 bis, e uno in particolare.

Per cui, voteremo contro questa variante e ci auguriamo che l'Amministrazione comunale possa in futuro prendere invece qualche iniziativa diciamo un po' più concreta e che possa veramente essere di supporto a tutti gli imprenditori ricordando che la nostra è una città che si basa principalmente sul commercio, a tutti gli imprenditori in difficoltà che veramente stanno soffrendo e stanno cercando di resistere, diceva Stefano, ha da passa' a nuttata, ma qui mi sembra che la nuttata sia un po' troppo lunga per tanti e che senza un coinvolgimento concreto, anche dell'Amministrazione comunale, ma non solo dell'Amministrazione comunale, tanti la nuttata non la passeranno.

Per cui io mi auguro che invece si possano studiare degli strumenti non ad hoc, non ad personam che possano essere utili per veramente il rilancio dell'economia nella nostra città.

(Alle ore 17:20 esce il consigliere Pizzi – presenti 29)

PRESIDENTE. Ho una richiesta del consigliere Fanesi per il gruppo Pd? Dichiarazione di voto del gruppo Pd, consigliere Fanesi, prego.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie Presidente. Volevo solo far notare che fortunatamente D'Angelo non è il Sindaco di questa città. Ma non tanto per lui, a cui riconosco grande capacità e lo stimo personalmente, ma perché in maggioranza si ritrovava un partito che avrebbe messo i bastoni tra le ruote penso il giorno dopo, e non oso immaginare come poteva portare avanti un progetto di città visto che un gruppo politico ha preso le decisioni contrarie fin dal primo momento, mentre...

(Intervento fuori microfono)

Questo lo vedremo. Comunque annuncio il voto favorevole del gruppo Pd.

PRESIDENTE. Grazie.

Abbiamo concluso con le dichiarazioni di voto, per cui chiedo agli uffici di passare alle votazioni e di cominciare dall'emendamento. Emendamento n. 72772. Prego, si voti. Emendamento del consigliere Matteo Vichi.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	24
Non votanti	05 (Diomedei, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Gramazio)
Favorevoli	19
Contrari	04 (Berardinelli, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Astenuti	01 (Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Procediamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio comunale, argomento n. 573/2015. Dopodiché voteremo l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	22

Contrari 07 (Diomedì, Berardinelli, Tombolini, Quattrini,
Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	22
Non votanti	07 (Diomedì, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	22

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE DEI LAVORI.

(Alle ore 17:36 esce il consigliere Sanna – presenti 28)

PRESIDENTE. Consiglieri, un minuto di attenzione, faccio presente che alla capigruppo di lunedì 15 trattante gli argomenti da individuare oggi in discussione, mi erano stati segnalati dai rispettivi relatori degli argomenti che, senza che faccio l'elenco, però vi dico il numero previsto, sono altre sei mozioni, contemporaneamente c'eravamo anche dati un ordine di idee di chiusura della seduta che andava tra le 17:00 e le 18:00. Ora, se non ci sono particolari urgenze e attenzioni, direi con il consenso di tutti di rinviare questi stessi argomenti alla seduta prossima, oppure se qualcuno mi può sollecitare qualche particolarità, ne voglio prendere atto in questa seduta. Consigliere D'Angelo, mi dica.

(Alle ore 17:37 esce il consigliere Berardinelli – presenti 27)

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Potremmo votare l'ordine del giorno sul genocidio che siamo tutti d'accordo, quindi non c'è bisogno neanche...

**ORDINE DEL GIORNO SUL GENOCIDIO DEL POPOLO ARMENO
(deliberazione n. 60)**

PRESIDENTE. Con il consenso di tutto il Consiglio, autorizzo la trattazione dell'argomento, ordine del giorno che trovate al punto n. 26, n. 593/2015, oggetto: «Genocidio del popolo armeno». Consigliere D'Angelo il relatore.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io dirò pochissime parole, perché in realtà è un ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo e non è altro che una formalizzazione di una volontà da parte di questo Consiglio comunale di riconoscere il genocidio del popolo armeno, la sofferenza di un popolo e soprattutto di voler riconoscere che il genocidio è un crimine feroce, forse il più feroce. Ma quello di voler annullare, quello di voler dimenticare è un secondo crimine e io credo che il nostro Consiglio comunale, e tutti i consiglieri avranno la sensibilità di riconoscere la necessità che l'opinione pubblica approfondisca il dramma del popolo armeno, perché queste tragedie della storia siano di monito soprattutto alle giovani generazioni.

(Alle ore 17:39 escono i consiglieri Polenta e Vichi – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Italo D'Angelo, primo firmatario. In effetti tutti i capigruppo, anche il vicepresidente del Consiglio.
Interventi dei consiglieri presenti in aula? Non li intravedo nella richiesta, per cui andiamo direttamente alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva)

Grazie. Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17:40.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>COMUNICAZIONI.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE RENDITE CATASTALI DELLA ZONA CENSUARIA DI VIA MONTE DAGO PIÙ ALTE DEL PASSETTO.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PROSPERI E GAMBACORTA SUL SERVIZIO A CHIAMATA DEL COLLEGAMENTO CON MASSIGNANO E SUI COLLEGAMENTI A PRENOTAZIONE DI CONEROBUS.</u>	<u>5</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI PARCHEGGI ESTIVI DI PALOMBINA.</u>	<u>9</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRISPIANI SULLA DIFESA DELLA COSTA.</u>	<u>11</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLA NOMINA DEL NUOVO AMMINISTRATORE DI ANCONA ENTRATE.</u>	<u>13</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO IN MERITO AGLI ANZIANI IMPEGNATI NEI LAVORI NEI TERRITORI DELLE EX CIRCOSCRIZIONI.</u>	<u>15</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PONTE DI COLLEMARINO.</u>	<u>17</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>19</u>
<u>APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE PER ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CIVICO. (deliberazione n. 58)</u>	<u>20</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA NAVETTA DAL PARCHEGGIO DI PORTONOVO E LA NUOVA CONCESSIONE IN ZONA CAPANNINA.</u>	<u>52</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI SERVIZI DI EDUCATIVA SCOLASTICA E DOMICILIARE PER DISABILI.</u>	<u>55</u>

**VARIANTE ALL'ARTICOLO 29 BIS DELLE NTA DEL PRG VIGENTE.
(deliberazione n. 59)** **57**

IN ORDINE DEI LAVORI. **81**

**ORDINE DEL GIORNO SUL GENOCIDIO DEL POPOLO ARMENO (deliberazione
n. 60)** **82**